



Ad **AGRARIA** il settore dell'Entomologia ha raggiunto risultati di eccellenza internazionale. Ambiente più pulito e cibo più sano senza pesticidi

Lotta biologica ai patogeni delle piante

GIURISPRUDENZA. Interessante esperienza didattica a Diritto Privato

Studenti brillanti salgono in cattedra

SECONDA UNIVERSITÀ

Tunisia, Polonia e Cina: Architettura stringe i rapporti con l'estero

PARTHENOPE

Maggio, mese di elezioni per i Direttori di Dipartimento

L'ORIENTALE

Denise Antonietti, da Belluno a Napoli per studiare Archeologia

The Boeing Company **OPEN DAY**

E se lavorassimo nell'aerospazio?

**Università
Federico II di Napoli
Lunedì 9 maggio 2016**

FEDERICO II

- Un game-test per il riconoscimento degli odori e tavolette interattive per imparare giocando sta rappresentando l'Italia alla **fiera-e-vento** (si concluderà il 23 aprile) **"China Shanghai International Technology Fair (CSITF)"**, uno dei più importanti appuntamenti mondiali sull'innovazione e la ricerca scientifica. Le soluzioni per l'apprendimento sono state sviluppate dal NAC, il Laboratorio per la Cognizione Naturale e Artificiale della Federico II, diretto dal prof. **Orazio Miglino**, ordinario di Psicologia generale.

- Tredicesima edizione di **"Mediterraneo e dintorni"** all'Orto Botanico di Portici. Si terrà il 30 aprile (ore 11-19) ed il 1° maggio (ore 9-19). La mostra mercato della natura e del benessere naturale sarà dedicata quest'anno a Carlo di Borbone, uno dei maggiori protagonisti della grande stagione storica del Settecento europeo, che volle, insieme alla consorte Maria Amalia di Sassonia, la costruzione della Reggia di Portici. Esposizione di piante, stand provenienti dal territorio regionale dedicati all'alimentazione di qualità e alle produzioni olearie e vinicole campane (tra le novità, i profumi e le spezie della Provenza e i sapori di Serafino, appendice culinaria della Sicilia approdata a Napoli), visite guidate teatralizzate all'Herculanense Museum, laboratori dedicati ai bambini, l'intervento del prof. **Massimo Ricciardi**, membro dell'Accademia Italiana di Cucina, che racconterà, tra storia, aneddoti e ricette, la cucina ai tempi dei Borbone: alcuni degli eventi programmati.

- Il Centro Europe Direct LUPT parteciperà al seminario **"Come usare i finanziamenti diretti dell'UE"** che si terrà ad Avellino il 12 ed il 13 maggio, con un intervento sulla rete Europe Direct della Commissione europea. Il seminario, gratuito previa registrazione sul sito, è aperto a enti locali, altri enti pubblici, cittadinanza, imprese, università, ONG e a chiunque sia interessato alla progettazione europea. Le due giornate di lavori prevedono una prima parte informativa e una seconda di carattere operativo, e approfondiscono i temi del Quadro Logico e del Budget di Progetto e le nuove linee di finanziamento previste dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020. Il seminario si tiene presso la Sala Convegni della Camera di Commercio (Piazza Duomo, 5).

Appuntamenti e novità

SECONDA UNIVERSITÀ

- Bando di concorso per la realizzazione di un **video di Ateneo sui trasporti per studenti**. Il video, di durata non superiore ai 180 secondi, dovrà essere originale ed inedito; non riprodurre filmati o parti di filmati già esistenti né essere ispirato a video già esistenti. Il formato va immaginato per la diffusione in digitale (web, blog, sito, social network) e nella comunicazione visiva in genere. L'obiettivo: promuovere il nuovo progetto di mobilità sul trasporto collettivo e servizio di carpooling della SUN e per pubblicizzare l'utilizzo del nuovo sistema dei trasporti integrati. Possono partecipare gli studenti e i laureati da non più di un anno singolarmente o in gruppo. Le proposte video vanno presentate entro il 27 aprile. Il premio per i vincitori è dell'importo di 1.500 euro.

L'ORIENTALE

- Inaugurata a L'Orientale la **cattedra 'Margarida Cardoso'**, alla presenza della regista. Autrice di vari documentari e lungometraggi sul rapporto tra il Portogallo e il suo passato coloniale, Cardoso insegna all'Universidade Lusofona de Lisboa **Cinema, Video e Multimedia**. La cattedra, che afferisce al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, si propone di promuovere attività scientifiche legate soprattutto a tre aree di studio: il cinema portoghese e delle ex colonie, la lingua portoghese in Africa e la traduzione letteraria. Annualmente saranno organizzati per gli studenti workshop, incontri con specialisti e scrittori. A maggio, per esempio, è atteso il prof. Lourenço do Rosário, Rettore dell'Università Politecnica di Maputo, responsabile per le politiche relative alla lingua portoghese per il Mozambico. In programma per il prossimo autunno: una rassegna di cinema portoghese, due convegni, uno in collaborazione con i docenti di romeno e un altro con quelli di turco, che hanno come obiettivo costruire un dialogo tra culture che, pur sembrando lontane tra loro, possono invece portare interessanti contributi di riflessione sullo spazio europeo.

- Un programma di incontri aperti al pubblico, di passeggiate attraverso rioni, piazze, luoghi di commercio e di ritrovo, accompagnati da cittadini di diverse nazionalità che,

da alcuni anni, conducono gruppi di visitatori, turisti, studenti e residenti, alla scoperta dei luoghi rappresentativi della storia e della vita multiculturale delle loro città. Gli accompagnatori interculturali **Migrantour. Intercultural Urban Routes**, provenienti da 7 città italiane ed europee, si incontreranno a Napoli il 27 e 28 aprile per la manifestazione **"Racconti dalla Città-Mondo, Parole, Visioni e Passi"**, promossa da CASBA, Società Cooperativa Sociale di mediatori culturali, con il contributo del Comune di Napoli ed altre realtà. Si tratterà di un viaggio dentro le città con gli occhi dei cittadini di origine straniera, un dialogo a più voci per condividere una riflessione sulle trasformazioni urbane e sul valore delle migrazioni. L'iniziativa non poteva che coinvolgere, per la peculiarità dell'offerta formativa, L'Orientale. Proprio l'Ateneo ospiterà, il 26 aprile dalle ore 14.30 alle ore 16.30 presso l'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, un'anteprima della manifestazione con **un incontro tra gli studenti e Tahar Lamri**, scrittore di origine algerina, da anni residente in Italia, per una riflessione su lingua, letteratura e migrazione. Due docenti de L'Orientale, **Fabio Amato** e **Livia Apa**, inoltre, introdurranno la visione del documentario **Asmarina**, un album della memoria della comunità eritrea ed etiope di Milano (27 aprile, ore 19.30, Complesso Museale Santa Maria delle Anime del Purgatorio, via dei Tribunali 39). Maggiori informazioni sul sito www.coopcasba.org.

PARTHENOPE

- È fissata al **29 aprile** la scadenza per il versamento della seconda rata (e, per coloro che non l'abbiano ancora fatto, quello della prima rata con tassa regionale e mora) delle tasse. Gli studenti possono scaricare il MAV per il pagamento accedendo con username e password dal portale studenti alla propria pagina personale al link <https://uniparthenope.esse3.cineca.it>.

- **Seminari** per gli studenti che hanno nel loro piano di studi attività sostitutive da 2 o 3 crediti. Il 4 e 5 maggio (ore 14.00, Aula 1.7, Palazzo Pacanowski) si svolgerà, promossa dal prof. **Damiano Fiorillo** del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, una due giorni di studio su **"Volontariato, competenze e**

opportunità in Italia e in Europa". Ci si prenota fino al 23 aprile, utenza massima 50 studenti. Si parlerà di **"Jobs act e accesso al mercato del lavoro"** nell'incontro previsto per il 6 maggio (ore 11.00, Aula 1.1, Palazzo Pacanowski, prenotazioni dal 27 al 29 aprile, massimo 150 prenotazioni), relatori dott. **Vincenzo Mattina**, Vice Presidente di Quanta; referente il prof. **Domenico Salvatore**, Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. C'è tempo per prenotarsi fino al giorno precedente (tetto: 100 iscritti) per seguire l'appuntamento del 27 aprile (ore 16.00, Aula 1.8, Palazzo Pacanowski) su **"I pacchetti turistici c.d. dinamici e la nuova direttiva UE del 2015"**, relatore il prof. **Renato Santagata**, Dipartimento di Studi Economici e Giuridici.

SANNIO

- Prosegue all'Università del Sannio il ciclo di incontri **"Scienza e pensiero"**, organizzato con la collaborazione del prof. Giuseppe Addona, docente di filosofia presso il Liceo Classico Giannone. Il **28 aprile** alle ore 17, Sala Rossa di Palazzo San Domenico in Piazza Guerrazzi, alle riflessioni di Addona e del Pro Rettore dell'Ateneo **Massimo Squillante** si unirà **Giorgio Pica**, Presidente della Corte di appello di Bari, per l'incontro **"Matematica Letteratura Comunicazione"**.

- Si chiama **"Best student Award"** il concorso indetto dall'Ateneo per premiare i suoi migliori studenti, quelli in regola con gli esami di profitto, degli 11 Corsi di Laurea Magistrale. Saranno assegnate due borse per ciascun Corso, dell'importo di 550 euro, per sostenere la possibilità di svolgere tirocini formativi e stage presso enti, aziende e istituzioni pubbliche o private di comprovato prestigio. Sono ammessi alla selezione gli studenti regolarmente iscritti, per l'anno accademico 2014/2015 ad anni di corso successivi al primo e non oltre il primo anno fuori corso di un corso di laurea magistrale a ciclo unico, di durata quinquennale; al primo anno di corso o agli anni di corso successivi al primo e non oltre il primo anno fuori corso di un corso di laurea magistrale, di durata biennale. Entro il 31 maggio gli studenti devono aver acquisito, nell'anno accademico 2013/2014, i due quinti dei Crediti Formativi previsti dai rispettivi ordinamenti didattici con una votazione media ponderata degli esami non inferiore a 28/30. Il bando scade il **29 aprile**.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 6 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXXIpubblicazione n. 610 della
numerazione consecutiva dal 1985direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Allegra
Tagliatellaper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)numero chiuso in stampa
il 19 aprile 2016PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.itSITO INTERNET
www.ateneapoli.it

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Pascazio si ricandida alla guida del Dipartimento di Ingegneria

Riconferma la sua disponibilità a guidare il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope per un altro triennio il prof. **Vito Pascasio**, per ora unico candidato alle elezioni che si svolgeranno il **12 maggio** (le candidature si chiudono il 4 maggio).

Direttore in carica, il prof. Pascasio è ordinario di Telecomunicazioni e annovera nel suo curriculum diversi incarichi. È stato Vice Preside della ormai ex Facoltà di Ingegneria (dal 2006 al 2013); dal 2009 al 2012 è stato il Coordinatore Nazionale della Commissione Didattica del Gruppo Telecomunicazioni e

Tecnologie dell'Informazione (GTTI); dal 2010 è Direttore del Laboratorio di Comunicazioni Multimediali del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT).

"Ho iniziato nel 2013 quando eravamo nel pieno di quella che è stata una rivoluzione organizzativa dell'Università, traghettando il Dipartimento, insieme a tutti i colleghi, verso il suo nuovo assetto, come voluto dalla Riforma - racconta Pascasio, motivando la sua ricandidatura - Abbiamo vissuto questa transizione e adesso dobbiamo andare a consolidare il

nuovo sistema. C'è ancora tanto da fare!". Una sfida non da poco, ma che non scoraggia il Direttore, il quale, guardandosi indietro, non può che fare un bilancio positivo del triennio che si sta chiudendo: "Sicuramente stiamo vivendo un momento delicato per la cronica riduzione dei finanziamenti e la scarsissima attenzione da parte delle istituzioni. Il Dipartimento è cresciuto molto in questi anni e ci siamo classificati molto bene nella scorsa VQR. La nostra è una realtà molto vivace dal punto di vista delle diverse attività e dei tanti progetti di ricerca che vengono portati avanti, nonostante le difficoltà - ribadisce il docente - La crisi si sente ed è fortissima, e riguarda soprattutto l'impossibilità che abbiamo di reclutare i giovani. Se da un lato c'è un aumento delle attività formative e di ricerca, dall'altro non corrisponde un aumento del personale. I punti organici assegnati dal Ministero sono insufficienti: noi siamo un Dipartimento giovane, con pochi docenti che vanno in pensione, e questo paradossalmente ci penalizza lasciandoci le briciole".

Un'altra nota dolente è quella della fuga dei cervelli, attratti sempre più da atenei stranieri che assumono e con retribuzioni più alte: *"Perché lottare in Italia per una borsa di dottorato che si aggira intorno ai mille euro, quando in Germania ci sono disponibilità e contributi di 3000 euro? La vera sfida sarà per noi non tanto capire come sopravvivere, perché ancora ci riusciamo benissimo, ma come proseguire facendo un lavoro di alta qualità con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Per questo è necessaria, come è stato già in passato, la collaborazione, l'entusiasmo e il lavoro di tutte le componenti del Dipartimento".*

Maggio, mese di elezioni in tutti i Dipartimenti

Alle urne per tutti i Direttori di Dipartimento all'Università Parthenope. Apre le consultazioni **Giurisprudenza**: il voto è previsto per mercoledì 11 maggio. Il giorno successivo, oltre ad Ingegneria, la tornata elettorale interessa **Studi Aziendali ed Economici** (le candidature dovranno essere depositate entro il 6 maggio) e **Scienze e Tecnologie** (candidature entro il 4 maggio). Si prosegue il 17 maggio a **Studi Aziendali e Quantitativi** (candidature entro il 9 maggio) e il 24 maggio a **Studi Economici e Giuridici** (candidature entro il 17 maggio). Chiusura con **Scienze Motorie e del Benessere**: si vota il 31 maggio (candidature entro il 20 maggio). I candidati saranno resi noti almeno sette giorni prima della data delle elezioni sul sito d'Ateneo. I seggi saranno aperti dalle 10.00 alle 12.00 in prima convocazione; eventuali altre votazioni e ballottaggi a seguire dal primo pomeriggio fino alle 18.00.

Presentati i risultati della ricerca sulla reputazione e l'immagine dell'Ateneo che utilizza la tecnica dell'Analisi Swot

I punti di forza e di debolezza della Seconda Università

L'Università che dimostra la volontà di migliorare sempre. Sono stati presentati il 14 aprile all'Aulario di Santa Maria Capua Vetere i risultati della ricerca condotta nel novembre 2015 da **Alphabet Research**, rappresentata da Joseph Sassoon, sulla reputazione e l'impatto dell'immagine della Sun sul territorio. Intervistati centinaia di studenti, attuali e potenziali, docenti, personale tecnico - amministrativo attraverso la tecnica di ricerca sociale offerta dall'**Analisi Swot**, uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di una certa impresa, di un progetto e, in questo caso, della Seconda Università. A presentare ai presenti e via *streaming* la sintesi dei dati raccolti il Rettore **Giuseppe Paolisso** e la ricercatrice del Dicdea (Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente) **Daniela Piscitelli**. *"L'esito di questa indagine di posizionamento - ha spiegato il Rettore - ci consentirà di calibrare meglio il nostro lavoro e di elaborare una pianificazione strategica per costruire un sistema di offerte di servizi, tali da posizionare il nostro Ateneo su livelli competitivi e di eccellenza".* C'è da sottolineare che la Sun è l'unica Università del Sud Italia, e la terza in Italia, ad aver adottato l'**analisi Swot** per comprendere come viene percepito l'Ateneo, quali sono i punti di forza e le debolezze. Interessanti e per certi versi sorprendenti i risultati esposti di una ricerca portata avanti dall'agenzia milanese specializzata nelle ricerche di mercato per grandi brand internazionali. *"Il primo obiettivo - spiega la Piscitelli - era mettersi nei panni di chi l'Università la vive*

realmente ogni giorno, abbandonare quindi l'approccio autorale e cercare di capire quali sono le reali esigenze ed aspettative dell'utenza principale della struttura universitaria che è composta da un corpo docente, da un corpo amministrativo e da un corpo studentesco". Intervistando circa **800 studenti**, tra attuali e potenziali provenienti da tutto il territorio campano, e circa **400 docenti** che insegnano nei diversi Dipartimenti dell'Ateneo, emerge in maniera molto forte e con sorpresa che la Sun sia molto sottovalutata rispetto alla effettiva qualità della didattica e della ricerca che invece eroga. Dall'analisi Swot, infatti, vengono fuori i seguenti punti di forza e di eccellenza: **un buon rapporto tra docenti e studenti** per cui il discente non si sente un numero, **un'ampia e variegata offerta formativa**, l'alta qualità del corpo docente, l'**internazionalizzazione** e la dislocazione sul territorio. Tra le negatività invece spiccano i **servizi non proprio adeguati**, i **trasporti carenti** e poco idonei, le **strutture non molto funzionali** e le **tasse molto salate**. Dalle criticità alle minacce: imperano la **farraginosità del settore amministrativo** e della segreteria, la **carenza di risorse** e i ben noti **problemi socio-economici del territorio casertano**. A queste si affiancano, infine, le opportunità che interessano un miglioramento degli stabili, un'interdisciplinarietà richiesta, un perfezionamento delle strutture didattiche e un coinvolgimento più incisivo degli studenti nelle attività universitarie. *"Confrontando i dati tramutati in grafici - continua la ricercatrice - la Sun si affianca alla Federico II e al Campus di Fisciano anche analizzando le risposte fornite dagli studenti poten-*

ziali che rappresentano quella fetta di pubblico più importante per la nostra Università". Questione affrontata a parte, la nuova denominazione in cantiere per l'Ateneo. Come è percepita dagli studenti e dai docenti? Innanzitutto, tra le minacce figura proprio il nome attuale: il termine **'Seconda'** ha conseguenze inevitabili e non molto positive sulla percezione del buon nome dell'Università e sulla sua reputazione. **Sembra una 'diminutio'**, qualcosa di serie B che va incontro a confusione e difficoltà nella riconoscibilità. Ecco come hanno risposto gli intervistati su cosa pensano del nuovo nome proposto per la Sun, **'Università della Campania - Luigi Vanvitelli'**. Saltano fuori **più punti di forza che debolezze**: innanzitutto vi è un richiamo storico-culturale di appartenenza al territorio molto forte, comunica molto bene questo policentrismo dell'ateneo dislocato in più punti, Vanvitelli viene percepito come un nome illustre nel quale si riconoscono dei valori di qualità e che riesce a tenere testa, e soprattutto **'Campania'** è una denominazione che svincola da Napoli, e quindi dal sentirsi secondi rispetto a una città ingombrante da questo punto di vista, e radica l'Ateneo all'interno di una identità territoriale molto più allargata. Meno i punti di debolezza e le minacce in fase di start-up: la perdita del punto di riferimento napoletano è da alcuni vista come uno svantaggio, c'è il timore che ci possa essere una minore riconoscibilità rispetto al lavoro già svolto e c'è inoltre chi paventa che il nome Vanvitelli possa ricondurre soltanto alla Facoltà di Architettura. L'analisi Swot, da cui sono state tratte delle chiare conclusioni, indica quali strade percorrere per un reale migliora-



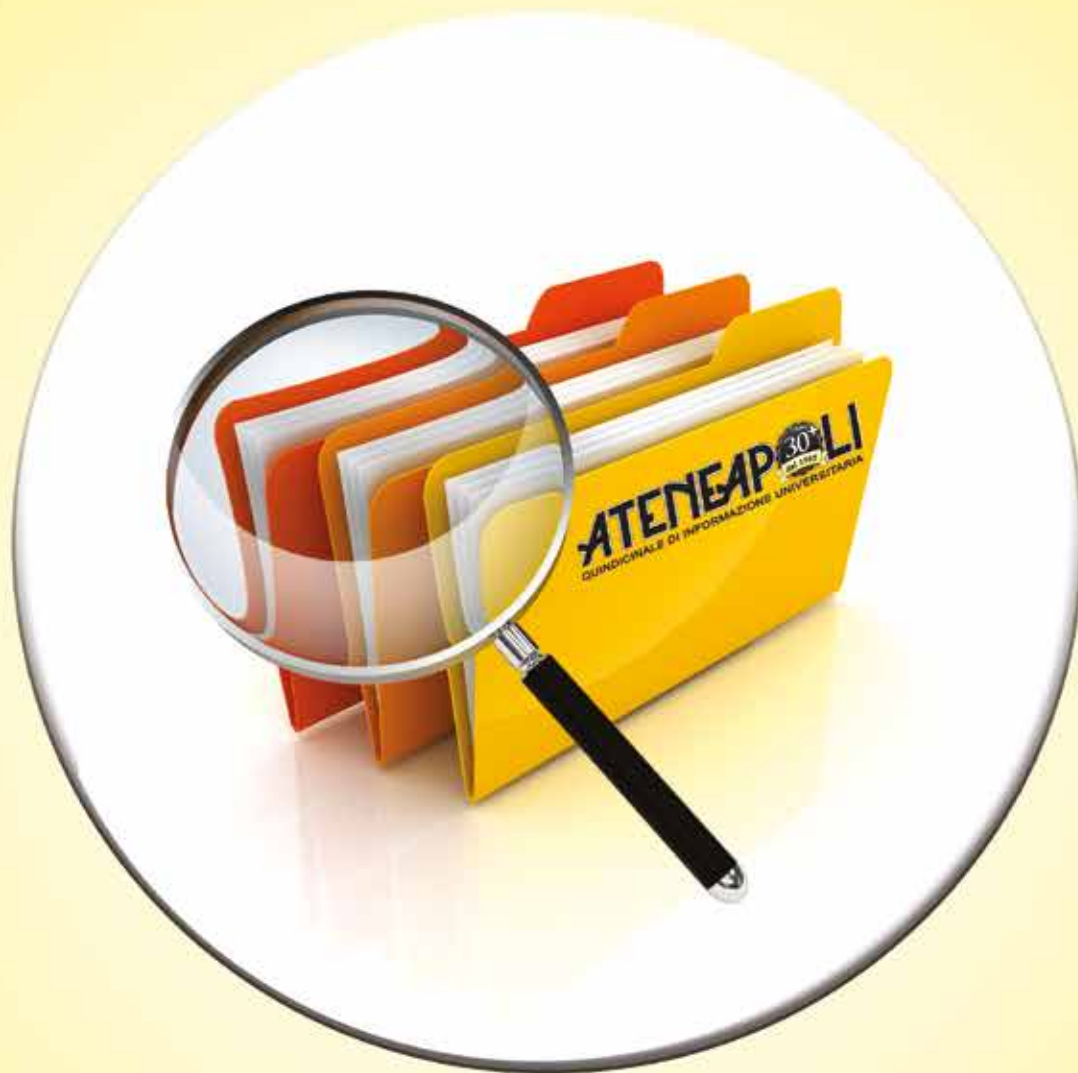
> Il Rettore Giuseppe Paolisso

mento. *"Sicuramente è da rivedere e potenziare il livello della comunicazione del valore unico dell'esperienza formativa - ha concluso la Piscitelli - offerto dall'Ateneo e dal suo corpo docente, visto che è un aspetto molto apprezzato e considerato in maniera lucida dagli studenti. Così come la comunicazione su tutte le attività di Adisun e di quelle già esistenti".* Contemporaneamente urge **migliorare le strutture e i servizi** inerenti alla didattica ma anche alla **logistica e ai trasporti** e, soprattutto, l'interfaccia che può essere sia la comunicazione on line attraverso il sito web, il magazine e il logo stesso, sia le strutture di prima accoglienza per gli studenti. *"Penso che bisogna potenziare, modernizzare e velocizzare il sistema amministrativo - commenta la dott.ssa Annamaria Gravina, Direttore Generale dell'Ateneo - attraverso anche l'inserimento di corsi di formazione per il personale tecnico - amministrativo e una digitalizzazione totale dei processi".* *"Devo però vedere dei risultati concreti nel breve tempo possibile - risponde il Rettore - Noi possiamo migliorare subito la comunicazione dei servizi ma, se non migliorano realmente tutti quegli stessi servizi che vengono comunicati in maniera eccellente, subiremo uno spiacevole e deleterio effetto boomerang".*

Cla.Mo

Archivio storico

on-line di



* database in aggiornamento

*Leggi articoli, interviste e vedi le foto
dei protagonisti degli ultimi 30 anni
di Università in Campania*

www.ateneapoli.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Scuola Politecnica e
delle Scienze di Base
Università degli Studi di Napoli Federico II



The Boeing Company

OPEN DAY

***E se lavorassimo
nell'aerospazio?***

Aziende partecipanti:

- **The Boeing Company**
- **Finmeccanica**
- **ALA Corporation**
- **DEMA**
- **OMPM**
- **Tecnologie Avanzate**
- **GSE**
- **Simav**
- **TESI**
- **Abete**

**Un incontro sulle
potenzialità del comparto
aerospaziale in Campania**

*Boeing e i suoi
partner sul territorio*

Lunedì 9 maggio 2016
ore 10:00

Aula Magna L. Massimilla
Università Federico II
Piazzale Tecchio n. 80, Napoli

La Federico II inaugura il Centro di Chirurgia robotica

Formazione per gli specializzandi in Medicina e nuove opportunità di applicazione per gli aspiranti ingegneri

“Quella di oggi è una data importante per le aree chirurgiche. Avere nella nostra università la possibilità di un robot finalizzato alla didattica è un passaggio fondamentale”. Ha il suo **Centro di Chirurgia Robotica Multidisciplinare** la Federico II, inaugurato l'11 aprile sotto gli occhi del Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, del Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**, del Rettore **Gaetano Manfredi** e del Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**. Il **“Da Vinci XI”**, nome di battesimo della piattaforma di chirurgia robotica già utilizzata da urologi e ginecologi per interventi di chirurgia mininvasiva, è un tassello importante per la formazione dei futuri medici. Lo ricorda il prof. **Vincenzo Mirone**, ordinario di Urologia e direttore del Gruppo Robotico Multidisciplinare: **“il nuovo centro di chirurgia robotica vedrà la cooperazione di urologi, ginecologi e chirurghi. Da un punto di vista formativo, sarà un supporto per gli specializzandi, dobbiamo dedicarci a loro”.** Tanti i professionisti e gli studiosi che hanno affollato l'Aula Grande Nord dell'edificio 19 che ha ospitato l'incontro inaugurale. Non è mancata la componente umanistica. Seduto, in prima fila, c'era il filosofo **Aldo Masullo** il quale, salutato dal Rettore Manfredi, si è detto **“orgoglioso della mia università”.** Un intervento brevis-

simo il suo, che ha comunque offerto spunti di riflessione, come sottolineato ancora dal prof. Mirone: **“il prof. Masullo ci ha trasmesso un messaggio importante, che è quello che scienza e umanesimo devono camminare insieme. Credo che nell'area medica il recupero di una componente umanistica meriterebbe enorme attenzione. Prima di essere grandi medici, bisogna essere dei grandi umanisti”.** Nel frattempo, a cooperare in maniera attiva e con risultati tangibili sono Medicina e Ingegneria. Tra le firme della nuova piattaforma c'è quella del prof. **Bruno Siciliano**, ordinario di Automatica e Robotica al Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione e direttore di ICAROS, il Centro interdipartimentale di chirurgia robotica inaugurato lo scorso febbraio dall'Ateneo federiciano: **“tradizionalmente in Medicina si è puntato a una ricerca basata su nuove tecniche operatorie e sulla parte biologica. La novità che viene dall'Ingegneria è data dalla possibilità di ottenere modelli di vario tipo. Le nuove tecnologie che stiamo sviluppando, come la robotica appunto, sono trasversali”.** E hanno nella Medicina uno dei contesti di applicazione: **“il robot Da Vinci, inaugurato stamattina, è nato dall'esperienza medica e chirurgica, ma anche dalla meccatronica del sistema. È grazie al progresso in questo settore che il**

chirurgo ora è messo in condizione di poter operare da dietro la console”. Una tappa importante pure per gli aspiranti ingegneri: **“per loro si aprono prospettive diverse, oltre a quelle classiche. Con il centro si sottolinea l'aspetto hi-tech, che guarda alla Medicina. L'ingegnere è utile dappertutto. L'obiettivo del centro ICAROS è fare ricerca nel settore della chirurgia robotica, portando la nostra esperienza”.** Attraverso la quale migliorare quanto fatto finora: **“il sistema attuale permette al chirurgo di vedere bene, ma non di sentire la consistenza del tessuto. Noi abbiamo progetti in corso sulla manipolazione di oggetti deformabili che pensiamo applicabili in questo contesto. Stiamo quindi studiando come la percezione visiva possa essere integrata con quella tattile”.** Un aiuto è già arrivato dalla Intuitive, casa costruttrice del Da Vinci XI: **“ci ha donato un muletto, un robot di generazione precedente a quello inaugurato stamattina, che ci consente, grazie a schede di controllo, di fare sperimentazioni. Si tratta di un robot fuori uso grazie al quale possiamo provare nuovi algoritmi di controllo e verificare cosa possa essere trasferito nei prossimi anni nei sistemi clinici”.** L'idea costante: **“è realizzare una contaminazione di saperi e tecnologie. Non a caso, ho voluto che il muletto non fosse installato da noi a Fuorigrotta, ma qui,**



perché gli utenti finali sono i chirurghi. I miei collaboratori ora si devono dividere tra due sedi, con un po' di disagio, ma è necessario, perché devono dialogare con gli specializzandi di urologia e ginecologia per capire quali problemi sorgono”. Si tratta di un passo in avanti pure per il territorio. Basti pensare che **la nuova piattaforma è la prima in Italia a essere dotata di doppia console di comando**, per favorire la didattica e il perfezionamento dei movimenti del chirurgo: **“è importante. È servita ai chirurghi per imparare. Adesso gli specializzandi hanno la possibilità di formarsi sul campo, vedendo gli interventi e immergendosi pian piano nella realtà virtuale”.** Una realtà, quella vista dal monitor, che potrebbe ampliare i propri orizzonti: **“se abbiamo la possibilità di far crescere qualcosa qua, la collaborazione con la Scuola di Medicina ha un ruolo rilevante. La robotica, finalizzata al benessere delle persone, può riguardare non solo la parte chirurgica, ma anche quella di riabilitazione. Penso ai robot di tipo protesico o agli esoscheletri che si indossano”.** Medici e ingegneri continuano a lavorare a braccetto. Chissà che non arrivino presto altre date da ricordare.

Ciro Baldini

La Primavera dell'Università: **“un dibattito rimasto monco”**, afferma la dott.ssa Cappelli

Continua la protesta dei docenti universitari

“Una battaglia di civiltà e per la dignità del ruolo di docenti e dell'Istituzione Universitaria”

Si definisce **“gerarchicamente debolissima, una semplice ricercatrice senza influenza e senza legami nell'Ateneo”.** Eppure nei fatti, **Carmela Cappelli**, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, non è per nulla debole: sta lottando con forza e tenacia per vedere riconosciuti i diritti della sua categoria professionale. **“Una mattina di inizio novembre mi sono svegliata all'alba, come mi succede spesso, ed ho sentito in modo imperioso che la misura era colma. Era in discussione di lì a poco la Legge di Stabilità e l'eventualità che il blocco degli stipendi fosse addirittura ulteriormente prorogato e che il quadriennio (ora diventato quinquennio) di blocco non ci fosse riconosciuto a fini giuridici, quindi niente adeguamento stipendiale e connessi effetti pensionistici, era una goccia certamente sufficiente a far traboccare il mio vaso”.** Una situazione di fronte alla quale la dottoressa non è rimasta inerte, ma che ha deciso di affrontare. Lo ha fatto aderendo alla protesta già in atto a livello nazionale, promossa dal prof. Ferraro

del Politecnico di Torino, consistente nell'astensione dal partecipare alla procedura di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) che riguarda proprio il quadriennio (2011-2014) di blocco stipendiale. Quello che si è costituito è un vero e proprio movimento dal basso, trasversale tra Atenei, Dipartimenti e fasce di docenza, inizialmente denominato **“Movimento per lo sblocco degli scatti stipendiali”**, oggi mutato in **“Movimento per il riconoscimento della dignità della docenza universitaria”.** Un nome che risponde meglio allo spirito e all'azione di questo gruppo di docenti e ricercatori, preoccupati per il deficienza del sistema universitario (meno 2 miliardi di euro dal 2008 al 2015), il blocco degli scatti stipendiali, la redistribuzione dei finanziamenti mediante la attuale procedura VQR, le misure insufficienti per il diritto allo studio (al Sud il 47,61% studenti aventi diritto a una borsa di studio non la riceve), ma anche per il processo di burocratizzazione del sistema didattico e il mancato rispetto della cadenza di legge per l'abilitazione

nazionale a fronte di iniziative estemporanee ed insufficienti. L'attenzione su tutti questi punti viene richiamata nel documento approvato lo scorso 18 marzo nel corso di un'assemblea di Ateneo autoconvocata. Un documento poi fatto circolare nell'Ateneo e sottoscritto da oltre 450 tra ricercatori e docenti, attraverso cui sottolineano che la loro non è **“una lotta di stampo corporativo, ma una battaglia di civiltà e per la dignità del loro ruolo di docenti e dell'Istituzione Universitaria, nonché per la funzione che questa deve esercitare nella società”.** **“La protesta inizialmente incentrata sulla questione del blocco stipendiale si è fatalmente allargata ed intrecciata con tanti aspetti che riteniamo non più eludibili – precisa la Cappelli – Tra questi un posto di rilievo è occupato dalla questione della VQR censurabile sotto il duplice profilo del metodo e degli utilizzi che se ne fanno. Ci si è nascosti dietro alla valutazione e al merito per giustificare una riduzione senza precedenti del finanziamento del sistema universitario, che era già ai minimi rispetto ai Paesi più avan-**



> La dott.ssa Carmela Cappelli

zati, determinando una contrazione dell'università italiana selettiva tra sedi, che ha colpito in misura molto più accentuata gli atenei del Centro-Sud, come mostrato tra l'altro nel recente studio curato dal prof. Viesti dell'Università di Bari”. Di tutto questo si è parlato anche nel corso della Primavera dell'Università, un'iniziativa che ha avuto luogo negli Atenei di tutta Italia e che aveva lo scopo dichiarato di raccogliere idee e suggerimenti da trasmettere al decisore politico. Tuttavia, Cappelli lamenta che **“il dibattito è rimasto monco, non ci sono stati ulteriori confronti né riscontri da parte della Conferenza dei Rettori come noi docenti attendevamo”.** Ma l'impegno non viene meno, anzi: **“Con alcuni colleghi molto attivi stiamo lanciando una campagna di crowdfunding per acquistare una pagina di giornale, mentre il passo successivo sarà di coinvolgere gli studenti e famiglie – tassello fondamentale della comunità universitaria – per far comprendere loro ciò che sta accadendo”.**

Angela Leonardo

Studenti al voto il 18 e 19 maggio

Si vota per il CNSU ma anche per gli organi collegiali della Federico II e del Parthenope

Tempo di elezioni per gli studenti campani con ben tre consultazioni previste per il **18 e 19 maggio**. In questi due giorni si voterà per designare i rappresentanti regionali nel **Consiglio Nazionale degli Studenti (CNSU)** e per le rappresentanze negli **organi collegiali della Federico II e della Parthenope**. Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio degli Studenti, Consigli di Dipartimento, Consigli delle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base, di Medicina e Chirurgia e di Scienze Umane e Sociali: questi sono gli organi per i quali gli studenti della **Federico II** sono stati chiamati alle urne. Mentre alla **Parthenope** si voterà per Senato, CdA e Consiglio Studenti ma anche per Nucleo di Valutazione, Consigli di Dipartimento e Consigli di Corso di Studio. Proprio mentre andiamo in stampa, vengono consegnate liste e candidature: il 20 aprile alla Federico II, il 22 alla Parthenope, mentre il 18 scadono i termini per le liste al CNSU. Anche se i nomi non hanno ancora ricevuto l'investitura ufficiale, e c'è chi ancora preferisce attendere per dare conferma dei candidati, già si iniziano a delineare i contorni di questa campagna elettorale.

Al **Cnsu** sarà sicuramente presente una lista di **Confederazione degli Studenti**, unica per il quarto distretto con **Luca Scognamiglio**, già presidente del Consiglio degli Studenti alla Federico II, candidato per l'area di Napoli, **Moreno Quintino**, già consigliere nel CdA della Seconda Università, per l'area di Caserta e "probabilmente ci sarà anche un candidato su Salerno" - anticipa **Mimmo Petrazzuoli**, Presidente nazionale di Confederazione - **Abbiamo, comunque, nostri candidati in tutte le regioni del distretto**". Anche l'**Udu**, **Unione degli Universitari**, sarà presente alla competizione elettorale con un "candidato unico per la Campania", come anticipa **Carlo Palmieri**, senatore accademico alla Parthenope, che aggiunge: "La scelta di unire le date delle diverse consultazioni elettorali sicuramente porterà ad aumentare il quorum al **Cnsu**: ci aspettiamo un'affluenza di circa il 15% degli elettori".

I primi nomi dei candidati

Spostato verso il centro-sinistra l'asse della politica universitaria alla **Federico II** con la presenza delle liste di **Confederazione**, di **Link** e di **Udu**, quest'ultima forse in coalizione con **Run** e **ViviUnina**. "Confederazione sarà presente in tutti gli organi" - afferma Petrazzuoli - *E puntiamo ad ottenere risultati anche in quei Dipartimenti dove non eravamo presenti alle scorse consultazioni, come Fisica, Matematica o Chimica*". Trapelati per ora solo alcuni nomi in corsa per il Senato: **Daniela Nicole Pagliuca** per il Collegio della Scuola Politecnica, **Francesco Cannone** per la Scuola Umanistica e **Ciro Salzano** per la Scu-

la di Medicina. Per il Consiglio di Amministrazione: **Peppe De Falco**, di Ingegneria, e **Luca Granata**, di Giurisprudenza. "Tra i candidati per gli organi superiori abbiamo scelto chi avesse già svolto un percorso di gavetta, in modo da avere garanzia di un'esperienza qualificata. Per i Dipartimenti ci saranno tanti giovani: abbiamo iniziato il nostro lavoro di reclutamento già da tempo, con una presenza capillare in ogni sede - assicura Petrazzuoli - Questo ha rappresentato per noi anche uno

da abbreviare i tempi di ingresso nel mondo del lavoro". Terzo punto su cui si sta lavorando è quello dell'attivazione di un **Osservatorio sul Placement**: "In Italia oggi c'è Al-malaurea che svolge questa funzione, ma si tratta di organismo privato che non copre a pieno le necessità degli studenti. Noi chiediamo l'istituzione di un Osservatorio congiunto tra Ministero e Consigli degli studenti". Questi tre punti si collegano alle questioni locali, in particolare per la Federico II la battaglia sarà



strumento per un programma 'open' che si facesse portavoce di tutte le istanze degli studenti, partendo dai temi nazionali fino alle questioni ordinarie". Il programma di Confederazione si snocciola in tre punti principali, su cui si baserà l'attività per il programma nazionale, come ci spiega lo stesso Presidente: "Al primo punto c'è l'istituzione di un **Forum Nazionale per il diritto allo studio**, composto da studenti dei diversi Atenei italiani. Attualmente non esistono degli strumenti che mettano in contatto gli studenti per confrontarsi con le diverse esigenze presenti in realtà regionali differenti. Parlare di diritto allo studio non equivale alle stesse necessità in Campania come in Lombardia: per questo è necessario il confronto. Il forum dovrebbe essere un punto di osservazione per colmare il gap esistente. Al secondo punto c'è la **richiesta di un percorso abilitante all'interno del percorso formativo**. La questione interessa soprattutto i Corsi di Laurea in Giurisprudenza e Medicina, perché la nostra proposta, che si basa su diverse sperimentazioni già presenti in altri Atenei, vede la possibilità di svolgere i percorsi abilitanti già durante il periodo di studi, in modo

su servizi studenti e strutture: "Innanzitutto **rinnovare le strutture wifi dell'Ateneo**, ferme al 2008. Inoltre, ci faremo portavoce delle istanze provenienti dagli **studenti di Ingegneria, che chiedono una mensa da inserire nel progetto di rifacimento di via Claudio**. È forte, inoltre, la nostra attenzione per la questione di **Veterinaria**, o dei **trasferimenti alla sede di San Giovanni a Teduccio**. Un altro lavoro che verrà portato avanti è quello relativo alla **Commissione tasse**: il nostro obiettivo è la **rateizzazione più capillare del contributo, anche in quattro tranches**".

L'**Udu** porterà le sue battaglie storiche su **Diritto allo Studio** e 'buona rappresentanza' in tutti gli organi. "Le nostre liste, in alcuni casi in alleanza con **ViviUnina**, saranno presentate in Senato, CdA e CdS - spiega **Luisa Fiengo**, coordinatrice UDU - Saremo presenti nei Dipartimenti di **Sociologia** e **Scienze Politiche**, dove siamo radicati da tempo, e anche a **Medicina**, dove è nato un gruppo di ragazzi che in questi mesi ha lavorato molto. Il concetto che noi vogliamo portare avanti è quello di una rappresentanza che non sia solo per 'passare appunto o spostare esami', ma che

si occupi di temi rilevanti, che incidono profondamente sulla vita degli universitari".

Link correrà da sola, mantenendo il suo profilo di indipendenza: "Nelle scorse elezioni ci siamo presentati da soli perché credevamo che la nostra linea di azione dovesse tenere un **profilo indipendente**, distaccato, per segnare il confine della nostra autonomia dalla altre organizzazioni studentesche - racconta **Mattia Papa**, coordinatore Link - Era la prima volta che ci presentavamo alla Federico II e il nostro obiettivo era avere un'identità ben definita. Il risultato fu positivo, con tre consiglieri in CdS e i seggi a Lettere. In questi anni siamo cresciuti, siamo arrivati anche in altri Dipartimenti, e abbiamo provato a costruire un dibattito continuativo in Ateneo. La rappresentanza nasce per costruire un'alternativa al presente". Oltre agli organi superiori, Link presenterà liste nei Consigli di Dipartimento di Scienze Umane, Giurisprudenza e in alcuni consessi di area scientifica: "Nelle liste per i **Consigli di Dipartimento ci saranno molti nomi nuovi**, di giovani che hanno lavorato in questi due anni, per avere energie nuove e un respiro di crescita. Nelle posizioni di Senato e CdA saranno confermati invece nomi già noti, per dare un segnale di continuità e di esperienza". "Le nostre battaglie restano quelle relative ai **trasporti** e al **diritto all'abitare** - anticipa le parole chiave del programma - **Inoltre va fatta pressione sull'Ateneo perché si faccia portavoce in Regione delle questioni delle borse di studio e delle mense**. Ancora va continuato il lavoro in **Commissione Tasse**, su cui c'è stata la convergenza di tutte le forze presenti in Consiglio".

Ancora incerta la situazione alla **Parthenope**, dove le liste vanno presentate entro il 22 aprile: di sicuro ci sarà la presenza dell'**Udu** in tutti gli organi superiori e nei Consigli di Dipartimento, guidati dal il motto "Sempre sotto il sole". Alla **Parthenope**, come per le altre consultazioni, useremo la pratica della 'buona rappresentanza' - anticipa **Carlo Palmieri**, senatore in carica - Cioè coglieremo i frutti del lavoro svolto in questi anni: i ragazzi sono già sensibilizzati verso quelle che sono le nostre tematiche, come il diritto allo studio. La nostra presenza crediamo possa arrivare anche in realtà nelle quali eravamo meno presenti come Giurisprudenza ed Economia". Confermata anche la presenza di **Listagram**, forse in alleanza con altre associazioni apolitiche nate da studenti: "Per gli organi alti, come Senato e CdA, considerate le regole elettorali, stiamo valutando alleanze con altre forze studentesche - dice **Antonio Cennamo**, coordinatore di Listagram - Saremo, inoltre, presenti in tutti i Consigli di Dipartimento e nei Consigli di Corso di studio. La nostra associazione, che ormai conta 1200 iscritti, è sempre più radicata in Ateneo e si pone come forza alternativa all'**Udu**. La nostra campagna elettorale sarà un momento dedicato all'ascolto delle varie problematiche e proposte avanzate dai ragazzi, per una rappresentanza che parte dal basso e che rivendica la sua apoliticità e apoliticità. In questi anni di rappresentanza abbiamo ottenuto buoni risultati e vogliamo continuare a farci portavoce degli studenti".

Il 9 maggio un'iniziativa di Ateneapoli con l'azienda leader dell'aerospazio

Boeing Open Day alla Scuola Politecnica

Si chiama **Boeing Open Day** l'incontro, promosso da Ateneapoli e dalla società leader dell'aerospazio, che si terrà il prossimo **9 maggio** presso la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. Un'intera giornata in cui quest'azienda quasi centenaria (spegnerà le cento candeline il 6 luglio) si racconterà e incontrerà i giovani laureati dell'Ateneo campano. *"Ho pensato di mettere in contatto la domanda con l'offerta"*, sintetizza l'ing. **Rosario Esposito**, responsabile della gestione dei fornitori di Boeing Commercial Airplanes per l'Italia. *"Il nostro programma 787 è in crescita: siamo partiti con poche unità al mese nel 2008 ed oggi produciamo 12 velivoli al mese, che per un aereo a doppio corridoio sono numeri estremamente importanti. Nel 2018 prevediamo un incremento, con un aumento del 40%. Pertanto, è estremamente importante che la domanda venga supportata da un'offerta adeguata"*. Così, quindi, l'ingegnere spiega le motivazioni alla base di questo appuntamento. E non è di certo un caso che ad ospitare l'evento sia la Federico II:

*"È l'Università in cui ho studiato. Ho avuto la fortuna di girare il mondo per lavoro e assicuro che **gli ingegneri federaliani non sono secondi a nessuno**". Ed è dunque a loro che punta l'azienda. Dopo una prima parte dell'incontro dedicata agli interventi dei rappresentanti delle istituzioni universitarie e delle principali realtà del territorio che collaborano con Boeing, nel pomeriggio si passerà ai **colloqui conoscitivi** con i brillanti laureati e laureandi. Ma cosa cerca Boeing? *"Oltre alle competenze tecniche consolidate, sono indispensabili la passione, il coraggio di prendere decisioni e l'umiltà di riconoscere i propri limiti per migliorarli"*, dice Esposito. Sono queste, del resto, le carte vincenti che gli hanno permesso di farsi strada. *"Nel mio cammino un ruolo importante l'ha rivestito il **canottaggio**, che ha dato tanto al mio percorso professionale, predisponendomi al lavoro di squadra"*. La laurea l'ha conseguita nel 1995, tanti i ricordi degli anni di studio. *"Ricordo in particolare le lunghe giornate passate sui libri. Utilizzo molto le strutture universitarie,**

cominciavo la mattina con i corsi e nel pomeriggio mi intrattenevo nelle aule per studiare e confrontarmi con i miei colleghi. Anche in quel caso prevaleva lo spirito di gruppo con i miei compagni, i quali ricoprono ruoli di leadership in importanti multinazionali. I momenti difficili ci sono stati, ma si sono superati in maniera brillante". Alla laurea e ad un MBA presso la LUISS Business School a Roma nel 2010, sono seguiti incarichi di responsabilità crescente nell'area Manutenzione, Qualità e Lean manufacturing in diverse aziende: dalla Procter & Gamble alla Pirelli fino all'Avio Aero. *"Ingegneria fa la parte del leone nel mercato del lavoro. Aerospaziale, Industriale, Gestionale, ma anche gli altri rami sono altrettanto validi. Io sono ingegnere elettronico ma non mi sono mai occupato di elettronica nel mio percorso professionale. È la forma mentis che conta, la capacità di risolvere i problemi"*, assicura Esposito, che ai candidati dà un prezioso consiglio: *"Ciò che mi sento di suggerire è di non porsi limiti, non avere paura di affrontare sfide lavorative che li*



> L'ing. Rosario Esposito

porteranno, eventualmente, anche lontano da Napoli".

Angela Lonardo

The Boeing Company

OPEN DAY

E se lavorassimo nell'aerospazio?

Lunedì 9 maggio 2016, ore 10:00

Aula Magna L. Massimilla - Università Federico II
Piazzale Tecchio n. 80, Napoli



Importante riconoscimento al prof. Alberto Lucarelli

"È una vittoria innanzitutto della Federico II e poi mia". Mostra senso di appartenenza all'Ateneo il prof. **Alberto Lucarelli**, Ordinario di Diritto Costituzionale al Dipartimento di Giurisprudenza, che il 13 aprile ha ricevuto a Roma il Premio **"Donato Menichella"**. Un riconoscimento alla sua attività di giurista, condotta in Italia e all'estero, sviluppatasi attraverso pubblicazioni e relazioni originali e incisive da un

punto di vista sociale ed economico: *"il premio è dedicato a un uomo - Donato Menichella si è distinto come Governatore della Banca d'Italia - che ha svolto un ruolo importante per il nostro Paese. In tutte le edizioni si è sempre cercato di premiare chi ha mostrato sensibilità verso i fenomeni sociali, ponendo l'accento sul rapporto tra diritto ed economia"*. Nel corso dell'evento, il docente ha tenuto una lectio magi-

stralis intitolata *"La crisi della demanialità, il ruolo socio-economico dei beni pubblici"*: *"oggi i beni pubblici da un lato svolgono una funzione sociale, dall'altro sono strumenti di Finanza. L'importante è trovare una sintesi e soddisfare le esigenze dello Stato"*. Il Premio è il risultato di un lavoro di gruppo. A tal proposito, sottolinea: *"per me è stato un attestato di stima. Va ricordato che c'è un team che collabora con me. Il lavoro, per essere competitivo, deve essere di gruppo. Oltre a ricercatori e dottorandi, cerco di coinvolgere anche gli studenti"*.





Ad AGRARIA il settore dell'Entomologia ha raggiunto risultati di eccellenza internazionale

Ambiente più pulito e cibo più sano senza pesticidi

Lotta biologica ai patogeni delle piante

Molti, quando vedono un insetto ronzare intorno, avvertono come primo istinto, per fastidio o timore, quello di allontanarlo con un colpo di mano. C'è invece chi gli insetti li studia e cerca di carpirne i segreti per proteggere le piante e l'ambiente in cui viviamo. Le ricerche condotte dal prof. **Francesco Pennacchio** e dal suo gruppo di ricerca di **Entomologia** sono tra i fiori all'occhiello di una Scuola, quella di Portici, la cui lunga tradizione negli studi agrari affonda le sue radici nella seconda metà dell'800 e ha visto il succedersi figure scientifiche del calibro di Filippo Silvestri o Antonio Berlese. Laureato proprio alla Facoltà di Agraria nel 1984, il prof. Pennacchio ha dato forza ai suoi studi e alla sua passione prima attraverso un dottorato di ricerca in Entomologia, sempre a Portici, e poi attraverso un 'obbligatorio' periodo di studi all'estero, con un post-dottorato negli Usa presso la Texas A&M University, Department of Entomology, dal 1989 al 1991. **"In Texas ho avuto modo di approfondire i miei studi sulla fisiologia di insetti utili nella lotta biologica - racconta il docente, sottolineando l'importanza dell'interazione tra le diverse realtà scientifiche - La globalizzazione non è solo un fenomeno economico, ma anche scientifico. Avere la possibilità di confrontarsi, in contesti diversi, su temi di interesse comune, scoprire metodologie e tecniche nuove, ti aiuta a capire come funziona e a che punto si è altrove, e ti dà un qualcosa in più, un bagaglio da portarsi dietro".**

Attualmente ordinario di Entomologia al Dipartimento di Agraria, il prof. Pennacchio concentra da anni i suoi studi sulla protezione delle piante dagli insetti dannosi, contribuendo allo sviluppo di conoscenze di base sugli antagonisti naturali. **"Questo settore di ricerca - spiega - ha raggiunto a Napoli risultati di eccellenza internazionale anche nel campo della Patologia Vegetale, grazie alla presenza presso il Dipartimento di Agraria di un attivo gruppo di ricerca coordinato dal prof. Matteo Lorito, che da lunghi anni si occupa con grande successo di lotta biologica ai patogeni delle piante. L'integrazione fra questi due ambiti disciplinari della difesa delle piante e la stretta collaborazione con il CNR rendono la sede di Portici uno dei punti di riferimento scientifico internazionale, dove lavorano attivamente un cospicuo numero di ricercatori".** Su queste ricerche sono attualmente impegnate circa **20 persone** tra dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori, associati, ordinari e tecnici, **"figure essenziali per lo svolgimento del lavoro".**

L'obiettivo comune è limitare l'uso di pesticidi chimici in agricoltura, apprendendo dalla natura e imitando le sue difese, in modo da



intervenire con il più basso impatto ambientale: **"La sfida è quella di riuscire a sviluppare strategie di controllo degli insetti e patogeni dannosi alle piante basati sull'uso di antagonisti naturali e/o di tecnologie in grado di riprodurre la loro azione di contenimento degli organismi dannosi. È un approccio logico al problema che punta al controllo ecosostenibile di insetti e patogeni limitando al massimo l'uso di sostanze chimiche di sintesi.**

ti portato a grandi disastri, come la **moria delle api**, che in alcuni casi ha interessato intere colonie e che ha tanto preoccupato anche i non addetti ai lavori, visti gli effetti a pioggia che ne derivano. **"Nominando le api viene subito in mente il miele, ma in realtà la funzione più importante svolta da questi insetti è l'impollinazione. Il rischio di una loro estinzione o drastica riduzione interessa non solo il mondo scientifico. Le api sono fonda-**



Proteggere le piante, inquinando meno, significa avere un ambiente più pulito e cibo più sano. L'uso di sostanze chimiche - aggiunge - non è immediatamente annullabile, bisogna essere realistici, ma vi è un grande sforzo, non solo del mondo scientifico ma anche delle istituzioni, per ridurre l'uso di queste sostanze, che se usate bene e con la massima moderazione possono essere utili, ma se usate male creano enormi danni".

La moria delle api

L'abuso e l'uso sconsiderato che se ne è fatto negli anni ha infat-

mentali per la riproduzione di molte piante e ciò ha importanti implicazioni non solo ecologiche ma anche economiche. Ad esempio, quando circa 10 anni fa in Usa ci fu il collasso delle colonie, la conseguenza che ne derivò fu l'innalzamento dei prezzi dei prodotti agricoli". Quindi un secondo, ma non secondario, aspetto delle ricerche coordinate dal prof. Pennacchio sono gli studi finalizzati alla **protezione delle api e degli insetti impollinatori.** **"Negli ultimi sei anni - spiega - abbiamo sviluppato degli studi per la comprensione dei meccanismi molecolari che sono alla base della moria delle api: patogeni e parassiti ne abbattano le difese immunitarie, men-**

tre i cambiamenti climatici, la ridotta qualità e quantità di cibo disponibile e l'uso improprio di insetticidi chimici concorrono ad aggravare questa sindrome. Lo studio e la comprensione di tale fenomeno ci consente di conoscere come un organismo animale risponde agli stress ambientali e di sviluppare nuove strategie finalizzate alla protezione di organismi fondamentali per la nostra vita".

Riconoscimenti, premi e fondi

Non sono mancati i riconoscimenti di importanti riviste internazionali. Due recenti contributi hanno trovato spazio, nel 2013 e nel 2016, nella prestigiosa PNAS (Proceedings of the National Academy of Sciences USA): **"la descrizione dei meccanismi molecolari di immunosoppressione dell'ape indotti da alcuni insetticidi di sintesi ha ricevuto grandissima attenzione dalla comunità scientifica internazionale. Non a caso è stato pubblicato sulla rivista della PNAS, che raccoglie ogni anno quelli che sono considerati i migliori lavori in sei aree tematiche, premiando poi il migliore di ogni categoria. Il mio lavoro relativo ai meccanismi che riducono le difese delle api ha ottenuto nel 2013 il Premio Cozzarelli. È stato un motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Ottenere una pubblicazione su una rivista tanto prestigiosa è un gran risultato, ma essere considerato il miglior lavoro dell'anno lo è ancora di più!"**

L'interesse per queste ricerche è dimostrato anche dall'attenzione delle istituzioni, che, in un momento di grave crisi economica, riservano risorse alla nascita di progetti sempre nuovi. Il lavoro sullo studio delle api è finanziato con un progetto quadriennale europeo 2014-2018 mentre quello sui bioinsetticidi è stato sostenuto dal Miur con un progetto per giovani ricercatori. È attivo, fra gli altri, anche un Pon sull'ulivo, seguito dal prof. Lorito. **"Non navighiamo nell'oro, ma al momento ci sono risorse sufficienti per portare avanti in modo dignitoso le nostre ricerche. Così come posso dire che anche per i giovani che si rivolgono verso questo settore di studi sembra esserci una situazione in netto miglioramento, con molte più possibilità rispetto al passato". Con il lavoro della sua cattedra, il prof. Pennacchio avvicina gli studenti ai quali trasmette l'amore per questi studi attraverso diverse attività pratiche **"pensate per stimolare il loro interesse e avviarli alla conoscenza diretta con gli insetti. Proviamo ad onorare la nostra tradizione cercando di reclutare giovani motivati, disposti a sacrifici e ad investire le loro energie con entusiasmo".****

Un progetto pilota che investe tutto l'Ateneo, volto a introdurre nuove procedure di verifica della qualità. È l'iniziativa **scambioDII-dee**, organizzata, venerdì 15 aprile, dal Dipartimento di Ingegneria Industriale. Riuniti in Aula Bobbio, per avviare un confronto costruttivo, ricercatori, docenti, imprenditori, professionisti e associazioni di categoria. **"Vogliamo continuare a formare persone in possesso di solidi strumenti, in grado di andare oltre la singola tecnologia di moda e reggere il passo con l'innovazione"**, sottolinea il Direttore **Antonio Moccia** rivolto ai presenti mettendo in evidenza un principio che resta caposaldo. **"Le procedure di qualità rappresentano per l'Università un'introduzione abbastanza recente. Manifestazioni come questa ci aiutano a migliorare"**, afferma il Delegato alla Didattica **Nicola Bianco** illustrando le intenzioni del Dipartimento: individuare le figure richieste dal mondo del lavoro e redigere Manifesti degli studi che ne accolgano le istanze, entro i limiti sostenibili. Il metodo di indagine prevede di suddividere la platea in quattro tavoli tecnici, uno per ciascun settore – Ingegneria Meccanica, Ingegneria Navale, Ingegneria Aerospaziale e Ingegneria Gestionale –, presieduti da un Coordinatore di Corso di Studio o da un suo delegato, all'interno dei quali condurre una discussione di circa un'ora, seguendo le linee guida tracciate da un questionario, nel quale riportare le esperienze di assunzione nei settori di interesse e un giudizio sulle competenze tecniche e trasversali dei laureati fridriciani. **"L'industria è una miniera di suggerimenti, ma vorrei pregarvi di fare proposte generali, non legate solo alla vostra realtà, che investano le discipline di base"**, esorta il prof. **Pasquale Erto** prima che i gruppi si riuniscano. Dopo un'ora gli spunti sono numerosi. **"Tra le sollecitazioni ricevute, c'è quella di incentivare la capacità di lavorare in gruppo, un'esigenza ritenuta ormai necessaria"** – spiega il prof. **Francesco Marulo** presentando gli elementi salienti emersi dalla discussione al tavolo degli Aerospaziali – **"Dal canto mio ho sollecitato le imprese ad una maggiore interazione con gli studenti, non limitata alla tesi, introducendo piccoli casi studio già durante i corsi"**. **"Emerge una naturale esigenza di integrazione fra i due mondi. L'industria deve sensibilizzare il contesto formativo alle proprie necessità e questo deve fornire risposte, dando vita a un ciclo integrato di formazione e capitalizzazione della stessa"** – dichiara



Il prof. Antonio Moccia, Enrico Infrerera, Antonio Lanzotti

Ingegneria Industriale incontra il mondo delle imprese e delle professioni

Bene la formazione di base, vanno maggiormente specializzate le Magistrali

il dott. **Panetta** dell'**Accenture**, a nome del tavolo tecnico sull'Ingegneria Gestionale. **"Ci chiedono di rafforzare il sistema dei tirocini, accrescendo l'integrazione fra conoscenze e sviluppando le capacità relazionali. Vanno inoltre potenziati i processi di internazionalizzazione"**, dice il prof. **Adolfo Senatore** per l'area meccanica. **"Come primo impatto, direi di tornare alla laurea quinquennale dal momento che proseguono tutti"** – afferma l'ing. **Umberto D'Amato** a nome degli esperti del settore dell'Ingegneria Navale – **"È fondamentale l'inglese, non tanto quello discorsivo e grammaticale, ma quello tecnico legato alla terminologia specifica. La formazione teorica va bene, ma va collegata a una preparazione di base vicina alla realtà, che aumenti il numero delle materie specialistiche nel corso dei primi tre anni. Discipline come il Diporto, in**

cui l'Italia presenta delle eccellenze, non ci sono più. Lo stesso vale per le Costruzioni Militari. Speriamo che questi due insegnamenti vengano ripristinati nel più breve tempo possibile".

"Una solida preparazione di base rappresenta un valore. A partire da questo, cercheremo di consolidare alcune figure, specializzando ulteriormente le Lauree Magistrali attraverso dei curricula, eliminati solo perché ce lo imponeva la legge", commenta il prof. Bianco al termine della mattinata. Soddisfatto il prof. Moccia: **"Questo è il primo tentativo in Ateneo di istituzionalizzare il rapporto con le aziende. Non vogliamo stravolgere il nostro lavoro. Il nostro obiettivo resta formare persone in grado di lavorare per quarant'anni, cambiando attività, settore, Paese, aggiornandosi continuamente. Vogliamo, però, sviluppare nei nostri**

studenti le doti imprenditoriali. Analizzeremo le proposte e ne trarremo delle informazioni di sintesi per immaginare nuovi curricula e provare a introdurre stabilmente **collaborazioni con docenti esterni**". La giornata si è conclusa con la firma del **Procollo d'Intesa** tra Dipartimento e Confartigianato Napoli, il primo del genere in Italia: **"il tasso tecnologico, anche nel settore artigianale, è enormemente cresciuto. Unire le competenze scientifiche con la creatività e qualità dei nostri artigiani può davvero rappresentare un volano di sviluppo per il territorio"**, dichiara **Enrico Infrerera**, Presidente di Confartigianato, che l'11 maggio, nell'ambito della tre giorni sulla Previdenza che si terrà a Napoli, presenterà il progetto nazionale 'Crea Lavoro'.

Simona Pasquale

I numeri del Dipartimento Il tasso di inserimento professionale è dell'85%

Interessanti i numeri del Dipartimento di Ingegneria Industriale illustrati dal Direttore **Antonio Moccia** in apertura dei lavori. Sono circa **un migliaio gli studenti** che ogni anno si immatricolano ad uno dei Corsi di Laurea che ne compongono l'offerta formativa, la metà dei quali viene assorbita dal Corso in **Meccanica**, seguito da quello **Gestionale** con poco più di trecento nuovi iscritti, ma in crescita costante anno dopo anno. Seguono l'indirizzo **Aerospaziale**, con duecentocinquanta immatricolati l'anno, ma anch'esso in costante aumento, e **Navale** con una settantina di persone. Tra abbandoni, passaggi e rinnovi di iscrizione al primo anno, **il 30% circa dei ragazzi non supera il primo anno. Fra coloro i quali arrivano alla lau-**

rea di primo livello, la percentuale di quanti completano gli studi nei tempi previsti è passata dal 50 del 2012 al 30,6 del 2014. Il voto di laurea medio, nello stesso arco di tempo, si è contratto passando da 102/110 a 97/110. Una percentuale relevantissima fra i laureati Triennali prosegue gli studi, in media il 30% degli studenti Magistrali conduce, al tempo stesso, un'attività lavorativa. Fra questi spiccano gli iscritti ad Ingegneria Gestionale che, dal 2012 al 2014, hanno fatto registrare un incremento dell'impegno lavorativo pari al 10% (passando dall'11 al 21%). **La condizione occupazionale sembra premiare gli sforzi: il tasso di inserimento è estremamente elevato, in media pari all'85%**, con un livello di soddisfazione elevato e una retribuzione sostanzialmente confrontabile fra donne e uomini. **"Siamo in crescita"** – commenta il prof. Moccia – **"E dal 2013 ad oggi abbiamo preso consapevolezza dell'importanza, oltre che di una ricerca di eccellenza, anche della didattica perché, a partire dal 2020 in poi, proprio da questa dipenderà una parte rilevante dell'investimento sull'università. Ci apprestiamo ad entrare in un sistema in cui gli Atenei saranno in competizione fra loro. Con il prezzo dei voli sempre più basso, la competizione si estende a livello europeo"**.

Un viaggio alla scoperta di Madrid per i ragazzi di Edile-Architettura

Scoprire le architetture della città di Madrid e dei suoi dintorni, oltre ad avere la possibilità di osservare da vicino, a 360 gradi, ciò che si studia sui libri. Questo lo spirito del viaggio studio che si è tenuto a Madrid, dal 29 marzo al 4 aprile, ed ha visto come protagonisti gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile - Architettura. Un'iniziativa voluta ed organizzata dai professori **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Laurea, **Andrea Maglio** e **Francesca Bruni**. Svariate e suddivise per tematiche sono state le tappe dell'itinerario, curate da **Giovanni Zucchi**, dottorando di ricerca in *Architecture and Urban Phenomenology*. Le **strutture visitate**: da opere di architettura romana, come l'acquedotto di Segovia, uno dei monumenti più importanti e meglio conservati tra quelli lasciati dagli antichi romani nella penisola iberica; a opere che rivestono un importante ruolo nel panorama architettonico contemporaneo, ed è questo il caso dell'edificio Mirador, che si trova nel quartiere di Sanchinarro, a nord di Madrid, progettato dallo studio di architettura olandese MVRDV (la parola prende il nome dalle iniziali dei cognomi dei suoi fondatori: Winy Maas, Jacob Van Rijs e Nathalie De Vries). Un'altra importante esperienza formativa per gli studenti è stata, oltre imparare a guardare le architetture con un occhio diverso, prestando attenzione ai dettagli, assistere alla lezione del noto architetto **Alberto Campo Baeza**. "Ascoltare Baeza e successivamente scambiare quattro chiacchiere, dopo aver studiato casa Asencio, da lui progettata, fa un cer-

to effetto - afferma **Davide Aterrano**, iscritto al terzo anno - *Data la notorietà e il prestigio che riveste, è stato bello scoprire che, dietro un personaggio del genere, si cela una persona semplice e disponibile. Interessanti sono stati anche gli aneddoti da lui raccontati: uno particolarmente significativo riguardava il metodo usato per scegliere i materiali di un progetto. Ha rivelato di aver preso, una volta, tre pietre e di aver chiesto a un gruppo di anziani signori, seduti su una panchina, qual era il materiale che più si relazionava con il luogo. Questo per sottolineare l'importanza della simbiosi che deve intercorrere tra il progetto e il territorio. Affascinante è stato, anche, notare l'affiatamento tra i diversi lavoratori, tutti molto giovani, dello studio di architettura: Ecosistema Urbano". Madrid non conquista solo per gli enormi grattacieli, perfettamente integrati nella città, ma pure per la conformazione urbana. Infatti, dichiara **Nicola Guida**, all'ultimo anno del Corso: "Ciò che mi ha colpito di più è stato l'assetto urbano. È stupefacente vedere come le strutture e i trasporti interagiscono tra loro, rendendo la città, oltre che bella esteticamente, facilmente fruibile e godibile. Non c'è un edificio in particolare che mi ha attirato per la sua bellezza, però sicuramente lo sbalzo della copertura del museo di Reina Sofia fa il suo effetto, a prima vista. Inoltre, ritengo che il viaggio sia stato molto utile per ciò che sto studiando, in quanto avere un contatto diretto con il costruito è fondamentale. Molto spesso ci relazioniamo esclusivamente con il computer e questo, a mio avviso, ci limita fortemente.*



> I prof. Francesca Bruni e Francesco Polverino

Fruttuosa è stata anche la presenza dei docenti che, attraverso spiegazioni, hanno fatto apprezzare numerosi dettagli". Questa iniziativa ha acquistato ancora più valore in quanto si è svolta all'estero ed ha permesso agli studenti di conoscere realtà diverse da quelle quotidiane. "Abbiamo avuto la possibilità di osservare approcci diversi dai nostri - aggiunge Nicola - sia relativamente alle strutture tradizionali sia a quelle moderne. Queste ultime addirittura carenti sul nostro territorio". Ma non è stata solo Madrid a lasciare qualcosa al gruppo napoletano. Infatti i professori Maglio, di Storia dell'Architettura II, e Bruni, di

Architettura e Composizione Architettónica II, hanno tenuto una conferenza, dal titolo "Napoli patrimonio mondiale dell'umanità", per gli studenti spagnoli iscritti al *Máster Universitario en Conservación y Restauración del Patrimonio Arquitectónico*. È stato sicuramente interessante, per loro, poter partecipare alla presentazione della città di Napoli, testimonianza di numerosi anni di storia, stratificati su un unico suolo. Di sicuro, un ottimo invito a visitare le ricchezze architettoniche e paesaggistiche dell'affascinante, calda ed accogliente, se pur un po' caotica, città partenopea.

Maria Maio

Un bilancio degli studenti iscritti al nuovo Corso Magistrale in inglese

Un percorso innovativo e stimolante Design per l'ambiente costruito

Il Corso di Studi di secondo livello in **Design per l'ambiente costruito**, attivato dal Dipartimento di Architettura, è stata una delle novità dell'offerta didattica della Federico II per l'anno accademico in corso. A cinque mesi dall'inizio delle lezioni e mentre si avvia al giro di boa il secondo semestre, ecco un primo bilancio da parte di alcuni dei **21 allievi** - diciotto ragazze e tre ragazzi - che seguono le lezioni nell'aula 14 al primo piano di Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura.

"Lezioni interessanti, esperienze in azienda e attività pratica - racconta **Giuseppe D'Alessandro** - sono certamente gli elementi qualificanti del Corso di Studi. Per esempio, io ho avuto l'opportunità di visitare due importanti realtà produttive della provincia di Napoli. Abbiamo

inoltre sperimentato la progettazione grafica del logo dei Dipartimenti della Federico II e sui nostri lavori c'è stata anche una mostra, proprio qui ad Architettura, in occasione dell'Open Day". Da migliorare, aggiunge, "la dotazione di attrezzature a nostra disposizione. Servirebbe, per esempio, una stampante tridimensionale dedicata interamente a noi di Design. Ci sarebbe utile un software specifico, che si chiama Motion Capture. Ancora, avremmo necessità di una fresatrice con taglio laser".

Tra gli allievi del Corso c'è anche chi ha già una laurea in Architettura. Il potentino **Rocco Marrone**, per esempio. "Il primo semestre - afferma - è andato bene. È un percorso innovativo e per questo stimolante anche per chi è già laureato. Confrontarmi con colleghi più piccoli di

me, ma abili e competitivi mi ha aiutato molto".

Bilancio positivo anche da parte di **Iole Romano**, che è approdata a Design dopo la Triennale: "Sono corsi diversi rispetto a quelli che avevo affrontato. Nessuna ripetizione, davvero una esperienza innovativa". Il punto debole riscontrato nel primo semestre? "Corsi integrati che non si sono integrati affatto. Questo ha determinato un certo sovraccarico nella didattica. È come se avessimo sostenuto sei esami e non i tre che erano previsti".

Ornella Fierro, tra le discipline del primo semestre, mette in cima alla sua lista di preferenze **Tecniche di rappresentazione e Grafica ed allestimento**: "entrambe davvero stimolanti ed interessanti". Spiega in questi termini quali siano state le motivazioni che l'hanno indotta, dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Scienze dell'architettura, a puntare su Design per l'ambiente costruito: "Sono convinta che sia un settore nel quale ci siano più opportunità di lavoro, rispetto alla tradizionale Architettura. L'attività di grafica è ancora molto richiesta, è interessante e, se la si svolge ad un certo livello, garantisce gratificazioni notevoli". Una delle peculiarità di design per l'ambiente costruito è che le lezioni si svolgono in inglese. Una sfida per docenti

e studenti. "Tutto sommato non sta andando male - dice la studentessa - Ci alleniamo entrambi - professori ed allievi - a praticare la lingua, a pensare in inglese, ad utilizzare i termini specifici".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Presentati il 2 aprile all'Oasi WWF nel Cratere degli Astroni il piano di campionamento generale e i focus specifici del progetto pilota, al tempo stesso di ricerca e divulgazione, *Avifauna Astroni*, promosso dall'associazione naturalistica ARDEA, che durerà fino a dicembre e si svolgerà nei 247 ettari dell'antica riserva di caccia reale che oggi costituiscono il più grande, meglio conservato e meno disturbato laboratorio di ecologia forestale della provincia di Napoli. Un bosco di latifoglie, querce, lecci e altre varietà tipiche della macchia mediterranea, fra cui si annoverano esemplari più che centenari, che convivono con altre aliene come la quercia rossa americana, la robinia e l'ailanto. L'iniziativa è rivolta soprattutto agli **studenti di Scienze Naturali, Biologia** e, più in generale, di ambito scientifico, ma non esclude la partecipazione di appassionati motivati. "Questo complesso sistema forestale in evoluzione, una zona storicamente tutelata, verrà indagato utilizzando l'avifauna come chiave di lettura del bosco, dal momento che **gli uccelli rappresentano la componente vertebrata più numerosa nell'area** e, come numerosi studi dimostrano, risultano essere ottimi indicatori ambientali", spiega il naturalista **Rosario Balestrieri**, ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Presidente dell'Associazione e responsabile del progetto. Sei le specie ornitologiche prese in esame, tutte insettivore e che nidificano all'interno dei tronchi: la cinciarella, la cinciallegra, il rampichino (passeriformi) e il picchio verde, il picchio rosso maggiore e il torcicollo (picchi). "Il progetto offre la possibilità ai ragazzi interessati allo studio dei sistemi aperti di **applicare le conoscenze apprese sui libri fornendo un servizio a due realtà che amiamo molto, la Riserva e l'Università**", prosegue il ricercatore. Doppio il carattere delle attività in programma: **divulgazione attraverso seminari** aperti a tutti e **lavoro di campo** per gli studenti con la possibilità, per i migliori, di partecipare alla messa a punto di strategie di comunicazione e di contribuire alla stesura di pubblicazioni di ricerca. Accanto al focus principale, se ne svilupperanno altri due, uno sugli anfibi, in particolare sulle rane, per osservare la capacità di riconoscere i predatori, l'altro sui lepidotteri per monitorare l'impatto della presenza umana, in particolare delle scolaresche in visita, sulle farfalle presenti nell'area. "Questo progetto è piaciuto molto a tutti noi del WWF perché **unisce all'osservazione degli uccelli lo studio dell'ambiente forestale**", commenta **Fabrizio Canonico**, Direttore della Riserva. L'iniziativa è parte delle attività di collaborazione con Atenei italiani e stranieri e centri di ricerca come l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nella cui rete di osservazione è incluso anche il Cratere: "in questi giorni abbiamo ospiti dei ricercatori inglesi in visita nei Campi Flegrei e stiamo collaborando con un gruppo di genetisti allo studio sulla gambusia, un pesce d'acqua dolce che si nutre di insetti, introdotto dagli statunitensi durante l'ultima guerra; nel nostro lago vive una comunità che è rimasta isolata per settant'anni. Vorremmo però incrementare il numero di tesi di laurea che si svolgono qui da noi", conclude il Direttore. I prossimi appuntamenti

Gli studenti di Scienze Naturali all'Oasi degli Astroni per un progetto sull'avifauna



con il pubblico, rispettivamente sulla fauna minore e su quella forestale, sono previsti sabato 30 aprile e sabato 28 maggio, nell'orario 10.00 - 13.30 (per informazioni: ardeanonus.it, e-mail: rosario.balestrieri@ibaf.cnr.it, info@ardeanonus.it; pagina Facebook: AssociazioneArdeaOnlus).

Entusiasti gli studenti coinvolti, i quali hanno deciso di intraprendere un percorso impegnativo, che richiede presenza costante e tanta dedizione, per passione per la natura, ma soprattutto per specializzare e qualificare al meglio la propria formazione e sopperire alla mancanza di attività sul campo. "Ho conosciuto Rosario durante il tirocinio della Triennale e grazie a lui mi sono avvicinata all'ornitologia – racconta **Marilena Izzo**, studentessa **Magistrale di Scienze Naturali**, aspirante inanellatrice e parte integrante dello staff del progetto *Avifauna Astroni*, che, dopo aver lavorato in Abruzzo, Molise e sulle Alpi, insegnerà ai colleghi a riconoscere il canto delle diverse specie di uccelli, lungo un percorso interno alla riserva nel quale sono stati stabiliti dei punti di ascolto. "Svolgeremo anche due censimenti, a maggio e giugno. All'inizio è difficile, alcuni versi sembrano simili, altri lo sono davvero. Vogliamo sensibilizzare i giovani, attraverso attività pratiche, ai temi della conservazione

con il pubblico, rispettivamente sulla fauna minore e su quella forestale, sono previsti sabato 30 aprile e sabato 28 maggio, nell'orario 10.00 - 13.30 (per informazioni: ardeanonus.it, e-mail: rosario.balestrieri@ibaf.cnr.it, info@ardeanonus.it; pagina Facebook: AssociazioneArdeaOnlus).



> Rosario Balestrieri



> Marilena Izzo



> Francesco Rubino

In breve

- Proseguono gli **incontri di tutorato** (per un totale di 38-39 ore) di Matematica per gli studenti del primo anno del **Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata**. Il calendario per gli studenti dei gruppi 1 e 2, tutor il dott. **Stefano Oscurato**, prevede appuntamenti il 28 e 29 aprile, il 3, 5, 12, 13, 17, 19, 26, 27, 31 maggio. Le lezioni sono pomeridiane, così come quelle dei gruppi 3 e 4, tutor il dott. **Andrea Maria Chiarello**, che sono fissate per il 22 e 27 aprile e per il 2, 4, 6, 16, 20, 23, 25, 27, 30 maggio.

- Ritorna, il **23 e 24 aprile**, presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo (Largo San Marcellino, 10), **Collezione la Natura**, la mostra-mercato, giunta alla decima edizione, di fossili, minerali, conchiglie, animali, piante, editoria naturalistica e accessori per collezionisti, organizzata dal Centro Musei della Federico II. Ospite d'eccezione, così come negli scorsi anni, **Alberto Angela** (sabato alle ore 11.30) che condurrà alla scoperta dei segreti e delle meraviglie di San Pietro. Parlerà di "I Dinosauri del Villaggio del Pescatore", il paleontologo, definito il "restauratore dei dinosauri", **Flavio Bacchia**. Al suo intervento (domenica alle ore 11.00) seguirà la simulazione della passeggiata dell'Adrosauro Antonio. Esposizioni temporanee ("C'era una volta in America... prima dei dinosauri", "La collezione di Cipree del Museo Zoologico", "L'affascinante mondo dei minerali; nuove acquisizioni al Real Museo Mineralogico"), laboratori didattici e tante altre iniziative intratterranno i visitatori nella due giorni (ore 10.00-19.00). Sarà anche possibile acquistare reperti di pregio e piccoli oggetti naturali. Ingresso: 2.50 euro, 1,00 euro per gli studenti universitari, gratuito per i bambini con meno di 6 anni.

- È stato rinviato al **6 maggio** il IX Convegno del Coordinamento Napoletano **Donne nella Scienza sul tema "Scienza in 3D: Diritto allo Studio, Democrazia dei Saperi, Donne nella Scienza"**. Si svolgerà, dalle ore 10.00-16.30, nell'Aula Pessina della Federico II, presso la sede di Corso Umberto.

forestale, ma speriamo anche di riuscire a far conoscere meglio ai napoletani questo pezzo di natura incontaminata, che si trova al centro di un'area fortemente urbanizzata", sottolinea. In effetti gli Astroni rappresentano una risorsa quasi unica. "Dove lo trovi un altro posto così? È **unico al mondo**, a guardare le immagini satellitari che mostrano questo cratere pieno di natura, circondato dalla metropoli, viene la pelle d'oca. Per non parlare delle potenzialità di quest'area", dice **Francesco Rubino**, studente della **Laurea Triennale in Scienze Naturali**, interessato all'Ecologia Marina, che ha deciso di aderire al programma per professionalizzare il proprio profilo: "Mi hanno colpito la possibilità di collaborare con dei professionisti per imparare tecniche di monitoraggio, censimento, ascolto e non solo e il carattere totalmente gratuito dell'iniziativa. **Potrebbe diventare anche una possibilità concreta di tesi di laurea**. Ci vuole molto coraggio per immaginare un'attività come questa e non fermarsi davanti a niente. Significa credere molto in questo territorio".

Simona Pasquale



Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Bando di selezione

ERASMUS +/ERASMUS AI FINI DI STUDIO

a.a. 2016/2017



È indetta, per l'anno accademico 2016/2017, una selezione per titoli e colloquio al fine dell'assegnazione di borse di mobilità Erasmus ai fini di studio (SMS) nell'ambito del Programma "Erasmus+: Erasmus - Key Action 1" presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- preparare la tesi;
- svolgere attività di ricerca, laboratorio, etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

E DURATA DEL PERIODO ALL'ESTERO

Per potersi candidare al bando Erasmus+ Mobilità per Studio a.a. 2016/17 lo studente deve dichiarare:

1. di essere regolarmente iscritto all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'anno accademico in corso e che provvederanno al rinnovo dell'iscrizione all'a.a. 2016/2017;
2. di avere/non avere svolto già un periodo di studio all'estero usufruendo di una borsa Erasmus e, nel primo caso, di quantificarne le mensilità indicando altresì il ciclo di studio;
3. di richiedere di svolgere il periodo di mobilità esclusivamente in un Paese diverso da quello di residenza;
4. di possedere adeguate competenze linguistiche;
5. di presentare un Learning Agreement relativo agli insegnamenti da seguire nella sede partner;
6. di provvedere, nel caso di studenti che al momento della candidatura siano iscritti al **III anno anche fuori corso a corsi di laurea triennale**, ad iscriversi prima della partenza ad un corso di Laurea Magistrale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'a.a. 2016/17; nonché di provvedere, nell'ambito dei posti residui eventualmente disponibili, nel caso in cui l'iscrizione venga effettuata presso un dipartimento diverso da quello per cui si è partecipato alla selezione, alla richiesta di autorizzazione da parte di entrambi i dipartimenti (quello della laurea triennale e quello della laurea magistrale cui si è iscritto);
7. di non procedere al rinnovo dell'iscrizione per l'a.a. 2016/2017 solo se l'attività di studio da svolgere all'estero consista nella preparazione della tesi di Laurea ed **in debito di sola discussione tesi**;
8. di essere a conoscenza che il periodo di studio all'estero dovrà essere compreso negli anni accademici di effettiva iscrizione al corso, **per gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca**;

9. di allegare alla domanda l'autocertificazione degli esami sostenuti alla data di scadenza del bando;

10. di allegare alla domanda il curriculum vitae.

DURATA DEL PERIODO ALL'ESTERO

Il nuovo Programma Erasmus+ prevede che lo studente può usufruire più volte della borsa Erasmus nello stesso ciclo di studio (ai fini di studio e/o a fini di Erasmus Placement o Traineeship) per un totale:

a) fino a 12 mesi massimo per ogni ciclo di studio (escluso ciclo unico: Giurisprudenza):

- durante il primo ciclo di studi (laurea);
- durante il secondo ciclo di studi (laurea specialistica/magistrale);
- durante il terzo ciclo (dottorato);

b) fino a 24 mesi massimo se iscritto al Ciclo Unico (Giurisprudenza).

In questo calcolo vanno incluse anche le precedenti esperienze Erasmus.

Ai fini del computo della mobilità va conteggiata la mobilità pregressa già svolta, con o senza contributo, sia ai fini di studio che di placement. Per l'a.a. 2016/2017 possono quindi presentare domanda di candidatura anche studenti che abbiano già usufruito di una borsa Erasmus per studio o per Placement in precedenza, ma che, per il ciclo di studio per il quale intendono presentare la candidatura, abbiano ancora a disposizione una mobilità "residua" di almeno 3 mensilità per il proprio ciclo di Studio da poter svolgere all'interno del progetto Erasmus per studio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata, sottoscritta e consegnata a mano all'Ufficio Protocollo di Ateneo entro e non oltre le ore 12.00 del 6 maggio 2016.

È obbligatorio per ciascun candidato avere attivato la casella di posta elettronica istituzionale @studenti.uniparthenope.it che costituirà per tutte le comunicazioni del caso, l'unico strumento utilizzato.

L'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus ed i relativi scambi attivati per l'anno 2016/2017, trasmessi dai Dipartimenti, è disponibile sul sito www.uniparthenope.it.

Il presente bando è affisso all'Albo dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e reso disponibile sul sito dell'Ateneo

www.uniparthenope.it



A Vienna la IX edizione della *Moot Court Competition* in Diritto Romano

Una esperienza che “equivale ad un trofeo” per 4 studenti federiciani

Si è svolta a Vienna, dal 6 al 9 aprile, la IX edizione dell'**International Roman Law Moot Court Competition**, simulazione processuale che vede in competizione studenti di varie Università europee, in ordine ad un caso di diritto romano. La squadra federiciani, accompagnata dalla prof.ssa **Carla Masi** e dal prof. **Cosimo Cascione**, ha sfidato Atenei del calibro di Oxford, Tubinga e Cambridge (per citarne alcuni). Non è riuscita, però, ad accedere alla semifinale. “Quest’anno non siamo riusciti a qualificarci” commenta la prof.ssa Masi - **Abbiamo avuto la sfida preliminare con l’Università tedesca di Tubinga, risultata poi la vincitrice della manifestazione. Il nostro girone comprendeva anche Oxford, e quindi era abbastanza tosto. Tuttavia, i nostri studenti hanno fatto una bellissima figura, ricevendo complimenti e voti alti nelle classifiche individuali**. D’altronde, come ricorda la docente, “lo scorso anno abbiamo trionfato, non sempre si può rientrare tra i vincitori. L’importante è aver partecipato, l’entusiasmo dei ragazzi che hanno vissuto l’esperienza equivale ad un trofeo”. La sconfitta, infatti, non sembra aver intaccato la felicità dei quattro componenti la

squadra federiciani. Dai loro racconti traspare la soddisfazione per aver partecipato ad un importante evento pur essendo iscritti solo al secondo anno di università. “Ho una propensione per il campo internazionale” racconta **Martina Ercolanesi** - **Quando mi è stata presentata l’opportunità di partecipare alla simulazione, ho deciso subito di affrontare il colloquio. Il caso riguardava la corruzione di uno schiavo, almeno per il mio ruolo. È stato fantastico immergermi in questo tipo di studio, molto impegnativo**. Quello che ha colpito maggiormente la studentessa: “L’ambiente amichevole”. L’esperienza “mi ha aperto una finestra sul mondo, ho capito che sotto pressione so dare il meglio. Quando abbiamo affrontato la squadra di Oxford, che era molto agguerrita, abbiamo saputo superare i nostri limiti tenendo botta”. Martina, che si prepara ad affrontare l’esame di Commerciale, dice di aver acquisito maggiore sicurezza nei suoi mezzi: “se ce l’ho fatta in ambito europeo, posso farcela anche con una singola materia. Questo pensiero mi rassicura tantissimo”. Per **Piero Brunetti** la spinta a partecipare è arrivata dalla voglia di “conoscere gente e ampliare i miei orizzonti”. La difficoltà mag-

giore: “Lo studio legato al caso” e “i termini in inglese molto tecnici con cui esporre. Abbiamo superato dei grossi limiti, soprattutto nell’esposizione verbale al cospetto della giuria”. La manifestazione ha regalato a Piero “una maggiore sicurezza e la possibilità di conoscere professori come Cascione e Masi, molto disponibili e fuori da qualsiasi stereotipo di Giurisprudenza”. In più, nuove amicizie: “A breve ospiteremo a Napoli alcuni studenti della squadra di Oxford”. **Angelica De Vito** ha tratto dall’iniziativa la conferma di aver intrapreso gli studi giusti: “Quando ho sostenuto il colloquio mi sentivo spaesata, pensavo che la simulazione fosse solo una modalità diversa di studio. Non avevo neanche immaginato l’impegno necessario. Accanto agli esami, abbiamo preparato le nostre memorie. Insomma un bel lavoro”. Una fatica, però, che valeva la pena provare: “dal confronto con altre università, ho capito che la nostra preparazione è di altissimo livello. Il nostro Corso di Studi non ha nulla da invidiare a nessuno. Non siamo passati alla semifinale per pochi punti, ma questo non conta”. È scoccato anche l’amore per “il diritto romano. una materia che ti apre la mente su



quello che c’era e su quello che c’è. Ho guardato la disciplina con occhi diversi, ho scoperto che con il diritto romano posso viaggiare molto, anche in campo internazionale”. Si è scontrato con la sua insicurezza **Giuseppe Catanzaro**: “Prima che una sfida con gli altri, è stata una sfida con me stesso e le mie paure. La preparazione è stata molto dura, mi sono subito reso conto di essermi imbarcato in un’impresa ardua”. Quando a Vienna ha parlato per la prima volta davanti alla Commissione: “è stata una liberazione vera e propria. Al di là del risultato, ripeterei l’esperienza. Mi piacerebbe ci fossero maggiori opportunità di confronto di questo tipo”. La simulazione: “mi ha ricordato che dietro il diritto c’è vita e che la nostra formazione è molto più attiva di come appare”.

Susy Lubrano

Per la prima volta il Dipartimento di Giurisprudenza percorre in modo autonomo la linea del placement, organizzando, attraverso lo Sportello Orientamento, appuntamenti mirati con il mondo delle professioni legali. Diverse le figure che saranno analizzate nel corso degli incontri in calendario: gli studenti potranno interloquire con magistrati, avvocati, giuristi d’impresa. L’ottica dell’iniziativa: consentire di attingere, attraverso domande dirette, informazioni sul post-laurea. “Nel Dipartimento” spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, responsabile dell’Ufficio Orientamento - è sempre mancata una proiezione strutturata fra mondo del lavoro e post-laurea. Tutti gli incontri, in passato, erano promossi da singoli professori o da associazioni studentesche. Fino ad ora, non c’era mai stata un’iniziativa propria del Corso di Laurea. Era quindi cosa primaria stabilire un ponte che finalmente ricongiungesse il mondo delle professioni legali con gli studenti prossimi alla laurea”. Il primo incontro si è svolto il 7 aprile e ha riguardato la figura del notaio. I presenti hanno potuto ascoltare gli interventi di **Antonio Areniello**, Presidente del Consiglio Notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola e docente di Diritto Notarile, e di **Giulio Quadri**, Notaio in Napoli, docente di Diritto Sindacale. “Il primo appuntamento è stato accolto con grande entusiasmo ed è stato accompagnato da moltissime domande. Il taglio che ci siamo promessi di adottare, infatti, è quello del dialogo fra le parti. Non ci si è soffermato solo sui tecnicismi ma chi è riuscito a farsi strada in quest’ambito ha raccontato le prospettive personali e le

Incontri con le professioni promossi dallo Sportello Orientamento Come diventare giurista d’impresa

difficoltà incontrate”. Se da un lato sono stati illustrati i canali d’accesso alla professione, “dall’altro si è focalizzata l’attenzione sulle nuove sfide che interessano quest’ambiente. Si è parlato di digitalizzazione e dell’importanza di operare in un ambiente come quello napoletano”. Qualche consiglio: “non lasciarsi scoraggiare dalla durezza del primo impatto. Tutti i profili hanno le proprie difficoltà, l’importante è impegnarsi a fondo in ciò che si crede”.

Mercoledì 4 maggio, un ulteriore incontro sulla figura del **Giurista d’Impresa**. Ospite **Susanna Moc-**

cia, Presidente Giovani Imprenditori Unione Industriali di Napoli, ed alcuni esponenti di Confindustria (da definirsi) che si occupano del profilo giuridico. “Vorremmo creare una sorta di routine, un circolo virtuoso in cui il Dipartimento si rapporti in modo costante alle professioni. Il calendario di appuntamenti che stiamo strutturando è annuale”. Le iniziative dello Sportello Orientamento non si arrestano qui. In via di definizione collaborazioni con prestigiosi studi d’avvocatura e studi notarili. “Non solo siamo alla ricerca di stage e tirocini classici - puntualizza la dott.ssa Marzocco

– ma stiamo anche cercando di avviare una collaborazione proficua fra professionisti e studenti, al fine di garantire a questi ultimi la possibilità di avere un approccio casistico già durante gli studi”. In questo modo gli studenti, dal terzo anno in poi, potranno partecipare alla redazione di atti giuridici sotto la supervisione dei professionisti del settore “sperimentando un approccio concreto agli studi, fatto di casi, leggi e sentenze. Avranno così la possibilità di scrivere di diritto in modo più continuo e approfondito. Il progetto, però, è ancora in divenire”.

Le opportunità lavorative offerte dal Diritto Amministrativo

Quale strada percorrere una volta laureati? Si può andare oltre l’avvocatura, la magistratura e il concorso notarile? A queste domande si tenterà di dare risposta negli incontri promossi dalla prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**, docente di **Diritto Amministrativo**. “L’orientamento proposto dalla mia cattedra è lontano e ben diverso dalle altre attività Dipartimentali. Prospettiamo soluzioni differenti per i laureati, spieghiamo a cosa serve il diritto amministrativo e quali opportunità mette in campo”, spiega la docente. In primis, la possibilità di accedere ad innumerevoli **concorsi pubblici**. “Una volta individuate le potenzialità della disciplina, guarderemo ai settori privati e pubblici che offrono lavoro. Penso a nuovi terreni d’applicazione come quello dell’ambiente, del turismo e dell’energia, campi fino ad ora sottovalutati dai nostri studenti”. Perché, se da un lato il settore delle carriere classiche annaspa sotto la mole dei laureati, dall’altro la figura del giurista ‘amministrativo’ sembra sia ancora da scoprire del tutto. “A febbraio, in via sperimentale, si è tenuto un primo incontro per spiegare a cosa servisse questo tipo di orientamento. Gli studenti hanno accolto l’invito con entusiasmo e si sono presentati in massa. Da quel momento è partita la proposta - congiunta anche alle esigenze e ai temi pensati dei ragazzi - di promuovere un calendario con ulteriori appuntamenti”. In agenda, il **26 aprile** e il **3 maggio** (da stabilire in via definitiva gli ospiti), gli incontri con un **Avvocato dello Stato** e un esponente dell’**Autorità Garante delle Comunicazioni**. “Ci faremo spiegare il loro percorso lavorativo, come hanno scelto quella particolare strada, cosa hanno studiato dopo la laurea e soprattutto chiederemo che tipo d’impegno è stato profuso per arrivare a quei livelli”. La prof.ssa Spagnuolo Vigorita si sta impegnando anche per attivare tirocini e stage formativi gratuiti per gli studenti, “Sempre nel ramo del diritto pubblico, per contribuire ulteriormente alla preparazione dei nostri allievi”.

Interessante esperienza didattica a Diritto Privato

Studenti brillanti salgono in cattedra per spiegare ai loro compagni la materia della Filiazione

A lezione di Diritto Privato con gli studenti del II anno: mercoledì 13 aprile, dieci ragazzi del Dipartimento di Giurisprudenza sono saliti in cattedra, pronti a discernere di diritto con i loro compagni. Una tavola rotonda fatta da studenti per gli studenti su un tema portante: **“La materia della Filiazione”**. L'idea di far spiegare un argomento del programma a ragazzi che da poco hanno superato l'esame è venuta alla prof.ssa **Carolina Perlingieri**, docente della II cattedra di Diritto Privato. **“Il progetto - spiega la docente - nasce dal bisogno di coltivare e di incentivare le eccellenze del nostro Corso di Studi. I ragazzi che partecipano alla manifestazione sono studenti che hanno superato la prova in modo brillante. Per non far diventare l'esame un episodio isolato, ci piacerebbe creare un precedente, istituzionalizzando la tavola rotonda”**. In questo modo, ogni anno si potrebbero affrontare temi diversi: **“L'iniziativa potrebbe anche essere citata nel curriculum dai ragazzi. L'aver esposto, dall'altra parte della barricata, durante il percorso universitario su un tema specifico può funzionare di sicuro da attrattiva”**. L'idea di istituzionalizzare la tavola rotonda è stata sposata da tutte e cinque le cattedre di Privato. In particolare, la prof.ssa **Oriana Clarizi** ha prestato il proprio contributo, chiamando a partecipare alcuni suoi studenti. **“I ragazzi afferenti la mia cattedra sono stati molto contenti di poter esporre in pubblico - racconta la docente - Confrontarsi con tematiche così attuali è sempre un piacere, i partecipanti hanno colto l'occasione come un'ulteriore opportunità di crescita. Da sempre incoraggiamo gli studenti ad impegnarsi attraverso un'opera di partecipazione e condivisione”**.

Il segreto di un trenta

Un confronto che avviene fra i più bravi ed i neo iscritti: **“Gli oratori hanno avuto tutti un voto alto a Privato, la media oscilla fra il 28 ed il 30. Cerchiamo di far capire che superare l'esame ed amare la disciplina non è impossibile. Basta semplicemente impegnarsi”**. A cinque settimane dall'inizio della sessione estiva, potrebbe risultare utile carpire i segreti di questi “geni” del diritto. Non capita spesso di incontrare, nella stessa aula, studenti che all'esame di Privato abbiano ottenuto 30 come voto. Quindi: matricole che il prossimo mese affronterete la prova, drizzate le orecchie ai consigli dei vostri colleghi. Dopo tutto, lo scorso anno, erano nella vostra stessa condizione, impauriti e alle prese con il primo e vero spauracchio di tutta la carriera universitaria. **“Per superare brillantemente la prova - spiega Fabrizio Carlino - occorre capire come si muove la**



cattedra, quali sono gli argomenti trattati in modo più approfondito e farsi un'idea su come esporre. A tal proposito è importante andare a lezione e a ricevimento, lasciandosi coinvolgere dal docente. Solo mostrando un reale interesse, studiando a casa con serietà e costanza, si può riuscire bene”. Ricorda: **“Ho dato l'esame lo scorso luglio, a fine del corso, ho trascorso due mesi tostissimi per prepararmi. Studiavo anche 11 ore al giorno, la difficoltà maggiore è stata trovare il filo conduttore fra gli argomenti. Una volta compresa la logica, il resto è facile. Lo dimostra il mio 28 al primo colpo”**. Ha seguito assiduamente il corso **Salvatore Califano**: **“Credo sia difficile affrontare la prova con uno studio autonomo, da matricola ho sfruttato al massimo le lezioni per cogliere gli aspetti più difficili del manuale. Il linguaggio giuridico, tante nozioni tecniche: se non si ha una guida si rischia di soccombere”**. Salvatore ha preferito dedicare maggiore tempo a Privato, l'esame l'ha sostenuto a novembre: **“Lo studio effettivo è durato 3 mesi, a partire da luglio. Ci tenevo a soffermarmi su ogni aspetto, non mi interessava solo superare la prova, volevo che mi restasse qualcosa. La mia dedizione mi ha premiato ed ho ottenuto 30. Così sono stato contattato per la tavola rotonda. Un'emozione fortissima, è stata la prima volta che ho parlato in pubblico e mi è piaciuto. Magari vi fossero più possibilità di confronto di questo tipo”**.

L'esame non richiede “nessuna pratica occulta”

Uno studio sistematico è stata la chiave del successo di **Laura Grimaldi**: **“Dopo il corso, ogni volta che ritornavo a casa ripeteva le nozioni**

acquisite in aula. Il giovedì ed il venerdì, invece, integravo con lo studio del Codice Civile. Il Codice mi è stato utilissimo, rapportarmi agli articoli mi ha facilitato la comprensione del linguaggio giuridico”. Per **Laura**, il segreto del suo 30 sta nel non aver **“rimandato troppo la prova. Ho preferito affrontarla a luglio, subito dopo il corso. Inoltre, mi sono affidata alla prof.ssa Clarizi, un vero faro per me. I sacrifici sono stati ripagati da quest'iniziativa con la quale ho avuto un primo riscontro pratico, abbandonando la ‘noia’ delle norme scritte per avvicinarmi alla realtà dei fatti”**. Per **Martina Benincasa** occorre solo studiare: **“Ho superato la prova a luglio con 30. L'esame non richiede nessuna pratica occulta, solo tanto sacrificio ed un grande impegno. Mi ha aiutato studiare e ripetere a voce alta, così facendo riuscivo a ricordare meglio, ma nulla di più. Un'avvertenza ai miei colleghi: non esistono scorciatoie. Niente dispense o compendi, ma occorre utilizzare solo il manuale e dotarsi di tanta pazienza”**. Erano in 10 lo scorso anno a sostenere l'esame di Privato a giugno. **“Ricordo ancora l'aula vuota - racconta Cristina Monaco - Nessuno dei miei colleghi del corso si era presentato. Eppure, io mi sentivo preparata e volevo provare. Avevo studiato sempre durante le lezioni, il mio studio non era stato per nulla dispersivo”**. **30 il risultato finale: “Il testo è molto complicato perché dottrina e giurisprudenza accompagnano tutti gli Istituti. Per questo è necessario seguire le lezioni ed avere una guida. Ascoltare la prof.ssa Clarizi mi ha aiutato e se oggi ho potuto parlare in pubblico vincendo la mia timidezza, lo devo pure al suo entusiasmo per l'insegnamento”**. Secondo **Salvatore Caputo**, la buona riuscita dell'esame è solo una questione di tempo dedicato: **“È importante avere il tempo ne-**

cessario per assimilare i concetti. Ho preparato la disciplina senza nessun approccio particolare, solo impegnandomi e frequentando le lezioni assiduamente. Il programma è molto vasto ed occorrono, oltre i tre mesi del corso, altrettanti mesi per ripetere e capire bene. Così facendo la materia mi è risultata molto interessante. Ho ottenuto 30 senza troppe rinunce”. Il percorso non è stato altrettanto facile per **Domitilla Gaeta**. La studentessa ha rimandato di quasi un anno la prova: **“Ho pianto per mesi prima di decidermi a sostenere l'esame. Dopo il corso ho rinviato la prova ad ottobre, poi a marzo dell'anno dopo, alla fine mi hanno quasi ‘costretto’ a presentarmi in sede d'esame. Non mi sentivo mai preparata e, nonostante studiassi la materia da giugno dell'anno precedente, una lotta interiore mi impediva di mettermi alla prova. Tantissime mie amiche sono ancora nel limbo e non riescono a trovare la forza necessaria per uscirne”**. Eppure Domitilla è riuscita ad **ottenere 28** e a parlare, successivamente, anche in pubblico: **“La tavola rotonda è stata una liberazione, perché mi ha fatto capire davvero come conoscessi la materia. La mia è sempre stata semplicemente paura. Per questo consiglio di non scoraggiarsi, ma di provare, anziché restare inermi per un anno come me”**.

“Ho letto anche le note”

Sono bastati 50 giorni per ottenere un 28 a **Piero Brunetti**: **“Mi sono chiuso in casa per due mesi studiando 12 ore al giorno, sentendo poco il profumo dell'aria fresca. All'epoca non mi è pesato, sentivo di fare il mio dovere e mi sono impegnato. Credo che il II semestre, nonostante l'esame Privato, sia più facile. Si è già preparati grazie al diritto romano e diventa più semplice ricercare la ratio dietro gli Istituti”**. **Riflettere senza imparare a memoria**, l'arma vincente: **“Nulla è campato in aria, analizzando la ratio delle norme si può godere della logica del sistema ed entrarci dentro. La prof.ssa Perlingieri in questo ci ha aiutato molto. Anche oggi, quando ha permesso questo incontro fra studenti. Il confronto consente di non sentirsi soli e di affrontare il percorso con maggiore fiducia”**. Ha posticipato la prova a novembre **Adriano Capone**: **“Il mio studio si è basato su tre step. Sono partito da una prima semplice lettura per arrivare a riassumere concetti in modo approfondito. La materia, purtroppo, la si capisce solo studiando molto. Così ho deciso di affiancare al manuale altri testi, proprio per avere una visione più completa”**. **30 il risultato finale: “Occorre porsi delle domande, trovare la risposta e andare a fondo nelle pagine. Per il mio trenta ho letto anche le note, le sentenze, la giurisprudenza, proprio per non lasciare nulla a caso. Obiettivamente l'esame è difficile, ho impiegato 3 mesi per la preparazione, però non mi sono mai scoraggiato. Ho concentrato lo studio in determinate ore, rinunciando di sicuro a qualcosa, ma ne è valsa la pena. Oggi sono molto fiero di quest'opportunità: intervenire in pubblico, parlare come un docente su una materia così attuale, è fonte di una grande soddisfazione e mi ha ripagato dei sacrifici fatti”**.

Susy Lubrano



Videostudy.it

Le videolezioni per la preparazione agli esami universitari

- Principi e classificazioni generali

- . Introduzione
- . Limiti costituzionali all'uso del Diritto Penale
- . Riserva di Legge
- . La tassatività
- . La irretroattività in malam partem e la retroattività in bonam partem. Modifiche mediatriche
- . Concetto di norma più favorevole
- . Norme eccezionali, temporanee, decreti non convertiti, pronunce della Consulta
- . La dottrina generale del Diritto
- . Elementi della fattispecie oggettiva
- . Classificazioni generali
- . Sultas, casualità, elementi soggettivi

- Il reato doloso

- . Reato doloso
- . Consenso dell'avente diritto
- . Esercizio del Diritto
- . Adempimento ad dovere
- . La legittima difesa
- . Uso legittimo delle armi
- . Lo stato di necessità
- . Il dolo
- . Ignoranza invincibile
- . L'errore

- Il reato colposo

- Il reato omissivo

- La responsabilità oggettiva

- Le circostanze del reato

- Il tentativo

- Il concorso di persone nel reato

- Il concorso di norme

- Reato continuativo

- Le conseguenze del reato

- . Le pene
- . Le misure di sicurezza
- . Le misure di prevenzione
- . Le sanzioni civili e quelle alle persone giuridiche

GIURISPRUDENZA

L'esame di

DIRITTO PENALE

**in 16 ore ore
di videolezioni a
20 EURO**

<<< Contenuti corso completo

www.videostudy.it

Videostudy è una iniziativa
di ATENEAPOLI editore

realizzata in
collaborazione con

Jure Consultus
 **Scuola di
Diritto**

Sono partite in via sperimentale le lezioni dei **dieci insegnamenti a scelta del IV e V anno** interamente in lingua inglese. Il progetto, approvato lo scorso anno accademico, prevede la possibilità per gli studenti partenopei e quelli Erasmus di seguire le discipline prescelte in inglese. *"I corsi sono partiti quasi tutti a fine marzo - spiega la prof.ssa Carla Masi, membro della Commissione Internazionalizzazione d'Ate-neo - Sia i docenti che gli studenti frequentanti sono molto soddisfatti di questa nuova opportunità. Come rappresentante del Dipartimento in seno alla Commissione, posso dire che è stato fatto un grande passo avanti, c'è stata una maturazione da parte di tutti, crescita che ha evidenziato l'importanza di aprire ad un'ottica internazionale il Corso di Laurea"*. Agli insegnamenti previsti (l'elenco completo può essere visionato sul sito giurisprudenza.unina.it) sarà affiancata in corso d'opera una nuova materia: **"International Roman Law con il dott. Natale Rampazzo"**. A breve anche la sfera del diritto romano entrerà a far parte di questa nuova famiglia. La risposta positiva ed incoraggiante da parte degli studenti arriva dalla frequenza in aula. Il prof. **Fulvio Maria Palombino**, docente

Corsi di diritto in inglese, risposta incoraggiante

di **International Trade Law (Diritto del Commercio Internazionale)**, ha raddoppiato le presenze al corso. *"Non ho mai avuto così tanti studenti per un insegnamento a scelta - racconta - In aula sono in 20 ed è un numero consistente se si pensa che le materie complementari, molto spesso, non contano nemmeno la presenza di 10 studenti. Questo dato ci mostra che il progetto è stato recepito, eravamo una delle poche Università italiane a non avere corsi in lingua inglese. Una pecca che dovevamo assolutamente colmare, soprattutto per avere una continuità con gli studenti stranieri ed Erasmus"*. Per gli studenti napoletani: *"seguire un corso in lingua equivale anche ad utilizzare metodi diversi, come quello anglosassone, che aiutano ad ampliare l'orizzonte. In classe l'italiano è bandito, parliamo solo in inglese. È normale che io esprima i concetti in modo chiaro e parlando molto piano. Se qualcuno non ha compreso, si*

ritorna sull'argomento, senza preoccupazioni o timori. Ma riconosco che il livello è alto, al corso i ragazzi mi hanno stupito". Gli esami, però, saranno sostenuti solo in italiano, così come il programma: *"La materia che insegno è molto settoriale, per questo credo che la possibilità dell'inglese abbia funzionato da attrattiva. Tuttavia, in questo momento meglio svolgere le prove nella nostra lingua madre"*. In futuro: *"Spero che questo esperimento possa ampliarsi. Mi piacerebbe fossero coinvolte anche le discipline fondamentali (il docente insegna Diritto Internazionale), magari con piccoli moduli afferenti a determinati argomenti. Studiare la terminologia giuridica in inglese è un vantaggio. Permette di avere una tacca in più nel curriculum"*.

Quest'anno è stato attivato l'insegnamento di **Diritto Amministrativo Comparato (Administrative comparative law)**, prof. **Luigi Ferrara**. La disciplina, pur essendo nuova e

ancora poco conosciuta, è partita già con il doppio canale delle lingue, sperimentando una didattica mista italiano-inglese. *"È il primo anno che si tiene il corso - spiega il prof. Ferrara - Siccome la disciplina è nuova per tutti gli studenti, attraverso la pratica e le esigenze che emergono in aula sto cercando di modulare al meglio l'organizzazione della didattica"*. Per ora le lezioni si stanno svolgendo in italiano, ma particolari moduli ed argomenti sono tenuti in inglese. *"Ho suggerito sia testi in italiano che in inglese, ognuno può studiare nella lingua che ritiene più opportuna. Alcuni Erasmus mi hanno chiesto la possibilità di studiare in spagnolo. In questa fase di sperimentazione adotteremo i testi nelle varie lingue, in modo da dare un triplo canale di studio. Solo con la pratica potremmo capire poi come andare avanti"*. La risposta della platea studentesca è stata più che positiva: *"I ragazzi sono entusiasti sia per la materia, sia per la possibilità dell'inglese. A fine maggio si concluderà il corso e daremo il via agli esami. Consiglio di iscriversi, attraverso la mia pagina web docenti, alle lezioni. In questo modo si è sempre aggiornati, si può visionare il programma"*.

"Allenarsi per il futuro", al DSU i consigli di Maddaloni e Oliva

Gli studenti a confronto con le aziende Bosch e Randstad. Pronti 400 tirocini aziendali

Avvicinare al mondo del lavoro. Musica per le orecchie degli studenti del **Dipartimento di Studi Umanistici (DSU)**. Con un tema del genere una risposta massiccia è prevedibile. Se a questo, poi, si aggiungono testimonianze di campioni che, partiti dal basso, hanno raggiunto il punto più alto di un podio cingendosi il collo con medaglie d'oro, allora un'aula non basta più. Accade così che, il 15 aprile, in centinaia non solo hanno affollato l'aula 4 di Corso Umberto I, ma hanno addirittura costretto gli organizzatori all'apertura dell'aula adiacente, la 3, per assistere all'incontro **"Allenarsi per il futuro"**. Un confronto con due realtà aziendali, **Bosch e Randstad**, e con due fuoriclasse campani, il judoka **Pino Maddaloni** e il pugile **Patrizio Oliva**. A loro si è rivolto in apertura il prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del DSU, nei saluti di apertura: *"ringrazio i nostri autorevoli ospiti. L'iniziativa odierna si inserisce in un contesto di attenzione verso percorsi professionali alternativi a quelli tradizionalmente collegati al nostro Dipartimento"*. A rinforzare il concetto, il Rettore **Gaetano Manfredi**: *"non è un caso che la giornata sia rivolta agli studenti di area umanistica. Quando si parla di aziende, si pensa solo alla tecnologia, ma non è così"*. Soffermandosi sulle guest star della giornata, ha proseguito: *"i nostri campioni ci testimoniano il valore dello sport, che è un valore universitario, perché fondamentale per la formazione. Le Università vi fanno capire quanto i due mondi siano legati. In secondo luogo, i nostri ospiti portano una testimonianza di vita, chiarendo come con impegno e sacrificio si*



possano raggiungere risultati". Chiusi i saluti iniziali con un intervento del Presidente della Commissione Orientamento del DSU **Nicola Grana**, la parola è quindi passata alla prof.ssa **Rosalba Di Meglio**, docente di Storia Medievale e membro della Commissione Orientamento del DSU: *"i nostri ragazzi hanno grande flessibilità. Bisogna sfruttarla"*. Per loro è già pronto un assist: *"ringrazio le aziende che partecipano oggi perché possono mettere a vostra disposizione dei tirocini professionalizzanti"*. Lo conferma **Roberto Zecchino**, Direttore delle Risorse Umane alla **Robert Bosch**, l'azienda multinazionale che produce componenti per autovetture: *"ci piacerebbe attivare 400 tirocini. Il numero è limitato, ma magari riusciamo a contaminare pure le altre aziende"*. Occorrono volontà, determinazione e voglia di fare. Una ricetta per il successo raccontata ai presenti da **Elvia Marcuccio**, account manager di

Randstad, multinazionale olandese che *"si occupa di ricerca, selezione e formazione, fornendo il match tra il lavoro e i candidati"*. Sua collega, **Lucia Broegg**, Unit Manager nelle sedi campane dell'azienda, che consiglia: *"andate sul nostro sito e consultate tutte le offerte di lavoro. Avete tanti strumenti, sfruttateli"*. Primo step, **"preparare curriculum brevi e chiari, sottolineando conoscenze linguistiche, passioni ed esperienze lavorative"**. Uno il diktat: **"evitate foto e indirizzi mail poco professionali"**. La descrizione della procedura di candidatura ha fatto da preludio all'entrata in scena del primo ospite d'onore, **Pino Maddaloni**: *"sono contento di parlare a ragazzi come voi, perché rivivo i momenti in cui ho iniziato a fare sport"*, sottolinea ricordando i primi passi mossi a Scampia, per poi aggiungere: *"a quei tempi di alibi ne avevo tanti. Se li cercate, li trovate sempre. Io da bambino avevo*

difficoltà a tenere l'equilibrio. Ho vinto le Olimpiadi in uno sport dove non si deve cadere". Il consiglio: *"preparatevi per il futuro. L'occasione capita, però dovete farvi trovare pronti. L'importante non è partecipare, ma vincere. Voi potete farlo"*. Parole di incoraggiamento ricalcate da **Patrizio Oliva**: *"se ci siamo riusciti noi, potete farlo anche voi"*, ha affermato ricordando un inizio vissuto a Poggioreale, *"a un chilometro e mezzo dal cimitero e a uno dal carcere. Molti mi prendevano in giro perché andavo sempre in palestra. Io ho continuato. Tra i miei amici, i più fortunati si sono fermati a un chilometro, gli altri, purtroppo, sono andati più avanti"*. Il sogno è stato la sua arma: *"a 12 anni pesavo 30 chili, ma mi guardavo già allo specchio proclamandomi campione del mondo. Il mio fisico poteva essere un gap, l'ho trasformato in un punto di forza. Sul ring volavo, non prendevo un pugno"*. Un vissuto che fa da esempio a chi cerca di imporsi nel lavoro: *"il raccomandato di turno va battuto credendo in sé stessi. Fatelo e tutto può succedere"*. La chiusura è con un selfie di gruppo. In quella foto, **Davide**, dottorando in Storia: *"è stato utile ascoltare i consigli delle aziende e gli spunti di Oliva e Maddaloni, ovvero di due persone che nella vita ce l'hanno fatta. Il messaggio che ci hanno lasciato è stato di non arrendersi mai"*. Spunti colti anche dalle matricole, come **Eleonora Napolano**, iscritta al Corso in Cultura e Amministrazione dei Beni culturali: *"è rincuorante sapere che aziende che sembrano non aver nulla a che fare con le lauree umanistiche ti diano la possibilità di svolgere un tirocinio"*. Con lei, **Emilia Bencardino**: *"è stata una grande iniziativa. Le esperienze raccontate dai campioni mi hanno riempito il cuore"*. Si riaggancia alle sue parole il collega **Simone Romano**: *"sono al primo anno, ma è importante farsi un'idea già da ora. Oggi mi hanno dato una carica in più e nuove motivazioni per lo studio"*. Musica per le orecchie del Dipartimento di Studi Umanistici.

Ciro Baldini

Incisiva testimonianza del Presidente dell'ICE **Riccardo Maria Monti**, ex allievo federiciano, al corso di Tecnica Professionale

“Siamo gente flessibile, creativa, che non si scoraggia mai. Abbiamo energia, vitalità e siamo animali sociali”

“È un nostro laureato che si è distinto nel suo campo, a riprova del livello della qualità che sappiamo esprimere”, afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI), presentando, il 7 aprile, nell'Aula Ciliberto di Monte Sant'Angelo, l'ospite del corso di **Tecnica Professionale**, cattedra del prof. **Roberto Maglio**: il Presidente, dal 2012, dell'Agenzia ICE, Istituto Nazionale per il Commercio Estero **Riccardo Maria Monti**. “Mi sono immatricolato l'ultimo giorno utile – racconta l'ospite – Sono stato in dubbio tra Fisica, Ingegneria ed Economia e Commercio, scegliendo alla fine quest'ultima perché pensavo che rappresentasse un modo straordinario per capire il mondo”. Sente fin da subito la voglia di viaggiare, tanto da stringere un patto con il padre, stimato docente di Ingegneria: “se avessi dato tutti gli esami entro dicembre, avrei trascorso un mese e mezzo in Brasile da un parente”. Si laurea in tempi rapidi - nel 1988 - con un piano di studi definito dai colleghi ‘Piano Monti’ o ‘Piano Kamikaze’: “Scelsi tutti i complementari più simili a un percorso di Ingegneria, quindi un percorso molto quantitativo”. Per dare un orientamento deciso anche al servizio militare, allora obbligatorio, si arruola come ufficiale di complemento della Guardia di Finanza. In seguito fa un'esperienza come analista in Francia. Quando torna, partecipa a un programma di sviluppo delle imprese meridionali promosso da Finmeccanica e Unione Industriali. Volò poi negli Stati Uniti, dove si occupa di Management Internazionale alla Columbia University e consegue un Master in Management of Technology al Brooklyn Polytechnic, fino a entrare nella società di consulenza Booz Allen & Hamilton: “mi recai a Düsseldorf dove incontrai, in quarantotto ore, ben sette partner. Ho imparato allora quanto contassero per loro le persone. Abbastanza da spendere l'equivalente di quindici-ventimila euro solo per un colloquio, per essere sicuri di affidarsi a qualcuno in grado di prendere decisioni difficili, spesso senza tutte le informazioni necessarie”. In seguito gestisce la crescita sul piano internazionale del gruppo **Value Partners**, la principale società italiana di servizi professionali che oggi annovera oltre tremila dipendenti e quindici uffici nel mondo. Dal 2007 è nel Consiglio della **Robert Kennedy Foundation** e alla fine del 2011 viene chiamato dal Primo Ministro Mario Monti per rilanciare e trasformare il vecchio Istituto per il Commercio Estero. “Sono stato fortunato, ho viaggiato in tutte le aree del mondo, ho incontrato la metà degli uomini più ricchi del mondo e una cinquantina di Capi di

Stato e ho avuto il privilegio di essere d'aiuto alle grandi compagnie, come ai piccolissimi produttori locali”, prosegue. Poi entra nel merito delle attività dell'Agenzia: “Siamo una grande impresa commerciale che promuove l'Italia e le sue iniziative all'estero. Abbiamo oltre settanta uffici nel mondo e collaboriamo con istituti di ricerca, università, Ministeri, mondo della cultura”.

università. Tanti laureati della Federico II hanno, infatti, trovato lavoro presso l'Agenzia grazie al livello della loro preparazione: “siamo gente flessibile, creativa, che non si scoraggia mai. Abbiamo energia, vitalità e siamo animali sociali. Il nostro modello di vita ci apre ai rapporti umani e la nostra storia ci ha insegnato a confrontarci con l'altro, pur conservando una for-



In prospettiva, gli scambi internazionali offriranno diversi sbocchi: “il nostro Paese è associato a una valanga di fattori positivi: eleganza, creatività, unicità, prodotto ben fatto e durevole, in pratica ‘stylish’”. Merito dei nostri antenati, ma questi attributi positivi facilitano il nostro lavoro e rappresentano per voi una gigantesca opportunità”. Cifre alla mano, le esportazioni ammontano a 510 miliardi di euro l'anno e sono cresciute del 4% negli ultimi anni, arrivando a costituire ben 1,4 punti del Prodotto Interno Lordo. In tutto il paese gli esportatori sono circa 150 mila e arrivano in ogni angolo del pianeta. Così come italiane sono decine di grandi infrastrutture realizzate ovunque, dall'Iran alla Thailandia. Volumi destinati a crescere perché, come spiega il Presidente agli studenti, “molte aziende, dopo aver investito nei paesi emergenti, stanno tornando a interessarsi a noi, nonostante il debito pubblico elevato e l'alto costo del lavoro. Un'industria che richiederà professionalità, perché quando si comincia a esportare non si torna più indietro”. Come studenti italiani, meglio ancora del Sud, le carte a disposizione sono straordinarie, a cominciare dall'u-

te proposta. Non veniamo percepiti come arroganti, però ci manca un po' l'orgoglio dell'appartenenza”. E se una volta si partiva per non tornare più, “noi abbiamo il privilegio di poter vivere il mondo, tenendo ben salde le nostre radici. Siate pronti a spostarvi, a mettervi in discussione, a capire cosa succede nel mondo. Imparate le lingue, leggete il Financial Times e il China Daily, interessatevi a quello che avviene in Medio Oriente, in Nord Africa. Non preoccupatevi se avete pochi soldi. Osate, viaggiate, ma con il cuore e la testa sempre a casa”. Diventare ambasciatori della città e della propria Università: è questo l'appello rivolto ai giovani, un invito testimoniato dal sostegno dato a corsi di Master negli Atenei della città e in quello di Benevento: “la nostra realtà offre un'importante filiera industriale, con una grande industria aeronautica e una buona industria farmaceutica, un buon sistema universitario, il turismo in crescita”. Ma ci sono anche tanti squilibri, per bilanciare i quali è nato un progetto di rilancio delle esportazioni meridionali, denominato **Export Sud**: “nel mondo globale, se si sta tutti dalla stessa parte, si vince. Se sarete orgogliosi della vostra cultura e



città, non sarete visti come provinciali e sciovinisti, ma sarete ancora più amati”.

A causa dei tempi ristretti, le domande dalla platea sono poche, ma tutt'altro che banali. “Si legge spesso di quanto la contraffazione danneggi il nostro sistema economico, cosa si fa in questa direzione?”, domanda uno studente. “Noi promuoviamo l'educazione all'attenzione per la filiera di produzione e il prodotto originale, ma spesso quest'ultimo costa caro. Tuttavia, siamo riusciti a ottenere una piccola vittoria in Canada dove circoleranno, con nomi differenti, due varietà di Parmigiano, l'originale e uno locale. Nessuna possibilità di confusione”, dice Monti che richiama l'attenzione della platea sul tanto contestato Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (in inglese Transatlantic Trade and Investment Partnership, TTIP), in via di discussione, che dovrebbe ridurre i dazi fra le due sponde dell'Atlantico, realizzando una vasta area di libero scambio tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti: “contribuirà a creare una sorta di mutua riconoscibilità dei prodotti che semplificherà la vita a decine di migliaia di imprese, soprattutto piccoli produttori, di cui il nostro paese sarà uno dei principali beneficiari. Chi lo ostacola, non sa di cosa parla”. “Come si può essere competitivi se le imprese manifatturiere, per esempio del tessile e dell'abbigliamento, e le imprese artigiane hanno subito gravi danni a causa della crisi?”, chiede una studentessa. “Nell'artigianato, chi ha subito gravi contraccolpi in questi anni sono stati soprattutto coloro che hanno agito sulla dimensione locale. Per quanto riguarda tessile e moda, il sistema è polarizzato, in pochi hanno creato e capitalizzato un marchio. Una vasta percentuale del comparto non produce solo per i nomi italiani, ma anche per gli altri. Dobbiamo difendere la qualità, e la pubblica amministrazione non aiuta, ma il peggio è passato. L'Italia ha ancora un'industria tessile, la Germania non più e la sola Campania esporta moda e gioielli per più di mezzo miliardo di euro”. Molto soddisfatto al termine dell'incontro il prof. Maglio: “solo una persona che ha studiato qui e conosce bene questa realtà poteva fare un intervento così efficace per gli studenti”.

Simona Pasquale

Intensa lezione del giurista al DEMI

La solidarietà e l'amore per Stefano Rodotà

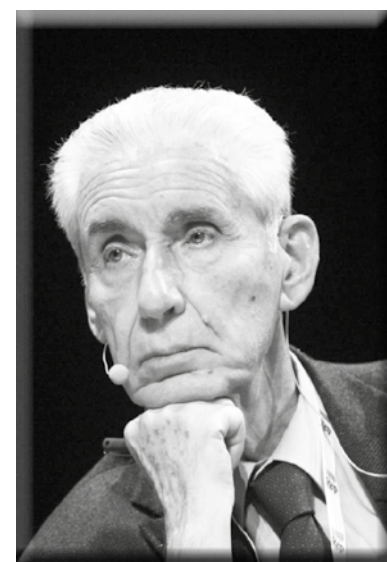
Solidarietà ed amore al centro della riflessione di **Stefano Rodotà**, giurista ed ex senatore, ospite il 12 aprile a Monte Sant'Angelo del **Laboratorio di Responsabilità, Etica e Diritto** promosso dai professori **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), **Mauro Sciarrelli** e **Renato Briganti**. "La solidarietà - ha sottolineato Rodotà - è il riconoscimento dell'altro, dei suoi diritti, delle sue necessità. Anche se non lo conosciamo, esiste e va messo in condizione di vivere in maniera libera e dignitosa. La solidarietà è spesso invocata, ma è poco praticata. Quando guardo le immagini del campo profughi di Idomeni mi chiedo come un continente di 500 milioni di abitanti, l'Europa, possa avere condannato 10 mila persone a vivere in quella condizione. È una vergogna che mette in discussione la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Quando parlo della necessità della solidarietà, mi riferisco a quella tra gli Stati, che è compromessa se costruiamo muri, e di quella tra le persone". Quanto all'amore, ha proseguito il giurista che un paio di anni fa fu anche tra i papabili per la Presidenza della Repubblica, "c'è uno scrittore americano, Saul Bellow, premio Nobel per la letteratura nel 1976, che lo ha definito mirabilmente: è la coscienza dell'incompletezza". Spesso, ha ricordato Rodotà, "il diritto ha preteso di sopraffare l'amore, di imporre paletti. Mi sono sposato nel 1960 e quando mia moglie ed io eravamo all'altare ci fu letto l'articolo 145 del Codice Civile. Iniziava così: 'Il marito è il capo della famiglia'. Noi ci siamo guardati e per poco non ci siamo messi a ridere. Pensate che cattivo augurio, quello del Codice, per una vita di coppia che andava ad iniziare. Un capo ed una sottomessa. Il marito, in quei tempi, aveva il diritto di controllare la corrispondenza della consorte. Fino al 1960, inoltre, l'adulterio dell'uomo era legittimo, purché non pubblicamente noto. Quello della moglie era un reato. Con queste modalità il diritto dettava regole che mettevano l'amore fuori gioco. Pensate che i figli nati fuori dal matrimonio erano considerati illegittimi e che non potevano essere riconosciuti dal padre. Sui documenti era scritto N.N. Era una sigla che richiamava una espressione latina: Nomen nescio. Tradotto: non conosco il nome. Lo si conosceva, nella maggior parte dei casi, ma prevaleva la volontà di imporre uno stigma negativo al frutto di amori o passioni nato al di fuori del matrimonio. Che poi tutto ciò determinasse nei figli illegittimi, come ha ben raccontato Franco Zeffirelli, vergogna, imbarazzo, turbamento, era questione che ai giuristi dell'epoca poco interessava. Non è stato facile liberarsi di ciò". Come del resto, ha ricordato Rodotà, racconta anche un episodio che risale ai tempi dell'assemblea costituente: "L'articolo 29 della Costituzione sancisce che il matrimonio è fondato

sull'uguaglianza tra i coniugi, ma quando si cominciò a discutere del tema, nell'assemblea costituente, due eccelsi giuristi, Orlando e Nitti, dicevano: ma cosa è questa uguaglianza? Il Codice Civile attribuisce al marito il ruolo di capo della famiglia. Fu una donna a reagire, che si chiamava Maria Maddalena Rossi. Celebre la sua frase: Se non volete cambiare il Codice Civile, le donne italiane lo cambieranno. C'è voluto del tempo, ma ha avuto ragione lei".

Ha sottolineato Rodotà: "La verità è che se il diritto produce esclusione, prima o poi sarà rifiutato. Deve, allora, creare le condizioni affinché ciascuno di noi possa governare liberamente la propria vita".

Tanti i temi toccati, spesso con riferimenti ad episodi di cronaca e di dibattito politico: dal caso di Eluana Englaro alla legge sulle unioni civili. Alla fine dell'incontro, spazio alle domande da parte degli studenti. Tra le tante, quella di una neolaureata in Giurisprudenza introduce il

problema della gestazione per altri, il cosiddetto **utero in affitto**. "Qui un problema c'è - ha detto Rodotà - ed infatti lo stesso mondo femminista è profondamente diviso. C'è il rischio che il corpo diventi mera merce, una delle tante, e che sia oggetto di compravendita. Conosco coppie di amici omosessuali i quali hanno fatto ricorso alla gestazione per altri, che come forse saprete è permessa in alcuni Paesi, ma in Italia è vietata. Mi raccontano di avere incontrato donne profondamente altruiste, che si offrono di portare avanti per nove mesi la gravidanza in nome di una straordinaria generosità. Personalmente ascolto con un certo scetticismo. Ci sono stati, peraltro, documentari ed inchieste che hanno raccontato quale mondo di sfruttamento e schiavitù possa celarsi dietro la pratica della gestazione per altri, per esempio in India. Insomma, la questione è apertissima. Temo, però, che non la si possa affrontare solo in base



a divieti. Come sempre, va fatta una operazione di sensibilizzazione culturale da un lato e di rimozione delle cause della miseria dall'altro". Non per questo, ha sottolineato il giurista, "condivido la scelta di proibire l'adozione del figlio del partner, come invece è avvenuto con la legge sulle unioni civili. Bambine e bambini già nati, che non meritano di essere discriminati".

Fabrizio Geremicca

Laboratori per gli studenti

Tante le iniziative programmate dai due Dipartimenti federiciiani di area economica. Al DEMI (Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni) ha avuto inizio il 13 aprile un ciclo di seminari tenuti dal dott. **Armando Brunini**, Amministratore Delegato di **GESAC SpA**, che coinvolge tutti gli studenti dei corsi di Organizzazione Aziendale dei professori **Stefano Consiglio**, **Gianluigi Mangia** e **Luigi Maria Sicca**, nell'ambito del "Challenging Education Program", i quali realizzeranno - entro il mese di giugno - dei project work sul caso Gesac, in particolare sulle strategie organizzative da implementare per promuovere il marketing turistico della destinazione Napoli. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 4 e 11 maggio, alle ore 10.15, Aula Rossa di Monte Sant'Angelo. I temi: "Il ruolo dell'aeroporto nella competizione tra territori" e "L'organizzazione Gesac ed il lavoro su cultura e soft skills". Sempre il DEMI, in collaborazione con alcune aziende del territorio campano, promuove, nell'ambito del Laboratorio didattico-pratico, una **Summer school internazionale** su "Entrepreneurship: Organization, Management, Accounting". Il corso, che consente di acquisire tre crediti nell'ambito delle altre attività formative, ha l'obiettivo di offrire agli studenti - della Laurea Magistrale in Economia Aziendale e Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici - una base formativa che consenta loro di sviluppare o potenziare capacità e competenze di carattere imprenditoriale per lo sviluppo di attività economiche. La summer school, che partirà nell'ultima settimana di luglio, rientra in un progetto di ricerca finanziato

dall'Unione Europea, sviluppato insieme alle Università di Nice Sophia Antipolis, Alcalá, Eastern Finland, Vytautas Magnus. Quindi all'iniziativa parteciperanno docenti e studenti delle Università straniere partner. Coordinatori scientifici del programma sono i professori **Adele Caldarelli**, **Alessandra Allini** e **Marco Maffei**. Gli studenti federiciiani ammessi saranno 20. Per candidarsi occorre inviare la richiesta, entro il primo maggio, all'indirizzo egizio@unina.it. Successivamente sarà avviata la selezione che si baserà sul curriculum e su un colloquio motivazionale. Si svolgerà, invece, al DISES (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) il **Laboratorio "Grazie... le faremo sapere"**. Diretto agli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza e in Economics and Finance, i quali potranno acquisire tre crediti formativi, è organizzato dall'Ufficio Placement dell'IPE Business School. Ha lo scopo di preparare gli studenti alla particolare tipologia di colloqui selettivi nel settore economico-finanziario. Si terrà dal 27 aprile al 25 maggio, per un totale di 5 incontri, in Aula B3, dalle 14.30 alle 18.30. Il programma dettagliato: 27 aprile "Cosa farò dopo la laurea"; 4 maggio "Perché il tuo Curriculum vitae viene cestinato"; 11 maggio "Nel labirinto dei test"; 18 maggio "Il colloquio individuale: dimostrare chi sei"; "Il colloquio di gruppo: uno per tutti e tutti per uno"; 25 maggio "Come pensa un consulente". L'iscrizione al Laboratorio deve essere effettuata presso la Segreteria Didattica del DISES, edificio 3, livello 2, settore F, stanza F2, entro il 27 aprile.

Incontro con Tecfi, un'azienda che ha scelto il Sud

"Gli studenti potranno ascoltare la testimonianza di un caso aziendale di industrializzazione del Mezzogiorno in una fase storica di deindustrializzazione. Sarà un modo per capire con quale spirito si affronta la crisi - afferma l'organizzatore dell'incontro, il prof. Paolo Stampacchia, docente di Economia e Gestione delle Imprese al Corso di Laurea in Economia Aziendale - Si tratta di un'azienda napoletana di seconda generazione che si è sviluppata nell'area industriale. La cosa che colpisce è che ha effettuato investimenti importanti per realizzare a Caserta qualcosa che si fa prevalentemente in Cina. È la storia di una scommessa sulle nostre capacità industriali". L'appuntamento è a Monte Sant'Angelo il **5 maggio**, ore 10.15 con la **Tecfi SpA**, azienda specializzata in sistemi di fissaggio che da diversi anni ha deciso di concentrare la propria attività in Campania. Relatore della giornata sarà il dott. **Giovanni Bertamino**, proprietario al 50% della Tecfi, per la quale riveste anche il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e laureato federiciiano in Economia: "a una sua relazione seguiranno le domande degli studenti, per un confronto diretto". La partecipazione è libera e aperta a tutti, matricole comprese: "per loro sarebbe la possibilità di iniziare a respirare l'aria aziendale".

ECONOMIA

Teoria dei Giochi, disciplina che realizza “una interdisciplinarietà autentica”

La Teoria dei Giochi è una disciplina che studia e analizza le decisioni di un soggetto in condizioni di conflitto con altri individui, quando si trova di fronte a più opzioni possibili. Molto diffusa in ambito economico, presenta una base essenzialmente matematica. “L’interazione della Teoria dei Giochi aiuta a spiegare le tesi dei matematici. Un interessante aspetto interdisciplinare che riusciamo a sviluppare appieno nel Master MEF, ma che parte, prima ancora che da una formalizzazione, da un concetto. Rappresenta una forma di interdisciplinarietà autentica, che fino a una decina di anni fa incontrava ancora grandi resistenze non solo in Italia, ma gli strumenti quantitativi vengono dopo”, spiega la prof.ssa **Jacqueline Morgan**, docente di Teoria dei Giochi al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Storicamente, questa materia ha sempre attirato tanti studenti di formazione scientifica, in special modo di Matematica: “il confronto fra i mondi è necessario, gli economisti hanno bisogno della Matematica e i matematici hanno bisogno di vivere nella realtà. Penso che uno degli aspetti che più affascina i ragazzi sia la possibilità di sviluppare, attraverso il ragionamento, delle ricerche all’apparenza davvero

senza fine, con grandi ricadute nella vita di tutti noi”, conclude la docente.

Uno degli studenti ‘fulminati’, se così si può dire, lungo il proprio cammino accademico, è **Francesco Caruso**, 27 anni, originario di Avella, in provincia di Avellino, **dotorando in Economia dopo aver conseguito la Laurea Magistrale in Matematica**, che racconta: “Ho iniziato gli studi in Matematica con tutto l’entusiasmo possibile. Mi ritengo fortunato, perché fin dalle scuole medie ho sempre saputo cosa mi piacesse. L’ultimo anno di liceo, preso dal dubbio di essermi messo i paraocchi, ho anche consultato i piani di studio di altri Corsi di Laurea scientifici, come Chimica e Ingegneria, ma è servito solo a rafforzare la mia convinzione”. Incontra la Teoria dei Giochi durante gli anni della Specialistica: “il piano di studi prevedeva dei crediti di discipline di diverso ambito disciplinare, da scegliere tra la Fisica, l’Informatica e l’Economia, e, un po’ perché alla Laurea Triennale avevo sostenuto un esame di Matematica Finanziaria, un po’ perché colpito dal film su John Nash ‘Beautiful Mind’, ho deciso di proseguire in quella direzione”. Inizia il corso e viene colpito dalla diversità della proposta: “mentre negli studi di



> Francesco Caruso



> La prof.ssa Jacqueline Morgan

Analisi, da cui muove i passi questa materia, una funzione associa sempre a un punto un altro punto, qui invece si associa un punto a un insieme. Un radicale cambio di prospettiva che apre a diverse nuove applicazioni, per le quali al Dipartimento di Matematica non ho trovato risposta. Pur avendo valutato la possibilità di proseguire gli studi con un Dottorato, non si sente all’altezza di un passaggio ad Economia: “ne ho parlato a lungo con la prof.ssa Morgan, che mi ha incoraggiato moltissimo. Per fortuna, l’ammissione al Dottorato prevedeva solo un colloquio, altrimenti non so come avrei fatto”. In seguito, per recuperare le conoscenze di Economia, insieme a una collega matematica, segue le lezioni del Master

in Economics and Finance come uditor: “sebbene si trattassero temi di Economia avanzata, il loro rigoroso profilo matematico mi ha aiutato moltissimo. Poi ho approfondito con altri testi. È stata una corsa, ma ce l’ho fatta”. Il suo sogno per il futuro è l’insegnamento: “Ho sempre immaginato il mio lavoro come un’attività per dare qualcosa suscitando interesse, quindi l’insegnamento, sia all’università che a scuola. So che restare in ambito universitario è difficile e che la produzione scientifica, e non l’insegnamento, è fondamentale per andare avanti. Non mi sottrarrò a questa regola, proverò a fare del mio meglio. Intanto mi godo la fortuna di studiare le cose mi piacciono”.

Simona Pasquale

Attività integrative al Dipartimento di Scienze Sociali

Tempo di attività integrative al Dipartimento di Scienze Sociali. Si terrà dal 27 aprile e fino al 25 maggio (il mercoledì, dalle 15.00 alle 18.00, per complessive 15 ore articolate in 5 incontri di didattica frontale con frequenza obbligatoria) il **Laboratorio di Metodi e Tecniche della Ricerca Sociale “Costruire la matrice dei dati”**. L’obiettivo è rafforzare le competenze metodologiche di base dei laureati Triennali in Sociologia e Culture Digitali (sono ammessi 40 studenti, selezionati sulla base dei crediti acquisiti diviso il numero massimo di crediti acquisibili, tra quanti si saranno prenotati entro il 21 aprile). I partecipanti verranno introdotti all’uso di software per l’organizzazione dei dati. Il seminario sarà l’occasione per discutere dei problemi della ricerca sociale, dalla pianificazione all’analisi dei dati, alla comunicazione dei risultati. L’esperienza, che riguarderà nello specifico la costruzione di un tracciato record, di un piano di codifica e di una matrice dati vera e propria, si concluderà con l’inserimento in matrice dei dati raccolti dagli studenti sul senso di sicurezza dopo gli attentati di Parigi. Due i crediti che saranno riconosciuti. Promotori i professori **Biagio Aragona, Amalia Caputo, Domenico Trezza**. Nuova edizione del corso seminariale **“Mafia e antimafia. Un approccio interdisciplinare”** promosso dal Laboratorio di ricerca interdisciplinare su mafie e corruzione (LIRMAC). Al seminario, che prevede 21 ore di frequenza, saranno invitati a partecipare studiosi della materia ed esperti (magistrati giudicanti e della Dna e Dda, rappresentanti della Commissione parlamentare antimafia, amministratori giudiziari, rappresentanti delle professioni e delle associazioni antimafia). Ai 20 studenti ammessi (ci si candidava entro il 21 aprile) saranno riconosciuti 3 crediti. Il programma dei cinque incontri in calendario: 27 aprile “La violenza mafiosa: fenomenologia e studio dei casi”, **Carolina Castellano**; 6 maggio “La mafia e la politica”, **Luciano Brancaccio**; 13 maggio “Mafie e imprese”, **Stefano Consiglio, Ernesto De Nito**; 20 maggio “Le fonti e le narrazioni”, **Gabriella Gribaudo, Anna Maria Zaccaria**; 27 maggio “Conoscere e combattere le mafie: per un nuovo ruolo delle università”, **Stefano D’Alfonso**; 6 o 10 giugno, tavola rotonda con studenti e docenti.

L’Orchestra dei Quartieri Spagnoli a Scienze Politiche

- **“Organizzare l’orchestra”**, l’evento che si terrà il 28 aprile, alle ore 16.00, presso l’Aula Spinelli. È promosso dal prof. **Massimo Franco**, docente di Organizzazione Aziendale. Prevede la partecipazione e l’esibizione dell’**Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli** composta da 37 bambini e ragazzi dagli 8 ai 12 anni. La performance sarà accompagnata da letture di brani di Adriano Olivetti. Partecipano il Direttore del Dipartimento **Marco Musella**, per l’Orchestra il Presidente della Aemas Onlus **Vincenzo De Paola** e il Maestro **Giuseppe Mallozzi**. Coordina il giornalista **Carlo Franco**.

- **“Rotta su Cuba: storie e attualità di un paese in movimento”**, il tema del seminario internazionale che si terrà in Aula Spinelli il 9 maggio con inizio alle ore 9.30. Apriranno i lavori il prof. **Marco Musella**, Direttore del Dipartimento, e la prof.ssa **Laura Mariateresa Durante**, docente di Lingua spagnola.

Due le sessioni di lavoro, quella mattutina è coordinata dal prof. **Augusto Guarino** (Direttore del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati de L’Orientale) e quella pomeridiana introdotta dal prof. **Matteo Pizzagallo** (docente di Storia delle Relazioni Internazionali a Scienze Politiche). Previsti numerosi interventi di relatori italiani e stranieri.



Perché l'Erasmus? Che conoscenza hai della lingua del paese scelto? Conosci il sistema sanitario con il quale ti andrai a confrontare? Sono state queste alcune delle domande rivolte ai tanti aspiranti studenti Erasmus che, il 12 aprile, nell'Aula Grande Nord dell'edificio 19 del Policlinico, hanno preso parte ai colloqui motivazionali che completano l'iter di selezione dei partenti. Tra chi si è confrontato con la commissione giudicatrice presieduta dal prof. **Sabino De Placido**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina, c'era **Flavia**, studentessa del terzo anno che vorrebbe vivere un'esperienza a Barcellona: **"le domande sono state abbastanza generiche. A me hanno chiesto il motivo per il quale vorrei intraprendere questo percorso. Mi sono sembrati trasparenti, però bisogna attendere le graduatorie per capire in base a quali criteri ci hanno valutato"**. Buone le impressioni raccolte da **Rossana**: **"sono stati colloqui tranquilli. Credo li abbiano svolti perché ci sono ragazzi con la stessa media. Quindi serviva un ago della bilancia per scegliere le persone più pronte. Mi sono sembrati molto trasparenti"**. Un minore ottimismo, invece, trapela dalle parole di **Vincenzo**: **"non ho avuto sensazioni molto positive, bisogna aspettare la graduatoria. Mi sono state poste domande sulla media e sul numero di esami sostenuti. In merito alla scelta di Barcellona, la docente che mi ha esaminato non era molto favorevole, perciò non sono molto fiducioso. Credo che al colloquio sia stato dato un peso eccessivo. 20 punti sono veramente tanti"**. Ed è proprio questo uno degli elementi alla base del malcontento studentesco, manifestato dai rappresentanti attraverso un confronto con i docenti, seguito anche da un mailbombing, un "bombardamento" di mail inviate ai professori interessati. Proprio uno dei rappresentanti, **Rosario**

Proteste inutili, partiti i colloqui motivazionali per l'Erasmus

Approvato il progetto di Mobilità Dipartimentale



Ferrigno, racconta: **"continuiamo a essere contrari al colloquio motivazionale. Abbiamo elaborato una nostra proposta, che è stata purtroppo respinta, a favore di una formula secondo la quale l'impatto complessivo del colloquio fosse inferiore al 5% del totale"** - adesso vale 20 punti su 100 -, così da salvaguardare una valutazione di tipo oggettivo. Crediamo che il colloquio possa alterare le graduatorie sulla base di impressioni personali". Nel recente passato, però, non è mancata una piccola vittoria: **"adesso abbiamo un ufficio Erasmus. C'è una persona che si dedica al tema, il dott. Fabio Festa"**. La sede di riferimento, al piano terra dell'Edificio 1, è aperta il lunedì, dalle 14 alle 16, e il giovedì, dalle 10 alle 12: **"l'ufficio**

dà supporto sia ai ragazzi che vanno all'estero sia agli studenti stranieri ospitati dalla Federico II".

Corsi di lingua del CLA in via De Amicis

Nel frattempo, inizia a prendere corpo un'altra possibilità che consentirebbe agli studenti di studiare all'estero pur senza partecipare all'Erasmus. Il riferimento è al **Progetto di Mobilità Dipartimentale**, proposto da ASMed (Associazione Studenti di Medicina) e, come dichiarato dai membri dell'Associazione, approvato il mese scorso dal Consiglio di Dipartimento. Il rappresentante **Domenico Annun-**

ziata spiega: **"si tratterebbe di una sorta di Erasmus senza borsa"**. Gli interessati dovranno contattare personalmente l'Università ospitante, per chiedere se accetta studenti sprovvisti di borsa Erasmus e a quali condizioni. Importante è rivolgersi esclusivamente ad Atenei con i quali è attivo lo scambio Erasmus Plus: **"abbiamo deciso così per non creare confusione in merito a crediti ed esami"**. Concluso il primo step, si potrà passare a lettera d'accettazione inviata dalla sede ospitante e a learning agreement approvato da quest'ultima e dalla Federico II. Probabilmente le prime partenze saranno rinviate al prossimo Anno Accademico. Il perché è chiarito da **Gennaro Addato**, membro del Consiglio degli studenti d'Ateneo: **"il progetto dovrebbe partire già da ora, ma ci sono troppe variabili da considerare. I ragazzi stanno preparando le domande tra tante difficoltà, perché, mancando un regolamento, non si hanno criteri e scadenze"**. Novità anche per chi ha deciso di apprendere una lingua straniera restando all'ombra del Vesuvio: **"con il supporto del Centro Linguistico di Ateneo, sono iniziati i corsi di francese di livello A2 e B1. Seguono quelli di livello base svolti nel semestre scorso"**. A ospitare le lezioni sarà la sede di **Biotecnologie**, in via De Amicis: **"prima i corsi di lingua si tenevano a Mezzocannone. Non è stato semplice incentivare i docenti a questo cambio di sede richiesto fortemente da noi studenti e dagli specializzandi nell'ottica di un miglioramento dei servizi offerti dall'Ateneo. Un grazie va allo staff del Centro Linguistico e al prof. Cesare Gagliardi, membro del direttivo del CLA"**. I due corsi, partiti rispettivamente il 19 e l'11 aprile, hanno finora raccolto circa trenta adesioni: **"al momento le iscrizioni sono chiuse, ma non escludiamo, dato il successo riscontrato, che il tutto venga ripetuto in futuro"**.

Un'iniziativa di ASMed Lezioni gratuite di primo soccorso

Più di duecento studenti hanno preso parte al progetto BLSD

Disostruzione da corpo estraneo e rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore semiautomatico. Una full immersion ha permesso a oltre **duecento studenti** di Medicina di acquisire familiarità con questi casi di emergenza. Merito dell'iniziativa BLSD - Basic Life Support and Defibrillation, promossa dall'Associazione Studenti di Medicina (ASMed), che, partita a novembre e sviluppata in più appuntamenti fino a qualche settimana fa, ha portato tra le aule del Policlinico lezioni gratuite di primo soccorso. Con la regia della società scientifica **Gruppo Intervento Emergenze Cardiologiche**, il corso è stato articolato secondo i protocolli internazionali, con una parte teorica e una pratica condotta su manichini e con l'utilizzo di una strumentazione professionale. Durante gli incontri, ai quali ha presenziato anche il Presidente GIEC

Maurizio Santomauro, gli studenti sono stati divisi in piccolissimi gruppi e affidati a istruttori abilitati, toccando con mano il corretto comportamento da tenere in una situazione di emergenza. **"È stata l'occasione per mettere in pratica qualcosa che dovrebbe interessare tutti, non solo i medici"**, afferma **Giorgia Polito**, studentessa del terzo anno, che spiega: **"l'incontro, iniziato la mattina, si è protratto fino a sera. Una prima parte della giornata è stata dedicata alla teoria, con un focus su più argomenti affrontati da un punto di vista dell'approccio pediatrico o destinato agli adulti. Nel pomeriggio, poi, siamo passati alla pratica"**. Con la simulazione di casi concreti, a Giorgia è toccato **"un signore che, al ristorante, andava incontro a soffocamento. Io ho dovuto procedere alle manovre di disostruzione"**. Si è ritrovata a soccorrere un paziente svenuto in metro, invece, **Rossana**

Arianna, del quarto anno: **"ho applicato quanto spiegatoci. Ho visto se c'era respirazione e battito. Poi sono andata avanti con massaggio cardiaco, respirazione bocca a bocca e uso del defibrillatore"**. Perché in metro? **"Per simulare un'emergenza in un luogo affollato. Ci avevano detto che il defibrillatore non va usato vicino ad altre persone. L'esercizio, quindi, consisteva, oltre che nel soccorrere il paziente, nell'allontanare i presenti. È stata un'esperienza fantastica. Le darei un 10"**. Facile con un manichino. Ma se succede davvero? Gli studenti sono pronti? Lo è di certo **Giorgio Zinno**, del terzo anno, che, un mese dopo aver frequentato il corso, si è ritrovato di fronte a **"una signora che si stava strozzando con una caramella. Mi è bastato praticare per pochi secondi la manovra di Heimlich e si è risolto tutto. Mi sono sentito importante"**. Cosa ha imparato dal corso? **"Ci hanno insegnato la freddezza, facendoci capire che non bisogna pensare a cosa si sta facendo, ma a farlo e basta. Trattandosi di un corso gratuito credevo non ci dessero tanta importanza, invece sono stati tutti molto professionali e disponibili"**. Alla luce della sua esperienza: **"consiglio il corso a tutti i miei colleghi. Spero che si tenga nuovamente tra due anni, quando**



scadrà l'attestato". Il riferimento è all'attestato riconosciuto dall'American Heart Association consegnato a ciascun partecipante al termine dell'incontro. Soddisfatto **Gennaro Addato**, membro del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo e responsabile del progetto: **"abbiamo realizzato una preziosa attività grazie ai fondi erogati dall'Ateneo attraverso il bando delle iniziative studentesche. È un vero peccato che corsi del genere non siano previsti nel normale percorso accademico dei futuri medici"**.

Chimica, Anatomia e Biologia: partono gli incontri di tutorato

“Il primo impatto è stato positivo. Trovo che il corso sia stato molto utile, magari si organizzassero anche per le altre materie”. “È un’iniziativa che mi è piaciuta molto. Ho deciso di partecipare per ‘obbligarmi’ a studiare giorno per giorno, così da arrivare pronta a giugno”. E ancora: “con Chimica è importante esercitarsi. Qua abbiamo trovato la possibilità di fare tanta pratica”. E il pomeriggio di venerdì 8 aprile. Dalle aule di via Montesano escono soddisfatti gli studenti che hanno preso parte al primo della serie di incontri di tutorato organizzati dal Dipartimento di Farmacia, che si protrarranno fino a giugno e, dopo una pausa per gli esami, dovrebbero riprendere a settembre. Tre ore a settimana per sciogliere dubbi sulla teoria e per prendere confidenza con le domande d’esame di **Chimica Generale e Inorganica, Anatomia e Biologia. Per ognuna di queste discipline, un team, guidato dai docenti titolari degli insegnamenti, farà da chiocciola ai colleghi in difficoltà. A comporlo due studenti degli ultimi anni di corso e un dottorando, tutti vincitori di un bando che permetterà loro di vestire i panni di docente per 50 ore. Nella giornata d’esordio, a rispondere presente in maniera più massiccia sono stati i ragazzi preoccupati da Chimica. Una ventina nell’Aula 2, dove a tenere la lezione sono state le studentesse **Camilla Carfagna** e **Grazia Mollame**, affiancate dalla dottoranda **Alessia Caso**: “non abbiate paura di porre domande. Chiedete pure la cosa più semplice. Il tutorato è un’occasione per studiare collettivamente e confrontarci tra noi”. Pronto già il **gruppo Facebook “Tutorato Chimica Generale ed Inorganica 2015/2016”** per favorire lo scambio di informa-**

zioni e di materiale anche al di fuori dell’aula. Presa già una prima decisione. I prossimi incontri si terranno in un giorno diverso della settimana. Una studentessa spiega: “abbiamo cambiato con il martedì. Il venerdì i fuorisede hanno difficoltà a restare qui fino a tardi”. Al momento, invece, non sono previste variazioni per gli altri due corsi. Una lezione sul cuore ha dato il via, nell’Aula 8, all’incontro di Anatomia. Relatore, lo studente del quinto anno di Farmacia, **Antonio Moio**, affiancato dalla collega **Roberta Pacifico** e dalla dottoranda **Irene Saccone**, che prima della spiegazione ha tranquillizzato i quattro frequentanti: “il corso è in anonimato. Agli insegnanti verrà riportato soltanto il numero di partecipanti, ma non i vostri nomi”. Quasi deserta, invece, l’aula 10, che, oltre alle “docenti” di Biologia **Marialuisa Piccolo**, **Rossana Fortunato** e **Cristina Bouché**, ha ospitato una sola studentessa, con la quale sono stati passati in rassegna i vari punti del programma, in attesa che nei prossimi incontri si raccolgano nuove adesioni. Per il futuro è già chiaro il piano di lavoro, mostrato dalla dott.ssa **Piccolo**: “abbiamo pensato di organizzare le lezioni in maniera distinta per le lauree Magistrali e per le Triennali perché, pur trattandosi delle stesse materie, gli argomenti vengono affrontati in maniera diversa”. Una costante sarà il **confronto con i professori**, come sottolineato da **Cristina Bouché**: “abbiamo avuto indicazioni dai docenti. Ci daranno i programmi dei vari Corsi di Laurea e i lucidi usati da loro a lezione, per evitare che materiali nuovi prodotti da noi possano creare confusione”. Altro compito che spetta ai tutor è spiegato da **Rossana Fortunato**: “noi fungiamo da



tramite tra i ragazzi e i docenti. Chiediamo ai professori materiali e consigli che possano aiutare a risolvere le problematiche specifiche che ci vengono riportate qui”. Un qui che si trasforma in un banco di prova per chi si ritrova per la prima volta dall’altra parte della cattedra. Ha dovuto combattere l’emozione **Antonio Moio**, alle prese con la sua prima lezione di Anatomia: “ho provato molto imbarazzo. C’erano ragazzi della mia età, quindi è stato difficile rompere il ghiaccio. Ovviamente bisogna prepararsi la lezione, ma non si può avere la tranquillità che ha un docente”. Sul prosieguo dei lavori, la sua collega **Roberta Pacifico**: “abbiamo chiesto ai ragazzi di indicarci gli argomenti sui quali aveva-

no più difficoltà. A partire da quella base, faremo sia teoria, sia esercizi pratici”. Ritornando più volte su uno stesso argomento, perché, come anticipato dalla dottoranda e laureata in CTF **Irene Saccone**: “materie come Anatomia vanno ripetute anche cento volte. Spesso i ragazzi pensano di aver appreso e si fermano, ma non basta”. Flessibilità, invece, è la parola d’ordine per i tutor di Chimica. Su questo aspetto, **Camilla Carfagna**: “il corso dovrà adattarsi all’avanzamento del programma, ai dubbi che sorgono man mano e alle esigenze dettate dalle prove intercorso. Inoltre, ognuna di noi si occuperà di un singolo Corso di Laurea, visto che i programmi sono un po’ diversi tra loro”.

“È un’occasione di confronto nella nostra zona, per uno scambio di esperienze in un’atmosfera friendly”. Sintetizza così la mission del **Neapolitan Brain Group** il prof. **Ennio Del Giudice**, docente di Neuropsichiatria Infantile a Medicina. Dopo i primi due incontri conoscitivi, l’NBG si prepara a una nuova tappa. Ricercatori provenienti da strutture diverse della Campania e accomunati dall’interesse per il sistema nervoso si sono dati appuntamento alle ore 15 del 28 aprile, nell’aula A.T. 8 del Dipartimento di Medicina Molecolare e di Biotecnologie Mediche. In scaletta non c’è un tema specifico, ma tante comunicazioni libere che scandiranno la giornata di studio in due sessioni, una dedicata alla parte clinica, l’altra alla ricerca di base. Proprio il confronto tra i due mondi è alla base del gruppo. Spiega il prof. Del Giudice che, nel 2015, ha dato vita all’NBG: “è nato da una mia esigenza. Da neurologo pediatrico ho sempre ritenuto che per affrontare in maniera più profonda le patologie del sistema nervoso fosse necessaria la conoscenza delle basi neurobiologiche. L’NBG è un modo per confrontarsi con i ricercatori di base”. In un’ottica di scambio reciproco: “mi sono reso conto che pure loro hanno interesse a conoscere il lavoro dei clinici, perché la ricerca tende a essere sempre più traslazionale,

NBG: il 28 aprile, i ricercatori campani si ritrovano a Biotecnologie

Partecipazione gratuita e aperta a tutti, studenti compresi

facendosi apprezzare quando le scoperte di laboratorio possono essere applicate al paziente”. Altro obiettivo è “coinvolgere i giovani ricercatori, in particolare dottorandi e post-doc, e gli studenti, che spesso a lezione si dimostrano molto interessati agli argomenti trattati e ben preparati”. L’iniziativa del 28, insomma, “è gratuita ed è aperta a tutti. Anche un filosofo appassionato di scienze potrebbe partecipare. Credo che l’incontro possa essere utile per gli studenti per indirizzarsi, visto che avrebbero la possibilità di confrontarsi sia con le esperienze della ricerca di base, sia con il mondo clinico”. Il programma prevede: “una serie di presentazioni brevi che daranno la possibilità ai relatori di presentare il proprio lavoro in maniera sintetica. A partire da queste, poi, si procederà con il dibattito”.

Antipsicotici e densità postsinaptica, Metabolismo e patogenesi della sclerosi multipla, alcune delle tematiche che verranno affrontate dagli studiosi ai quali toccherà prendere la parola: “si cerca di avvicinare. Nelle scorse riunioni hanno parlato circa trenta ricercatori. In futuro verrà lasciato spazio ad altri, così da dare a tutti la possibilità di esporre la propria esperienza”. Un’esperienza tutta campana. Lo comunica già il logo del gruppo: “è una fettina istologica rielaborata dal dott. **Elia Di Schiavi** - ricercatore CNR che ha partecipato all’organizzazione dell’evento - per dare l’idea del Vesuvio”. Limitarsi alla Campania è un controsenso in un’epoca dove ritorna spesso il concetto di internazionalizzazione? No: “conosciamo storie di ricercatori di grande valore che collaborano con l’estero,

ma non sappiamo cosa succede in casa nostra. Proprio in un’ottica di internazionalizzazione, ho voluto che tutte le risorse del territorio potessero incontrarsi, così da potenziare le capacità scientifiche della nostra area”. Al fine di favorire un tale incontro, per la prossima riunione verrà introdotta una novità. Si tratta di un angolo di confronto moderato dal dott. **Mauro Cataldi**, ricercatore di Farmacologia al Dipartimento di Neuroscienze e Scienze riproduttive ed odontostomatologiche: “è uno spazio destinato alla discussione su una problematica suscitata dagli interventi della giornata”. Su tale aspetto la prof.ssa **Carla Lucini**, docente di Anatomia degli animali domestici a Medicina Veterinaria che ha contribuito all’organizzazione della riunione, sottolinea: “si spera che in questi momenti si possa accendere la discussione, favorendo partecipazione e confronto. Per i giovani ricercatori può essere un modo per conoscere metodologie e tecniche nuove”. Come mai è stata scelta la sede di via De Amicis? “Perché Biotecnologie è votata allo sviluppo della ricerca e ha una location vicina al Policlinico, quindi facilmente raggiungibile”. Magari anche dagli studenti: “la partecipazione, gratuita e informale, non è preclusa ai ragazzi. Sarebbe preferibile fossero degli ultimi anni, visto che verranno trattati argomenti settoriali”.



Seconda Università degli Studi di Napoli

BANDO PART-TIME

393 posti per collaborazioni ad attività studentesche

È indetta – per l'anno accademico 2014/2015 - E.F. 2015 - presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, una selezione per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

- Attività di collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- Attività tecniche di collaborazione connesse alla predisposizione di attività didattiche praticoapplicative;
- Supporto alle attività di orientamento di Ateneo, delle Scuole e dei singoli Dipartimenti, nonché supporto alla realizzazione del Progetto Erasmus;
- Attività di supporto per la Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti e per gli uffici ad essa afferenti;
- Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

Dipartimento

. Architettura e Disegno Industriale	28
. Economia	44
. Giurisprudenza	60
. Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente	16
. Ingegneria Industriale e dell'Informazione	27
. Lettere e Beni Culturali	22
. Matematica e Fisica	10
. Psicologia	38
. Scienze Politiche	19
. Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche	38
. Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza	14
. Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'invecchiamento	24
. Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva	6
. Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche	9
. Medicina sperimentale	25
. della donna, del bambino e di Chirurgia generale e specialistica	5
. Biochimica, Biofisica e Patologia Generale	3
. Medico Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale	3
. Scienze Cardio-Toraciche	2
TOTALE	393

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. 393 e sono distribuite tra le Scuole e i Dipartimenti della Seconda Università degli Studi di Napoli

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di partecipazione per i corsi di studio di appartenenza **che dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo [https://](https://servizionline.ceda.unina2.it/portal)**

servizionline.ceda.unina2.it/portal a partire dall'11.04.2016 ed entro e non oltre le ore 24 del 13.05.2016. Si precisa che per avviare la procedura di invio della domanda il candidato dovrà essere in possesso di:

- **matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;**
- **password di posta elettronica del dominio "studenti.unina2.it" da inserire nel campo password.**

Non è previsto l'invio in forma cartacea delle domande di partecipazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate saranno escluse dalla selezione.

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal responsabile della struttura e durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura presso la quale lo studente è assegnato.

L'attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato.

Repubblica Italiana, in possesso dei seguenti requisiti:

iscrizione con posizione amministrativa di studente "in corso" dal 2° anno in poi dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale biennale nell'anno accademico 2014/2015;

aver acquisito, alla data di scadenza del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso precedenti all'a.a. 2014/2015.

non trovarsi, nell'anno accademico 2014/2015, nella posizione amministrativa di studente "fuori corso" o "ripetente";

di non trovarsi oltre la dodicesima fascia reddituale di appartenenza all'atto dell'iscrizione all'anno accademico 2014/2015.

Sono esclusi dalla selezione:

Gli studenti non in possesso dei citati requisiti di ammissione.

Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, triennale, Magistrale biennale, Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al corso di studi di iscrizione all'a.a. 2014/2015.

Gli studenti affidatari, per l'anno accademico 2014/2015, di incarico di attività di collaborazione presso l'A.D.I.S.U.

Gli studenti che, in anni precedenti, hanno già svolto presso la Seconda Università degli Studi di Napoli lo stesso tipo di attività di collaborazione di cui all'art. 1 del presente bando.

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento per l'affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 11 della D.lgs. n. 68/12" procederà alla formulazione di una graduatoria per ogni Dipartimento con le seguenti modalità:

determinazione della percentuale, rapportata in centesimi, dei crediti acquisiti alla data di scadenza del bando rispetto a quelli previsti dall'ultimo piano di studio per gli anni di corso precedenti all'anno accademico 2014/2015;

determinazione della votazione media (aritmetica) riportata, rapportata in centesimi, negli esami con voto superati entro la data di scadenza del bando con riferimento agli anni accademici precedenti al 2014/2015.

prodotto dei valori di cui ai precedenti punti a) e b);

prodotto tra il valore di cui al precedente punto c) e il valore indicato nell'allegata tabella relativa alle fasce di contribuzione degli studenti;

ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto d);

a parità di punteggio prevarrà lo studente con il valore I.S.E.E.U. dichiarato relativo al proprio nucleo familiare più basso. Qualora lo stato di parità dovesse persistere, prevarrà lo studente dall'età anagrafica più bassa.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. del 9/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'anno accademico 2014/2015.

Il Bando completo è consultabile dal sito www.unina2.it.



> L'antropologa Amalia Signorelli

Finestre sulla diversità a Psicologia

Educazione intellettuale alla diversità umana attraverso una concreta sinergia di studi e ricerche nel vasto campo delle scienze umane. Parte da questo desiderio accademico, espresso dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, associata di Antropologia culturale e Antropologia delle società complesse al Dipartimento di Psicologia, il nuovo ciclo di seminari di Antropologia Culturale che ha preso il via il 21 aprile nella sede di viale Lincoln a Caserta. Sono aperture di ricerca, vere e proprie **"Finestre sulla diversità"**, come indica il titolo della mini rassegna che ha in cartellone tre incontri di cui gli ultimi due nel mese di maggio. Crisi economica e culturale, disuguaglianze societarie, cultura delle nascite, famiglie di fatto e nuove formazioni sociali, temi molto attuali e nevralgici quelli toccati ed affrontati dai tre studiosi ed autori invitati al banchetto del sapere e della conoscenza a cui hanno partecipato e parteciperanno non solo antropologi ma anche psicologi, psicoanalisti e pedagogisti. *"Anche nei percorsi accademici stiamo cercando di unire il più possibile le discipline delle scienze umane, psico-anime di un'unica grande materia che analizza l'essere umano e la sua complessità"*, spiega la docente che ha invitato non solo i suoi studenti a prendere parte ai seminari ma anche tutti coloro che si interessano, pure solo per curiosità, degli argomenti sociali, antropologici, psicologici e pedagogici mano a mano sviscerati in tavole rotonde aperte al territorio. È la crisi della contemporaneità e della società che la sta attraversando, intesa come crisi di presenza e coscienza da un punto di vista sia economico che culturale, al centro del dibattito con **Amalia Signorelli**. Allieva di Ernesto De Martino, il più grande antropologo italiano del ventesimo secolo, l'antropologa romana, conosciuta dal grande pubblico come opinionista in molte trasmissioni televisive di attualità ed informazione e penna de *"Il Fatto Quotidiano"*, si è occupata, nel corso dei suoi studi, dei processi di modernizzazione e del cambiamento culturale nell'Italia meridionale, di migrazioni, di clientelismo, della condizione femminile, delle trasformazioni e delle culture urbane. L'ultima pubblicazione, datata 2015, dal titolo *"Ernesto De Martino: teoria antropologica e*

metodologia della ricerca', è stata l'input dal quale ha preso forma e contenuto il seminario. Si è discusso, assieme a **Paolo Cotrufo**, **Daniela Cantone**, **Riccardo Galliani** e **Carmela Guerriera**, sulla crisi della presenza, il più complesso e significativo dei costrutti concettuali demartiniani per chiarire il concetto di spaesamento, la perdita di punti di riferimento domestici da parte dell'uomo. Caratterizza quelle condizioni in cui l'individuo, in situazioni storiche di particolare emotività, sperimenta un'incertezza, una crisi radicale del suo essere storico, della *'possibilità di esserci in una storia umana'* in quel momento, scoprendosi impotente ed incapace di agire e rendere determinante la propria azione in contesti lavorativi precari, in ambienti corrotti, nei processi di

migrazione, in occasioni di perdite importanti. Un discorso sull'essere umano che continuerà il **5 maggio** con **Gianfranca Ranisio**, professore straordinario di Antropologia Culturale al Dipartimento di Scienze Sociali della Federico II nonché vicepresidente della SIAM, la Società Italiana di Antropologia Medica, toccando il tema della disuguaglianza in fatto di cultura delle nascite in Italia rispetto al resto dell'Europa (siamo il Paese con il minor numero di nascite e il maggior numero di parti cesarei) e di sanità italiana tra Nord e Sud, sottolineando come *"la salute sia un bene comune nel welfare delle opportunità"*. Diversità che sfocia nella famiglia 'omogenitoriale' con **Simonetta Grilli**, professore associato al Dipartimento di Scienze Sociali, politiche e cogniti-

ve dell'Università di Siena, relatrice del seminario in programma per il **10 maggio**, e **Rossella Chianese**, referente in Campania dell'associazione indipendente di genitori omosessuali *'Famiglie Arcobaleno'*, nata nel 2005 sul modello dell'associazione francese *'Association des Parents Gays et Lesbien'*. *"Un argomento di discussione piuttosto caldo ed animato – preannuncia la D'Aloisio – che ha infuocato le aule del Parlamento e che farà altrettanto nel nostro piccolo incontro dove le ideologie e i pregiudizi faranno i conti con una dettagliata analisi scientifica sui processi familiari di nuova generazione condotta dalla prof.ssa Grilli e dalla dott.ssa Chianese che porterà in cattedra la sua esperienza sul campo"*.

Claudia Monaco

NOTIZIE FLASH

Part-time per 393 studenti

- **393 studenti** saranno impegnati nei vari Dipartimenti dell'Ateneo. Lavoreranno **part-time** in biblioteca, nelle segreterie studenti, agli sportelli orientamento o a supporto del progetto Erasmus. La collaborazione - che va da 50 a 200 ore - sarà retribuita 9 euro ad ora. Possono candidarsi gli studenti in corso dal secondo anno in poi dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale a ciclo unico, Magistrale biennale nell'anno accademico 2014/2015 che abbiano acquisito almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso precedenti all'a.a. 2014/2015 e che, ai fini del pagamento delle tasse universitarie, non ricadano in una fascia di reddito superiore alla dodicesima. La domanda va presentata esclusivamente on-line all'indirizzo <https://servizionline.ceda.unina2.it> entro il **13 maggio**.

- Nuova iniziativa proposta dal **Job Placement d'Ateneo**. Laureandi e laureati di Architettura hanno l'opportunità di farsi conoscere e proporsi all'**OVS**, il primo brand italiano nell'abbigliamento donna, che ha alcune posizioni aperte, quel-

le di: allievo store manager, visual merchandiser, store design. L'incontro si tiene oggi, 22 aprile, alle ore 9.00 presso l'AulaS3 della sede di Aversa. Partecipano il Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale **Luigi Maffei** e per l'azienda **Carmine Di Virgilio**, Direttore Commerciale, **Alberico Altarelli**, Area Manager Campania, **Conny Simeone**, Visual di Area, **Giuseppe Fiore**, Responsabile Coordinamento Risorse Vendita, **Maria Elena Franco**, Risorse Umane Vendita. Nel pomeriggio i colloqui conoscitivi.

- Gli studenti di **Economia** (iscritti al secondo anno delle Magistrali) sono invitati a partecipare al seminario **"Valorizzare il passato per costruire il futuro: un confronto tra i nuovi direttori dei luoghi della cultura in Campania"** che si terrà il 10 maggio, alle ore 17.00, presso l'Institut français Napoli in via F. Crispi 86. Sono previsti degli autobus che condurranno gli studenti all'incontro per poi riaccompagnarli a Capua. La frequenza a questa attività consente il riconoscimento di 2 crediti formativi nell'ambito delle

"Conoscenze linguistiche".

- Proseguono, tutti i giovedì, alle ore 17.00, gli incontri **"Regnava Carlo di Borbone: Storia, Scienza e Bellezza"**. Si tengono, in occasione del terzo centenario della nascita di Carlo di Borbone (1716-1788), presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta. I prossimi appuntamenti: 5 maggio, **Riccardo Lattuada** *"Artisti per Carlo, artisti di Carlo"*; 12 maggio, **Paolo Giordano** *"Carlo di Borbone. Razionalismo architettonico e filantropia sociale"*; 26 maggio, **Pier Luigi Leone De Castris** *"I musei di Carlo da Parma a Napoli"*.

- Collaborazione **Sun - Unicredit** per la **"Genius Card Multiservizi"** dell'istituto bancario. Si tratta di una carta prepagata nominativa ricaricabile personalizzata con i dati dell'intestatario, con associato un codice IBAN e l'accesso all'home banking di UniCredit, che permetterà agli studenti ed al personale dell'Ateneo di poter pagare le tasse universitarie on line ed in tempo reale e senza fare le file in segreteria, accedere ai servizi universitari abilitati, accreditare la borsa di studio o lo stipendio, disporre e ricevere bonifici, fare acquisti anche online senza pagare commissioni, ricaricare il cellulare e prelevare senza pagare commissioni in tutti gli ATM UniCredit. Sarà anche possibile beneficiare di sconti presso un circuito riservato di aziende convenzionate.

Tunisia, Polonia e Cina: Architettura stringe i rapporti con l'estero

Tempo di internazionalizzazione e scambi culturali per il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (Dadi) della Seconda Università. Docenti e studenti sono attualmente impegnati in contatti e accordi europei ed internazionali con realtà universitarie in **Tunisia, Polonia e Cina**. Motivo di orgoglio e soddisfazione per il Dipartimento aversano Luigi Vanvitelli che per la sua primavera ha scelto di arricchirsi, prendere l'aereo e stringere rapporti con l'estero. Lo ha fatto, ad esempio, per l'istituzione di un **Doppio Titolo in Architettura con la East China Normal University** (in breve Ecnu) di Shanghai, dopo averlo stipulato lo scorso anno con la Okan University di Istanbul. Il Corso di Laurea Magistrale biennale in **Architettura e Progettazione degli Interni e per l'Autonomia**, erogato in lingua inglese, partirà dall'anno accademico 2017/18 con un **altro percorso internazionale** scaturito da una relazione tra la Sun ed una delle università cinesi più prestigiose. Così il Direttore del Dipartimento, **Luigi Maffei**, e il Presidente del Corso di Laurea Magistrale, **Claudio Gambardella**, sono stati in visita ufficiale a Shanghai su invito del Preside della School of Design, **Shaonong Wei**, per definire nei dettagli i termini del nuovo accordo internazionale, dopo una precedente visita ad Aversa, avvenuta lo scorso novembre, da parte di **Xianya Xu**, docente della Ecnu, e **Yunwei Zheng**, assistente del Preside della School of Design. *"Stimolante e caratterizzata da una eccellente ospitalità"*, così il prof. Maffei ha definito l'esperienza estera in cui non solo ha presenziato insieme al collega alla conclusione di due workshop tenuti dai docenti Ecnu, ma hanno anche tenuto due lezioni sul *Multisensorial Design* e, in particolare, sul *Regional Museum System of Design and Applied Arts: the Temporary Museum in Pompei*, ovvero *"abbiamo illustrato ai colleghi cinesi un progetto di museo in costruzione nella città mariana scaturito da una convenzione tra il Dipartimento e il Comune di Pompei"*, ci svela il prof. Maffei. Una fruttuosa visita a Shanghai anche in termini di risultati: un accordo quadro tra i Rettori delle due Università coinvolte che consentirà, a partire dall'anno accademico 2017/18, l'attivazione del Doppio Titolo in Architettura e dal prossimo mese di **settembre un primo scambio di studenti tra le due Università**. Ma prima, nel mese di luglio, su invito di Maffei, si svolgerà al Dadi un ulteriore incontro con il professore Wei e una delegazione della Ecnu per presentare il progetto di Doppio Titolo agli studenti e professori della Sun. E c'è ancora dell'altro. *"Il progetto di cooperazione internazionale, che grazie a questo incontro a Shanghai si è ulteriormente consolidato, si arricchirà di una Summer School che si svolgerà a settembre 2016"*, anticipa il prof. Maffei. *"Aversa - città universitaria"*, questo il tema scelto dell'iniziativa che coinvolgerà studenti e professori della Sun e della Ecnu per ripensare Aversa come una città dei giovani

universitari. **Gli architetti intanto volano anche verso Tunisi.** *"Rencontres Euroméditerranéennes 2016"*, la proposta di progetto di scambio scientifico e culturale tra le Università dei due Paesi del Mediterraneo da parte del CuAt, il Club Unesco di Tunisi, vede protagonisti anche il Centro Unesco di Caserta in partnership con il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale Sun, l'Assessorato alla Cultura della Città di Capua e il Museo di Arte Contemporanea e Cittadella dell'Arte Terra di Lavoro. *"La liberté d'expression dans le domaine culturel par le multimédia... ça s'apprend!"* rappresenta l'oggetto del viaggio e dell'incontro che si terrà dal **6 al 13 maggio tra 10 studenti della Sun, dodici docenti, tutor e gli studenti dell'Università El Manar di Tunisi**. La squadra è capitanata dalla professoressa **Jolanda Capriglione** e dall'architetto **Alessandro Ciabrone** che nei primi giorni di aprile hanno effettuato un sopralluogo in territorio tunisino per incontrare i rappresentanti istituzionali e definire nei dettagli il programma. Il Club Unesco di Tunisi si trova nel cuore della Medina, in un monumento culturale per il territorio nazionale, chiamato *Madrasa El Achouria*, una delle storiche scuole religiose che popolano il quartiere, costruito durante l'Impero Ottomano, l'unico della zona a vantare un Minareto, dall'arabo 'faro', una struttura architettonica caratteristica molto simile ad una torre che si trova di solito accanto alle moschee. Il programma *"Euro-med Youth Tunisia"* riunisce giovani provenienti dalla Tunisia e dall'Italia al fine di promuovere un dialogo inter-culturale tra i popoli delle due sponde del Mediterraneo. Questo per un motivo semplice ma non banale. L'idea di creare un incontro tra Italia e Tunisia ha avuto origine nella loro similitudine dal punto di vista socio-culturale e geopolitico. *"In effetti la scelta dell'Italia deriva dalla somiglianza delle problematiche socio-culturali con quelle della società tunisina"* – fanno sapere dal CuAt – *la cultura in comune tra i due popoli, le tradizioni quasi identiche, il ruolo della società civile, la transizione democratica avvenuta in momenti storici diversi ma che avvicina molto i due Paesi"*. Dopo la Seconda Guerra Mondiale in Italia è avvenuto un drastico cambiamento della situazione politica e sociale, ricordato ancora in un clima di libertà di espressione, che si avvicina non poco alla rivoluzione del gennaio 2011 che ha scosso la Tunisia in direzione della democrazia e della libertà. Così due gruppi di studenti dei due rispettivi Paesi di provenienza saranno in costante contatto per una settimana per **scambiarsi idee ed opinioni sull'architettura tunisina e sul paesaggio della Medina** e partecipare in questo modo allo sviluppo della società civile, della democrazia e dei diritti umani, e al compimento di un atto civico preservando il patrimonio culturale. Un monito per i ragazzi, allievi della prof. Capriglione al V anno di Architettura, una volta che torneranno a casa. *"Il bando di con-*



corso per l'iniziativa è stato accolto con entusiasmo dagli studenti di *Estetica del Paesaggio*, che, secondo alcuni criteri di selezione quali meritocrazia e partecipazione attiva durante il corso di studi, sono stati chiamati a fare questa esperienza sull'altra sponda del Mediterraneo",

e sognatore dei giovani – spiega Ciabrone – poi elaboreranno in un vero e proprio progetto architettonico i risultati formulati ed ottenuti che esporranno all'Università di Tunisi al termine del soggiorno. *"Siamo stati per ben due volte anche a Cracovia"* – informa la profes-



racconta l'architetto Ciabrone che con i suoi paesaggi colorati è in esposizione a Palazzo Parente fino al 24 aprile. Ed è proprio la Bellezza ricercata e mai sottovalutata l'input per gli studenti che si apprestano a vivere un soggiorno di arricchimento umano e culturale. Avranno l'opportunità, tra l'altro, di interagire con i rappresentanti delle autorità locali e della società civile con l'obiettivo di trasmettere prima di tutto messaggi di libertà e democrazia e considerazioni per la conservazione del patrimonio culturale e naturale custodito sia nel centro che nella periferia della città di Tunisi, area urbana che ben conosce problemi socio-culturali ed economici. *"I nostri studenti condurranno in loco attraverso workshop, sopralluoghi, visite guidate, laboratori creativi e di apprendimento, un'approfondita e ragionata analisi del paesaggio tunisino e della sua architettura, affrontando tutte le problematiche esistenti e provando a dare le proprie soluzioni con il piglio creativo*

soressa Capriglione – per un altro scambio di collaborazione culturale con l'Istituto di Cultura Italiana e per promuovere la nostra cultura". Una due giorni, quella di aprile, durante la quale ha presentato il suo libro *"Le eccellenti eccellenze del territorio"* e una raccolta di *fabulae* e di altre collane edita da una casa editrice capuana, *'Artetetra'*.

Assieme all'onorevole Antimo Cesaro, sottosegretario del MiBACT e accademico della Sun, il prof. Jan Ostrowski, direttore del Museo Wawel, si è svolto inoltre un incontro sul rapporto Italia – Polonia nel passato, nel presente e nel futuro, e sulla storia del noto quadro *'La Dama con l'Ermellino'* e di tutte le opere del Cinquecento che raffigurano donne in compagnia di animali. *"È stata un'occasione propizia per formulare valide proposte riguardo a imminenti e futuri accordi culturali tra studenti e docenti delle due università a cui stiamo già lavorando"*, ci anticipa la professoressa.

Claudia Monaco

SECONDA UNIVERSITÀ

Psicologia orienta ai Corsi Specialistici

Dal prossimo anno c'è la possibilità di conseguire la laurea a doppio titolo con l'Ateneo francese Lille 3

Una scelta che può influenzare il percorso lavorativo futuro è quella che si apprestano a fare gli studenti del terzo anno della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e i già laureati. Tutti presenti nella mattinata di orientamento organizzata il 13 aprile nella sede di viale Ellittico a Caserta in compagnia del Direttore di Dipartimento di Psicologia, il prof. **Dario Grossi**, che ha tenuto, tra l'altro, una interessante lezione di Neuropsicologia su apatia e depressione, una sorta di assaggio di quello che proporrà in minima parte il Corso **Magistrale in Psicologia dei processi cognitivi**. Diviso in due percorsi formativi, *Psicologia Cognitiva e Neuroscienze cognitive*, sarà dal prossimo anno accademico a doppio titolo. Verso l'internazionalizzazione dunque, punto molto ribattuto durante la *Primavera della Sun*, che invita gli studenti ad ampliare gli orizzonti, le prospettive future e ad essere cittadini europei. *"Il percorso internazionale è opzionale"* - ha spiegato la prof.ssa **Santa Iachini** - *nel senso che all'inizio del secondo anno della Specialistica lo studente può scegliere di proseguire il Corso in lingua inglese e candidarsi tra i partecipanti al gemellaggio con l'Ateneo francese Lille 3 - Université des Sciences Humaines et Sociales*. Questa la grande novità per i futuri psicologi: è molto vicina e concreta la possibilità di conseguire una *'double degree'* da spendere in tutta la comunità europea e che arricchisce il curriculum vitae del giovane professionista in cerca di lavoro. *"È chiaro che per il mercato del lavoro attuale più che il titolo di studi è importante il curriculum e nella pratica cosa si sa fare"*, sottolinea la docente di Psicologia Generale e responsabile del Laboratorio di Scienze Cognitive e Realtà Virtuale Immersiva, impegnata nella presentazione della Magistrale a Doppio Titolo. Molto incuriositi ed interessati i ragazzi che sono intervenuti con domande riguardo alle modalità di partecipazione all'**accordo tra Sun e Lille 3 finanziato dai fondi Erasmus**. Uno scambio che coinvolge non solo gli studenti, che andranno a Villeneuve-d'Ascq per la tesi di laurea e per frequentare stage e tirocini in un percorso congiunto tra le due Università europee, ma anche docenti e personale tecnico - amministrativo. *"I ragazzi che avranno la fortuna di essere selezionati potranno trarre beneficio da una didattica congeniata in modo innovativo"* - ha aggiunto la Iachini - *svolta in base ai risultati delle ultime ricerche e scoperte nel settore delle neuroscienze, ai nuovi metodi e alle nuove tecnologie nei laboratori di realtà virtuali*. Attenzione però, solo chi sarà selezionato per la Lille 3 conseguirà la doppia laurea, mentre chi resta in Italia può comunque

optare per il curriculum in inglese senza conseguire il Doppio Titolo, ma avrà lo stesso il vantaggio di una certa spendibilità della laurea conseguita anche all'estero. *"Mi piace un'università che sta al passo coi tempi - ci dice Giuliana - e che magari li anticipa pure. Non mi dispiacerebbe cogliere al volo questa opportunità che la Sun ci offre"*. C'è invece chi ha in mente di andare fuori nonostante si sia trovato bene a Caserta, di continuare l'Università a Milano dove c'è la Specialistica che suscita interesse. È il caso di **Orlando**: *"prima di decidere ho voluto dare un'occhiata all'offerta formativa della Sun. A me interessa il settore dello Sviluppo e qui non c'è altro che mi coinvolga allo stesso modo"*. **Psicologia Applicata ai contesti istituzionali** è un percorso che, seppure sia rimasto tradizionale, gode dell'apprezzamento di molti studenti, come **Maria** che per avere una continuità negli insegnamenti ha deciso di restare. *"La mia scelta oscilla tra Contesti e Psicologia Clinica perché i miei interessi riguardano maggiormente questi aspetti della disciplina. Forse perché la differenza la fanno i docenti: c'è chi ti trasmette passione e conoscenza allo stesso modo e chi ci riesce meno"*. **Contesti**, come lo chiamano gli studenti, è l'ultimo Corso attivato e ha lo svantaggio di non essere di immediata comprensione, proprio perché non è legato a una specifica disciplina ma si riferisce appunto a più contesti. Ecco che lo psicologo necessita di molteplici competenze e, in base al campo d'azione contestuale, sa di quali ha bisogno per intervenire in maniera efficace. Il terzo Corso Magistrale in **Psicologia Clinica** è stato presentato il giorno dopo dal suo Presidente, **Paolo Cotrufo**: un percorso finalizzato ad offrire una formazione che consente al laureato di esercitare, in autonomia, interventi sulla persona attraverso attività di diagnosi e consulenza psicologica, e altri tesi ad alleviare la sofferenza psichica. **Tutti i laureati hanno le stesse possibilità lavorative** - ribadisce la Iachini al termine dell'orientamento - *cambiano però gli strumenti di analisi e di intervento. Per tutti ci sarà il tirocinio post-laurea, l'esame per l'iscrizione all'Albo e l'abilitazione al percorso clinico e la possibilità di un lavoro che è sempre più interdisciplinare. Nel primo pomeriggio, poi, gli studenti hanno visitato i laboratori di ricerca, se ne contano 18 in tutto tra le due sedi, da Neuropsicologia a Psicofisiologia del sonno e del pensiero, dall'Osservatorio sui disturbi alimentari alle Scienze Cognitive e realtà virtuale immersiva.*

Claudia Monaco

40 anni a L'Orientale raccontati dalla prof.ssa Marisa Bianco

Il racconto di un'esperienza quarantennale di studio, insegnamento e ricerca a L'Orientale. È la storia di una grande passione per l'insegnamento, quella della prof.ssa **Maria Teresa Bianco**, docente di Lingua e Linguistica Tedesca. *"Pur essendo andata in pensione l'anno scorso, ho ancora dei contratti di insegnamento e mi auguro di poterne avere ancora per qualche anno. Questo mi rende molto felice, perché ho lavorato a lungo con gli studenti e mi trovo bene con loro. L'idea di abbandonarli per sempre mi darebbe un immenso dispiacere. Mi mancherebbe il contatto autentico, l'impegno della didattica e la discussione su tantissimi argomenti di lingua e linguistica"*, afferma la docente che ama la lettura di libri gialli e il calcio, specie la squadra del Napoli. Il primo incarico nel 1973 con dei corsi di lettorato, affacciandosi, poi, negli anni successivi a diverse tipologie di insegnamento. *"Cominciai a lavorare come esercitante con i corsi di lettura per gli orientalisti e mi trovai di fronte a un grande problema: non avevo alcuna esperienza e quindi mi dovetti inventare un po' il mestiere. Feci convergere allora i miei interessi verso la didattica della lingua tedesca e col tempo andai avanti tenendo i corsi di lingua veri e propri"*. **Un caso della vita, quello dello studio del tedesco**, intrapreso nel 1967 e consolidatosi negli anni grazie alla passione smodata e alla determinazione volitiva. *"In origine, volevo studiare il russo! Però, mi ero diplomata presso un istituto magistrale e non potevo accedere a quel corso. Dovetti scegliere un'altra lingua e optai per il tedesco, perché mi sembrava che fosse meno frequentato dagli studenti. E man mano iniziai ad appassionarmi ad alcune tematiche specifiche"*. Una straordinaria rivelazione fu per la germanista *"conoscere un gruppo di sintatticisti dell'Università di Salerno, il prof. Annibale Elia in testa, che lavoravano alle mie stesse categorie di studio, peraltro analizzate da alcuni ricercatori tedeschi presso l'Institut für deutsche Sprache di Mannheim, che poi ho assiduamente frequentato nei miei soggiorni in Germania a partire dagli anni Ottanta"*. A tal proposito, il progetto di ricerca più gratificante è stata la **compilazione di un dizionario tedesco-italiano**, preparato presso una fonte degli studi valenziali, l'Istituto di Mannheim, appunto: *"Non è soltanto la proposta di traduzione di un lemma con il suo traduttore, bensì uno studio completo a livello sintattico, semantico, lessicale e morfologico delle entrate verbali del tedesco, che possono a loro volta intrecciarsi con l'italiano. Una miniera di conoscenze infinite ed esempi attestati da un corpus, da cui sono successivamente derivati altri miei*

studi sulla lessicografia". In un **conubio perfetto tra ricerca e insegnamento**, *"ho cercato di riversare le mie scoperte di studiosa anche nella didattica. Ho lavorato moltissimo con gli studenti più progrediti, specialmente della Magistrale, e ho tenuto dei seminari sui dizionari on line. Per un periodo mi sono anche improvvisata regista in un corso di lingua televisivo"*. Le sue lezioni frontali assumono peculiarità interattive: *"propongo tanti esempi per confrontare le strutture in tedesco e in italiano. Si tratta di uno scambio continuo con gli studenti, poiché non rientra assolutamente nel mio modo di fare parlare per un'ora e mezza ex cathedra. Oggi ci siamo aperti, inoltre, alle dinamiche multimediali e tante volte consultiamo in contemporanea i dizionari su internet per mostrare gli esempi dei fenomeni linguistici e dunque sostenere le tesi che illustriamo"*. Tra le strategie di apprendimento più proficue raccomandate agli studenti, *"le esercitazioni di lingua sono fondamentali"*, oltre all'assidua frequenza ai corsi e *"serietà nello studio e impegno totale"*. Dopo aver portato a termine il ciclo di Laurea Magistrale, *"è bene effettuare permanenze durature in Germania per avere la possibilità di esprimersi nella lingua in maniera autonoma e fluente. Per procurarsi maggiori chance occupazionali, invece, sarebbe utile possedere tante specializzazioni"*. Negli ultimi tempi, in effetti, il numero degli **apprendenti del tedesco si è quadruplicato**: *"Probabilmente, perché molti pensano che questa lingua possa offrire maggiori opportunità lavorative e che l'inglese lo sappiano più o meno tutti"*. Ma quali caratteristiche imprescindibili dovrebbe possedere uno studioso di Lingua e Linguistica? *"Innanzitutto, una curiosità estrema che gli consenta di confrontarsi con i cambiamenti della lingua e recepirli al fine di escogitare delle soluzioni ai problemi"*.

A coronamento di questi 43 anni di carriera presso L'Orientale, è stato organizzato venerdì 22 aprile *"un incontro tra colleghi che mi riempie di gioia e commozione"*. Dopo i saluti della Rettrice **Elda Morlicchio**, sono previsti durante la giornata gli interventi del prof. **Augusto Guarino**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, e della prof.ssa **Giusi Zanasi**, Direttore della Rivista AION - Sezione Germanica. Tra gli altri, hanno aderito all'evento *"alcuni dei miei ex studenti, oggi ricercatori, come Fabio Mollica dell'Università di Milano e Nicoletta Gagliardi dell'Università di Salerno, insieme a un ospite dalla Polonia, il prof. Artur Tworek dell'Università di Wroclaw"*, conclude la docente.

Sabrina Sabatino

Una studentessa fuorisede si racconta

Denise Antonietti, da Belluno a Napoli per studiare l'Archeologia Orientale

Denise Antonietti, 22 anni, studentessa fuorisede nata a Feltre, in provincia di Belluno, si è trasferita a Napoli per iscriversi a L'Orientale e approfondire gli studi di **Archeologia Orientale**. "L'archeologia è una passione fin da quando ero bambina. Al liceo ho studiato i classici, intanto mi dedicavo a letture personali su Mesopotamia e Egitto. Dopo il diploma, sentivo la necessità di far convergere il mio interesse per la valorizzazione dei beni culturali all'affinità che sentivo per la cultura orientale. In più, quando mi sono iscritta all'Università, si parlava moltissimo di avvenimenti politici, conflitti e proteste nei paesi arabi. **La Primavera araba** ha contribuito a suscitare in noi studenti una maggiore attenzione verso il panorama arabo nella speranza che le cose potessero realmente prendere una piega diversa". Attualmente frequenta il **terzo anno del Corso di Laurea Triennale in Civiltà Antiche e Archeologia**. "Il mio percorso universitario è mirato alla conoscenza della cultura, della storia e del patrimonio archeologico di vari popoli. Alle materie di stampo orientalistico si affiancano quelle occidentalistiche, quali la Storia e l'Archeologia Romana, ad esempio, di cui bisogna possedere una conoscenza di base. Alle discipline caratterizzanti subentra una grande libertà nella scelta degli esami. Tra questi, figurano i corsi di lingue antiche, l'Egitologia, l'Assiriologia e lo studio della lingua geroglifica, che sono anche quelli più complessi. Ho amato moltissimo le lezioni di Accadico, impartite dalla prof.ssa **Simonetta Graziani**, e quelle di Sumerico, tenute dalla dottoressa **Noemi Borrelli**". Come nei corsi di altre lingue, si parte da uno studio preliminare degli aspetti grammaticali per poi immergersi nel testo, un testo particolare, perché desunto dai reperti archeologici. "Si prende in esame, ad esempio, la stele di un certo faraone. Questa viene tradotta studiandone i contenuti, il contesto storico, il messaggio ideologico. Alla fine del corso, si è capace di tradurre testi semplici. È chiaro che **per arrivare a una comprensione più completa di lingue che non hanno niente a che fare con il ceppo indoeuropeo né con i sistemi di scrittura a cui siamo abituati occorrono anni di dedizione**". Denise racconta le sue vicissitudini universitarie, dall'idea iniziale di venire a studiare a Napoli, attratta dal fascino esotico di alcune discipline, alla decisione di concretizzare questa scelta nell'impegno accademico. "In primo luogo, **ho deciso di trasferirmi per l'interesse verso le materie specialistiche che si insegnano a L'Orientale, e, non meno importante, per la qualità elevata della didattica**. Tra le varie opzioni, mi sono resa conto che questo Ateneo faceva al caso mio non solo dal punto di vista universitario, ma anche dal punto di vista umano". **Conoscevo già un po' Napoli e la città mi ha subito accolto. Certo, l'impatto iniziale è stato drammatico**. La scelta di abbandonare il luogo in cui si è cresciuti necessitava di una buona dose di co-

raggio, però ho sempre pensato agli studi universitari come un momento di crescita personale, non solo formativa, e ho voluto approfittare della chance di cambiare vita subito. **Qui mi sento a mio agio**, per le persone, per la libertà di poter essere quello che desideravo da tempo. Ora è Napoli la città che chiamo 'casa' e mi piacerebbe potervi restare, anche se in questo momento elaborare progetti a lungo termine è piuttosto difficile". In procinto del conseguimento della Laurea Triennale, la studentessa narra con grande entusiasmo la genesi del suo **progetto di tesi, concepito grazie ai lavori sul campo e alle attività speculative svolte durante una missione in Oman**. "Mi mancano quattro esami e prevedo di laurearmi entro ottobre. Nel frattempo, porto avanti le mie ricerche per l'elaborato finale. Ho scelto di approfondire un argomento nell'ambito della disciplina **'Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico'**. In particolare, mi concentrerò sulla ceramica dell'età del ferro omanite. Nel mese di dicembre ho preso parte a una missione in Oman organizzata dal professore **Romolo Loreto**, il quale collabora con il Ministero delle

Antichità omanite. Il viaggio a Muscat, la capitale, mi è sembrata da subito un'occasione interessante. Sullo scavo abbiamo svolto moltissime ricerche, che mi hanno dato per la prima volta la possibilità non solo di apprezzare il territorio dal punto di vista naturalistico, ma di svolgere un'esperienza di tipo professionale insieme ad altri studenti dell'Università, e nelcontempo vivere a stretto contatto con la cultura islamica". Per adesso i progetti futuri di Denise sono in via di definizione, nutriti dal sogno di una carriera a metà strada tra le ricerche specializzate e le persone. "Dopo la laurea, non so ancora bene con precisione quale strada intraprendere. Mi piacerebbe moltissimo proseguire con la carriera accademica, ma allo stesso tempo vorrei trovare una strategia per avvicinare il mondo che io amo alla gente. Non solo stimolare un interesse verso il patrimonio straniero, ma iniziare a valorizzare quello italiano. **Spesso l'archeologia è considerata una disciplina datata, da biblioteca. Invece, bisognerebbe condividere questo mondo e reinventarlo grazie all'ausilio delle nuove tecnologie per renderlo fruibile a tutti,**



soprattutto ai giovani. Immagino che il mio lavoro futuro si possa inserire in una via intermedia tra l'antico e la modernità. La cultura, in genere, e la conoscenza storico-artistica, nello specifico, fornisce benessere. È stupido che venga sottovalutata come qualcosa di inutile e per giunta sprecata, poiché è una risorsa del passato che appartiene al nostro presente e serve per preservare il nostro avvenire".

Sabrina Sabatino

Alla scoperta del cinema arabo e persiano

Dal 26 aprile all'11 maggio riflettori puntati sull'Iran e i paesi arabi in occasione di una rassegna di cinema, articolata in sei incontri, a cura delle prof.sse **Monica Ruocco**, docente di Lingua e Letteratura Araba, e **Natalia Tornesello**, docente di Lingua e Letteratura Persiana. L'iniziativa, che consente di acquisire due crediti, è nata nell'ambito delle altre attività proposte dall'Ateneo agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale afferenti al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo. "Gli obiettivi principali sono quelli di proporre agli studenti film che non sempre sono fruibili nei circuiti abituali e **presentare uno spaccato vivo delle società di cui studiano la lingua**. Sia l'Iran sia il mondo arabo hanno delle importanti tradizioni cinematografiche e molti temi in comune, dalla questione femminile alla guerra", afferma la prof.ssa Ruocco. Sul versante arabo, il filo conduttore degli incontri è la **cinematografia d'autore**. "Si tratta di 'Omar', 'La bicicletta verde', e 'E ora dove andiamo?', film di importanti cineasti, anche donne – la regista e attrice Nadine Labaki, ad esempio – e con importanti interpreti". Le proiezioni saranno in lingua originale con i sottotitoli. "I film arabi scelti presentano realtà linguistiche differenti, in questo caso del Vicino Oriente e della Penisola Araba. A partire dallo scorso anno, gli studenti de L'Orientale approfondiscono anche le varianti regionali dell'arabo, come quella siriana o marocchina. L'ascolto, inoltre, è

una pratica indispensabile per l'apprendimento linguistico". Le tematiche approfondite spazieranno **"dalla questione femminile, che è presente in tutti e tre i film anche quando non ne è l'argomento principale, con un rovesciamento degli stereotipi, al tema dell'oppressione, sia militare nel caso del film palestinese, sia sociale, come nel caso del film saudita e in quello libanese"**. Dagli esordi del cinema arabo sono passati cent'anni, che hanno visto il profilarsi di diverse fasi: l'ombra del colonialismo occidentale, la formazione dei regimi autocratici, la rivoluzione tecnologica e la conseguente diffusione, fino alle recenti rivolte sotto il nome di Primavera araba. In breve, "ovviamente è cambiato molto – riferisce la prof.ssa Ruocco – innanzitutto per quanto riguarda la produzione filmica. Ormai il monopolio egiziano non esiste più, soprattutto a favore di altre cinematografie (tunisina, marocchina, libanese, irachena, palestinese, e così via). Per giunta, si è in una fase di internazionalizzazione del cinema arabo, presente ormai anche nei più prestigiosi festival internazionali in Europa e negli Stati Uniti". Sul versante persiano, il cinema racconta l'Iran odierno nelle sue varie sfaccettature con l'intento di **"far conoscere agli studenti diversi aspetti della cultura persiana attraverso una forma narrativa, quella cinematografica, molto rappresentativa di questo paese oggi"**, informa la prof.ssa **Natalia Tornesello**. Nello specifico, gli studenti dei corsi

di Lingua e Letteratura Persiana avranno l'opportunità di avvicinarsi **"maggiormente alla lingua parlata nel quotidiano, dunque alle espressioni tipiche, alle varianti locali, alle parlate dei giovani, grazie al cinema, che in questo senso rappresenta un ottimo strumento glottodidattico"**, continua la docente di Persiano. Ogni incontro è preceduto **"da un'introduzione al film, al regista e ai temi trattati, tra cui il disagio sociale, i giovani e le loro aspirazioni, le guerre e le loro conseguenze. A tal riguardo, due dei tre film iraniani proposti affrontano questioni legate alle conseguenze della guerra Iran-Iraq"**. Il cinema arabo e quello persiano hanno in comune, oltre che uno spiccato interesse per i temi sociali, **"senz'altro anche il modo di narrare per immagini"**. In particolare, il linguaggio delle immagini, **"che consente di dire senza dover dire, riesce meglio della letteratura a superare i controlli della censura e a mostrare il volto più genuino della società iraniana e della sua cultura"**. Dal punto di vista storico, si colloca intorno al 1930 la nascita di un'industria cinematografica in Iran. **"Da allora in avanti il cinema ha fatto passi da gigante, pur con difficoltà oggettive che ha affrontato nel corso del tempo. La censura è un ostacolo con il quale da sempre sceneggiatori e registi, ma accanto a loro anche gli scrittori, devono fare i conti"**. Invece, è negli anni Sessanta che nasce il cosiddetto 'cinema impegnato'. Non a caso, **"il cinema odierno di maggiore successo è proprio quello che si innesta sulla scia del cinema di impegno sociale di quegli anni, che tra l'altro lascia trasparire l'influenza del neorealismo italiano"**.

Innamorati della lingua portoghese, interessati ai conflitti ambientali e alle tematiche economiche, grazie agli accordi internazionali dell'Ateneo possono realizzare un sogno

Per sei ragazzi un'opportunità “che capita solo una volta nella vita”: studiare in Brasile

Per sei studenti un sogno che si realizza: sono stati selezionati per svolgere un periodo di studio e di ricerca presso tre Università del Brasile negli stati di San Paolo e Minas Gerais nell'ambito dei progetti per la mobilità internazionale extra UE. La durata del soggiorno è di almeno quattro mesi e la partenza è prevista nel mese di agosto. I vincitori della borsa di studio avranno l'opportunità di sostenere esami all'estero e acquisire otto crediti per le attività svolte durante il primo semestre. Alcuni di loro raccontano con tanto entusiasmo l'amore per gli studi sull'America Latina. **“Studiare in Brasile è un'opportunità che capita una volta soltanto nella vita. Mi affascinano la cultura e soprattutto lo stile di vita delle persone. Le mie conoscenze sullo spazio lusofono erano piuttosto limitate prima di iscrivermi all'Università. La passione per la lingua portoghese è nata sicuramente con il tempo e matura giorno dopo giorno”,** afferma **Antonia Palermo**, studentessa al terzo anno del Corso di Laurea in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, assegnata all'Universidade de São Paulo. Che prosegue: **“so che è una delle migliori Università dell'America Latina e offre spunti molto interessanti dai racconti di altri studenti. San Paolo è una città enorme con la più grande comunità italiana fuori dal nostro paese. Per questa ragione, mi incuriosisce molto e non vedo l'ora di andarci. Non si tratta solo di un'esperienza accademica, poiché la permanenza in Ibero-America avrà un impatto notevole sulla mia vita e mi aspetto di crescere moltissimo anche sul piano personale”.** Ai fini della valutazione dei titoli sono stati presi in considerazione la media ponderata degli esami di profitto sostenuti e la conoscenza preferenziale della lingua portoghese per coloro che sono regolarmente iscritti al terzo anno in corso della Laurea Triennale, mentre è stato valutato in aggiunta il voto di laurea Triennale per coloro che frequentano i Corsi di secondo livello. **“Più di uno stimolo per i miei studi presenti e futuri e le mie potenzialità linguistiche. Il portoghese è una lingua bellissima, dalle sonorità stupende in quanto a dolcezza e armoniosità. Ha tanti punti in comune con l'italiano ma anche con lo spagnolo, la lingua del mio cuore poiché la Spagna è il mio paese di origine, e inaspettatamente con il dialetto napoletano”,** sostiene lo studente **Claudio De Majo**, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Studi Internazionali. Che rivela con viva partecipazione le ragioni per le quali ha approfittato dell'opportunità di studiare presso l'Universidade Federal de Minas Gerais. **“Molte motivazioni**



> Antonia Palermo



> Claudio De Majo



> Ilaria Mirra

mi hanno spinto a partecipare al bando. Ho tanti amici che negli anni hanno preso parte a questo progetto, anche per più anni consecutivi, e sono tornati sempre pieni di gioia. Durante uno stage di sei mesi in Olanda che ho terminato lo scorso dicembre, mi sono imbattuto in persone fantastiche, le quali hanno modificato e migliorato radicalmente la mia percezione della vita. Coincidenza straordinaria: erano tutti brasiliani! Più di un motivo per scoprire questo splendido popolo da vicino”. La meta di destinazione, nella città di Belo Horizonte, “è molto ben organizzata e offre tante attività stimolanti. Da qualche anno, in particolare, mi occupo di conflitti ambientali, e nel Sudamerica queste tematiche sono affrontate all'ordine del giorno, tra contraddizioni e tragedie, ma anche con molta creatività e una grande partecipazione dal basso”. Tra gli elementi della cultura brasiliana che suscitano maggiore interesse nello studente, figurano in prima linea “il calore delle persone, lo spirito di adattamento, l'incredibile fermento giovanile capace di creare movimenti di rivendicazione attraverso contenuti forti che esprimono il dissenso in maniera intelligente, al di là dei soliti slogan e cantilene”. Claudio ha in programma di sostenere esami e, parallelamente, “approfondire la storia brasiliana ed americana e, possibilmente, gli studi postcoloniali. In più, cercherò di trovare suggerimenti per una ricerca sul campo, indipendentemente o meno dalla tesi di laurea, e magari di combinare il tutto con uno stage all'interno dell'Università”. I candidati selezionati sono esentati dal pagamento delle tasse e delle spese per l'iscrizione e la frequenza ai corsi presso le Università ospitanti. Inoltre, ciascuno studente riceverà un contributo economico pari a 1.500 euro. Insieme a Claudio, anche **Ilaria Mirra, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea in Relazioni ed Istituzioni dell'Asia**

e dell'Africa, attualmente impegnata in un'esperienza di **Erasmus a Parigi**, partirà in estate alla volta di Belo Horizonte. **“L'Università Minas Gerais è una tra le più prestigiose del Brasile e accoglie moltissimi studenti stranieri. Lì sosterrò esami del Dipartimento di Economia, nello specifico Economia Internazionale e Storia dell'Economia del Brasile, ed esami del Dipartimento di Lingue, in primis il portoghese. Per ora non lo parlo molto bene, ma da sempre mi affascina il suono di questa lingua. Ho studiato l'inglese, il francese, lo spagnolo e il cinese. Il mio obiettivo è quello di praticare quanti più idiomi possibili, quindi accolgo felicemente questa nuova sfida!”.** L'obiettivo primario di Ilaria è la stesura di una

parte dei **BRICS**”, acronimo usato per riferirsi alle economie emergenti. Tanta voglia di mettersi alla prova imparando una nuova lingua e coltivando con costanza un'aspirazione professionale: **“lavorare in una ONG che si occupi di progetti di sviluppo sociale nel Sud del mondo”,** svela Ilaria. Che conclude: **“credo che in Brasile non mi sentirò molto lontana da casa. Spero davvero di trovare la stessa accoglienza e voglia di stare in compagnia e divertirsi che caratterizza gli italiani. Infine, ritengo che un periodo all'estero garantisca, oltre che un arricchimento culturale, una maggiore apertura mentale e un approccio più sereno alle difficoltà future”.**

Sabrina Sabatino



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Erasmus 2016/2017: nuove mete per inseguire la new economy

Il 6 maggio la scadenza per le domande. Poi si procederà ai colloqui motivazionali. Occhi puntati all'Europa dell'Est. Ingegneria e Loughborough University: dopo tre anni arrivano i fiori d'arancio

Si allargano i confini per gli studenti della Parthenope che parteciperanno al Bando Erasmus 2016/2017. Tra nuove mete da considerare e piani di studio da consultare urge cerchiare in rosso il **6 maggio**, termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione all'Ufficio Protocollo. Bulgaria, Lettonia, Turchia, Grecia. Guarda con interesse a queste destinazioni il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie** che, con il nuovo bando Erasmus, ha riservato ben 10 borse di studio, sulle 21 totali, agli studenti che raggiungeranno uno dei paesi citati. A tal proposito, il referente Erasmus **Alfredo Petrosino**, professore di Elaborazione delle immagini al Corso di Informatica: "questi partner sono fondamentali per creare una rete d'eccellenza a livello europeo e una internazionalizzazione nuova delle attività universitarie". In una prospettiva futura: "la new economy è nei paesi dell'Est. Stringere rapporti con essi è una buona strada per creare collaborazioni alternative". Chi dovesse sceglierli, studierebbe in lingua inglese, idioma al quale si sta aprendo sempre più l'Ateneo in ottica incoming: "per l'Erasmus in ingresso abbiamo organizzato degli insegnamenti in inglese. Al corso di Informatica, inoltre, abbiamo registrato alcune lezioni che sono fruibili in modalità e-learning dallo studente straniero". All'estero, naturalmente, c'è la possibilità di sostenere esami: "è opportuno studiare l'offerta formativa dell'Ateneo di destinazione e confrontarsi col referente in merito alle convalide". Un'ulteriore opportunità consiste nel "lavorare alla tesi di Laurea, che verrebbe poi discussa in inglese". La permanenza in un altro paese va dai 5 ai 12 mesi: "per i ragazzi significa vivere in una realtà diversa da quella di partenza, con una impostazione didattica differente dalla nostra, fatta di valutazioni più schematiche e oggettive. È importante abituarsi perché molte aziende, per fare uno screening degli skill, producono schede simili a quelle adottate dalle Università estere". Apertura verso tutta Europa anche per il **Dipartimento di Studi**



di Economici e Giuridici. L'aereo che parte da Capodichino potrebbe arrivare non solo in Francia e Spagna, ma atterrare in Lituania, Turchia, Croazia, Slovacchia e Bulgaria. La professoressa di Francese **Maria Giovanna Petrillo**: "li c'è una scuola molto forte, i corsi sono in inglese e la vita ha costi contenuti. L'anno scorso i ragazzi che ci sono stati sono tornati entusiasti". Pronte le linee guida per le nuove leve: "sulla mia pagina docente ho pubblicato un vademecum su uffici, carte da compilare e deadline delle sedi ospitanti. È importante muoversi per tempo". Scaduti i termini per presentare la domanda, si procederà qualche giorno dopo al: "colloquio motivazionale per verificare le conoscenze dell'inglese e della lingua del paese ospitante e per capire la motivazione dei ragazzi". Ci si prepara anche ad accogliere giovani stranieri: "finora per l'incoming sono arrivate 68 domande da studenti francesi, spagnoli, siriani e turchi. Con il CEICC - Centro Europeo di Informazione Cultura Cittadinanza del

Comune di Napoli - abbiamo organizzato dei corsi gratuiti di italiano aperti a tutti, dottorandi compresi". Varietà è la parola d'ordine pure dei **Dipartimenti di Studi Aziendali ed Economici e di Studi Aziendali e Quantitativi**: "l'idea è di offrire agli studenti un ventaglio di possibilità ampio, che non trascuri aree emergenti che possono offrire occasioni di lavoro in futuro", afferma la professoressa di Management Internazionale e referente Erasmus **Chiara Cannavale**, che prosegue: "sono stati rafforzati gli scambi con Bordeaux e abbiamo Vilnius tra le nuove mete". Sulla documentazione da preparare e su come vivere l'esperienza, consiglia: "innanzitutto è importante fare mente locale sulle proprie competenze. Molti ragazzi al Placement hanno visto come si prepara un curriculum. Poi, prima di partire, serve documentarsi sul paese ospitante ed è necessario essere pronti ad adattarsi a una nuova cultura". Nuova cultura che per il **Dipartimento di Ingegneria** si chiama Inghilterra. Dopo un lungo corteggiamento, il professor **Miche-**

le Vadursi, docente di Misure Elettriche ed Eletttroniche, ha ottenuto il sì della **Loughborough University**: "ho dovuto fare la corte per 3 anni a quell'Ateneo, andando prima personalmente a tenere un corso di 'Advanced Networks' nel 2014, poi inviando lì nel 2015 per sei mesi un dottorando di cui sono tutor. Infine siamo riusciti a siglare l'accordo Erasmus aperto agli studenti di Laurea Triennale e Magistrale". Perché tanto sforzo? "Questa Università da diversi anni risulta al primo posto in UK per l'aspetto di 'Student Experience'. Col suo fantastico Campus è tra i primi 10 Atenei UK per la ricerca. Ha campi di calcio, di rugby e gode di spazi verdi immensi. È un'esperienza fantastica per gli sportivi, ma può offrire bei vantaggi anche agli ingegneri". Tre le borse di studio. L'università, che è a un'ora da Londra, potrà accogliere in un contesto eterogeneo due studenti per quattro mesi e un dottorando per sei: "quando ho insegnato lì, c'erano delle classi con ragazzi asiatici, europei e africani. È una situazione molto interessante". Per comunicare è necessario almeno un livello di inglese B2: "sarà valutata dalla commissione di Ateneo. È il livello minimo per seguire proficuamente". Parla sempre più spagnolo, invece, il **Dipartimento di Giurisprudenza**, come sottolinea la professoressa **Francesca Salerno**: "Valencia, Malaga, Cordoba, Oviedo e Granada si aggiungono ai precedenti accordi con Bucarest, Jaen, Las Palma, Brest, Reims, Lisbona, Augsburg e Malta. Siamo ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'agenzia Erasmus dell'accordo con l'Università di Belgrado, in quanto gli accordi con i paesi extra UE seguono una procedura più complessa". Per studenti che andranno altrove, altri si apprestano a giungere all'ombra del Vesuvio: "a oggi, ci sono già stati comunicati i nominativi di studenti in arrivo da Cordoba, Jaen, Las Palmas e Valencia". **Novità del bando** è che "da quest'anno gli studenti che hanno già fruito di una borsa di studio Erasmus possono presentare nuovamente domanda e svolgere un secondo periodo di studi all'estero". Cosa significa per uno studente del Dipartimento di Giurisprudenza partecipare all'Erasmus? "In primo luogo, la possibilità di seguire dei corsi in lingua straniera e di confrontare istituti giuridici italiani con quelli di altri Paesi europei contribuisce alla formazione culturale del giurista europeo. Inoltre, la permanenza all'estero, a diretto contatto con studenti provenienti da tutta Europa, rappresenta indubbiamente un fattore di crescita e di arricchimento culturale e personale". Contando su confini sempre più ampi.

Ciro Baldini

Incontro sulla sostenibilità integrale

Conferenza sulla **Sostenibilità Integrale** il 29 aprile alle ore 14.45 presso l'Aula 1 della sede del Centro Direzionale della Parthenope. L'hanno organizzata le Scuole di Dottorato "Environment, Resources and Sustainable Development" e "Energy Science and Engineering". Intervengono i professori **Ugo Bardi**, chimico fisico, Università di Firenze, **Livio De Santoli**, ingegnere, Università La Sapienza di Roma, **Nicola Russo**, filosofo, Università Federico II, **Andrea Masullo**, GreenAccord. Obiettivo dell'incontro: contribuire a tessere una rete tra i vari campi del sapere (teorie economiche e termodinamiche, neuroscienze e biologia, etica ed ingegneria, chimica e climatologia) per affrontare un problema complesso qual è quello della sostenibilità.

Sportello Erasmus al Diseg

Sportello Erasmus al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. I dottori **Jacopo Varchetta**, **Vincenzo Simoniello** e **Marilicia Di Paolo** sono a disposizione degli studenti Erasmus incoming e outgoing presso la stanza 510 del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, V piano, Palazzo Pacanowski. I giorni e gli orari di ricevimento: Varchetta (jacopo.varchetta@uniparthenope.it) il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 14.00; Simoniello (vincenzo.simoniello@uniparthenope.it) il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 14.00; Di Paolo (marilicia.dipaolo@uniparthenope.it) il lunedì e venerdì dalle 14.00 alle 18.00, il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00.

Un seminario per ricordare un'icona della musica rock: David Bowie

“Station to station. Le arti e le stagioni di David Bowie”, la Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa omaggia e ricorda uno dei più grandi artisti dei nostri tempi. Mercoledì **11 maggio** (Biblioteca Pagliara, ore 15.00), attraverso un seminario di studi, si ripercorreranno le varie fasi della carriera dell'eclettico cantautore, analizzando le sue massime espressioni come musicista e icona di stile a tutto tondo.

“Abbiamo deciso di dedicare un intero pomeriggio alla figura di David Bowie – spiega il prof. **Luigi Capozzi**, promotore con il prof. **Stefano Causa** dell'incontro - **Mostreremo la poliedricità dell'artista raccontando le sue più varie espressioni culturali grazie a contributi di diverso tipo: dai riferimenti letterari a quelli critico musicali, passando in rassegna l'evoluzione dei suoi stili durante la carriera**”. Fin dai primi anni '70,



il Duca Bianco influenzò la cultura e i riferimenti stilistici del tempo, dando risalto a determinate caratteristiche. “A quei tempi la musica svolgeva una funzione socio culturale molto forte. Se guardiamo, ad esempio, alla città di Berlino - l'argomento in questione sarà trattato da me all'interno del seminario - vediamo che il soggiorno dell'autore apportò all'epoca un grande cambiamento. Lì

facendola diventare città di moda e polo attrattivo di intellettuali e musicisti”. L'incontro analizzerà anche la figura di Bowie come attore e precursore della moda dei **videoclip**. “In quest'ambito, grazie alla sua opera, si fece un grande salto di qualità. I video musicali divennero più complessi, il Duca incominciò ad interpretare dei personaggi al suo interno, calandosi in un ruolo, dando così risalto alle potenzialità delle immagini cantate”. Inoltre: “gli abiti di scena, le copertine degli album, i ritratti, la rappresentazione di icone varie, tutto faceva scalpore ed era considerato fashion ed innovativo. Vorremmo che i nostri ragazzi conoscessero e valutassero tutto ciò. Parliamo di **storia della musica, ma anche di storia dell'arte e dei media, di un fenomeno socio-culturale** che era ed è esperienza comune”. La morte dell'artista, avvenuta a gennaio di quest'anno, ha indotto il prof. Capozzi “a pensare ad un bilancio della sua vita di professionista, fondata sulla pluralità dei suoi contributi artistici come musicista, pittore e scrittore. L'artista ha avuto la funzione di inviare attraverso immagini e suoni un forte messaggio d'arte”. “Abbiamo pensato – conclude – a quanto fosse importante l'influenza del Duca nel '900 e a come i nostri ragazzi dovessero conoscere questo aspetto”.



nacque la trilogia che determinò un **mutamento estetico della musica rock**. Al contempo, l'artista contribuì a rivalutare la visione di Berlino,

I RELATORI

• EMMA GIAMMATTEI

“**COSA LEGGEVA DAVID. ETEROGENESI DELLA LETTERATURA**”

• ALFREDO D'AGNESE

“**WHAM, BAM, THANK YOU MA'AM**”: IL VIAGGIO DI DAVID

JONES DAL GLAM AL JAZZ”

• STEFANO CAUSA

“**OTTO ANNI DI BOWIE (1969-1977)**, CON UNA CODA SULLA FORTUNA ITALIANA DEL DUCA BIANCO”

• EUGENIO CAPOZZI

“**TRE UOMINI A BERLINO. IL POP, LA GUERRA FREDDA, L'EUROPA NELL'ERA DEL SILENZIO**”

• EMANUELA D'AIELLO

“**SUONI E IMMAGINI. APPUNTI PER UNA ICONOGRAFIA DI DAVID BOWIE**”

• JOLE RAGO

“**IL POTERE È NELLA CONDENSAZIONE. BOWIE E LA CULTURA DELLE CLIPS**”

• MASSIMILIANO GAUDIOSI

“**THE MARTIAN. BOWIE E IL CINEMA**”

In breve

- Gli studenti valutano la didattica e dicono la loro su organizzazione del singolo insegnamento, docenza, carico di studio, materiale e ausili didattici. La forma: un questionario (al quale accedere on-line, la procedura è guidata, dalla propria area operativa) relativo ai corsi del secondo semestre. Chi non compila il questionario non può prenotarsi per il relativo esame. Le risposte, raccolte in forma anonima, serviranno all'Ateneo per eventuali miglioramenti della qualità della didattica e dei servizi rivolti agli studenti.

- “**Modernità e segregazione tra finanza e governo politico: uno sguardo di lungo periodo**”: il seminario di confronto sul volume di Giacomo Todeschini “**La banca e il ghetto. Una storia italiana**” (Laterza 2016). Si terrà il 6 maggio (ore 15.00, Sala della Principessa, via Suor Orsola 10). È il primo appuntamento di un ciclo di discussioni organizzati dal **Centro Interdisciplinare di Studi Marginali e Confini** in collaborazione con altre realtà. Partecipano: Marina Caffiero (Università di Roma La Sapienza), Paolo Evangelista (Archivio della Camera dei Deputati), Paola Avallone, Gemma Colesanti e Raffaella Salvemini (ISSM-CNR), Giancarlo Lacerenza (L'Orientale), Ciro Pizzo (Suor Orsola Benincasa), Ciro Tarantino (Università della Calabria), Giacomo Todeschini (Università di Trieste). Coordina Vittoria Fiorelli (Suor Orsola Benincasa).

- Proseguono le **Lezioni Magistrali** promosse dalla Facoltà di **Giurisprudenza** sul rapporto tra diritto e tecnologia. Prossimo incontro il 26 aprile alle ore 16.00. Partecipa **Giuliano Amato**, Giudice della Corte Costituzionale.

- Di grande interesse il ciclo di incontri “**Ignobile Novecento: cultura di massa tra arte, consumo e trash**”. Prossimi appuntamenti: 28 aprile, ore 16.00 (Biblioteca Pagliara) con **Stefano De Luca**, “**Dal 'Bertoldo' al Corrierino delle famiglie: la satira politica di Giovannino Guareschi**”; il 5 maggio, ore 16.30 (Aula Leopardi) con **Bruna**



> Giuliano Amato

Di Sabato “**And when good good...’ (S)fortune e (ab)usi della lingua inglese nell'Italia di ieri e di oggi**”. Incontri fino al 26 maggio.

- Parte il Master di primo livello in **Diritto ed economia dello sport** promosso da Giurisprudenza. Direttore scientifico il prof. **Aldo Sandulli**, Preside della Facoltà, ordinario di Diritto amministrativo nonché componente del comitato di direzione della **Rivista di diritto sportivo**. L'obiettivo del Master è formare e perfezionare agli studi e alle professioni giuridiche ed economiche che ruotano attorno al settore dello sport giovani laureati e funzionari di soggetti pubblici e privati. Le attività didattiche, articolate in dodici moduli, sono svolte da professori universitari, magistrati, dirigenti pubblici e privati, professionisti e docenti esperti del settore. Previsti stage presso istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, società sportive, studi legali e commerciali, aziende private, operanti nel settore sportivo. Le lezioni si svolgeranno da maggio a dicembre. La frequenza è obbligatoria. Per l'accesso – gli iscritti sono massimo 40 - occorre almeno la Laurea Triennale (o la possibilità di conseguire il titolo entro luglio). Il termine per la domanda di ammissione è il 15 maggio. Tremila euro la quota di partecipazione.

- Offrire una visione complessiva dei mutamenti del sistema politico ed elettorale a livello internazionale, nazionale e locale, facendo acquisire conoscenze finalizzate a sviluppare la capacità di gestione delle principali leve di conoscenza della società, creazione, formazione e direzione del consenso: l'obiettivo del **Corso di Formazione in “Comunicazione politica e marketing elettorale**”. In particolare, si focalizzerà sulla gestione del Comitato elettorale. È promosso dal Centro di Lifelong Learning di Ateneo in collaborazione con l'Istituto di Studi e Ricerche Liberali Laburisti. Avrà inizio a luglio e si concluderà a febbraio 2017 per complessive 120 ore articolate in lezioni frontali, attività formative a distanza, studio individuale. Domanda di ammissione entro il 26 maggio. Quota di partecipazione: 600 euro.

Personal trainer digitali: nuove attrezzature per il fitness al Cus

Il tecnico Gatta: "adesso siamo al top". CNU: conferme per il calcio a 5, riscatto per le ragazze del volley

C'è una data da segnare in rosso sul calendario per gli appassionati di **body building** del Centro Universitario Sportivo (CUS). Il 2 maggio le sale della palestra lorio saranno arricchite da nuove attrezzature targate Technogym, azienda leader nel mondo wellness e fitness. In arrivo Leg extension, Pectoral machine e Lat machine, per allenare in maniera specifica gambe, pettorali e dorsali. Si tratta di **apparecchiature isotoniche**, concetto chiarito dal tecnico fitness **Italo Gatta**: "sono attrezzi che hanno un percorso predefinito, così da determinare un preciso movimento articolare. Con questi nuovi arrivi il CUS si mette in linea con chi è all'avanguardia nel nostro settore. Solo i centri più importanti possono permettersi di acquistare attrezzature simili". Cilegina sulla torta è la **tecnologia Mywellness integrata**, una sorta di personal trainer digitale che consente di proporre piani di allenamento personalizzati e in linea con le esigenze dei singoli atleti: "le macchine sono dotate di un computer nel quale è possibile inserire una chiavetta contenente il programma



di allenamento da portare avanti, con il carico e il numero di ripetizioni da effettuare. Comprende pure una scheda di memoria che permette di monitorare le prestazioni e le evoluzioni fisiche di chi si allena. Insomma, sarà la **carta d'identità del fitness**". Cosa cambia con i nuovi supporti? "Sicuramente adesso siamo al top. Il nostro obiettivo è di non porci limiti. La preparazione degli utenti sarà molto più scientifica e ambiziosa. A Napoli saremo tra i più attrezzati come strutture e come attrezzature". In attesa di poterle sfruttare, molti utenti il 18 aprile si sono messi in gioco partecipando a **Spor-**

tacus, l'ormai tradizionale gara di forza massimale e relativa su panca piana: "consiste in una singola ripetizione con la massima espressione di forza. È un evento che ripetiamo ogni anno. Si tratta di un test per ciascun ragazzo, per verificare chi è migliorato e chi può migliorare ancora". Un momento "di aggregazione in un ambiente bellissimo fatto di universitari. La qualità dell'utenza è uno dei nostri vanti".

Mentre gli amanti della forma fisica esultano, buone notizie per il mondo cusino arrivano anche dagli altri sport. Proseguono a gonfie vele le fasi preliminari dei **Campionati Nazionali Universitari**. Continua a regalare soddisfazioni la **squadra maschile di calcio a 5**. Il pericolo appagamento dopo il 2-3 conquistato fuori casa contro il CUS Bari era alto, ma i ragazzi guidati dal mister **Marco Russo** hanno mantenuto alta l'attenzione, ripetendosi e addirittura superandosi nella partita di ritorno disputata il 5 aprile. 4-1 il risultato finale che ha definitivamente aperto le porte verso la doppia sfida con il CUS Catanzaro. Se per il piccolo rettangolo verde si cercavano conferme, per le ragazze del **volley** la parola d'ordine era riscatto. Anche loro non hanno deluso le attese. Dopo la *débâcle* nella gara d'esordio – persa in casa con il CUS L'Aquila per 1-3 – è arrivata la risposta di carattere. A farne le spese, le pallavoliste di Potenza che, tra le mura amiche, hanno visto le ospiti partenopee imporsi con un sonoro 0-3.

Ciro Baldini

I campioni Sportacus

Sul podio Francesco Visone e Mirko Salvatori

Ha i suoi campioni **Sportacus**, la gara di forza massimale e relativa su panca piana andata in scena il 18 aprile alla palestra lorio. A salire sul podio è stato **Francesco Visone**, che ha tirato su ben 122,5 chilogrammi. Per la categoria "forza relativa", che considera il rapporto tra peso corporeo e peso sollevato, si è imposto, invece, **Mirko Salvatori** che, con il suo fisico da 58 chili, è riuscito a sollevarne 90. Studenti di discipline umanistiche e scientifiche si sono dati battaglia grammo su grammo, per misurare se stessi

e per fare gruppo. Sono tanti gli atleti CUS preparatisi all'evento. Come hanno vissuto la vigilia? Lo racconta proprio uno dei campioni, **Mirko Salvatori**, che ha da tempo messo nel mirino l'evento: "mi sono caricato per bene per un paio di mesi. Ma la mattina prima della gara ho fatto solo gambe, così da arrivare fresco". Sull'esperienza in palestra: "è bella sia per l'ambiente sano che ho trovato, sia per la disponibilità degli istruttori. Il fitness è un modo per sfogare lo sforzo dello studio senza perdere troppo tempo". Studia **Giurisprudenza**

al Suor Orsola Benincasa **Paolo Donadoni**: "mi alleno tre volte a settimana. Prima facevo atletica, poi un infortunio mi ha costretto a smettere. Ho iniziato palestra per la riabilitazione. Mi è piaciuta tanto, quindi ho deciso di rimanere. Mi aiuta a migliorarmi da un punto di vista estetico e a far crescere la mia autostima". Su Sportacus: "lo vedo soprattutto come un test per valutare me stesso". Lo ha vissuto come un momento di condivisione **Gabriele Russo**, matricola di **Lettere Moderne** alla Federico II: "per impegni di studio non mi sono potuto allenare seriamente. Non credo al primo posto, ma ho voluto partecipare lo stesso perché è bello stare in compagnia e sfidarsi". In un ambiente sereno: "per noi universitari è l'ideale per unire allenamento e svago. Sono

pienamente soddisfatto, soprattutto per la disponibilità dei personal trainer". È arrivato al suo terzo Sportacus **Simone Villone**, studente federiciano al **quinto anno di Giurisprudenza** e veterano della palestra: "ho partecipato ai due precedenti a questo e ho visto dei miglioramenti. Il primo anno ho sollevato 30 chili, il secondo 35, spero di aumentare ancora. La cosa più importante della manifestazione, però, è lo spirito con il quale lo si affronta. Ci aiuta a fare gruppo". Era un esordiente nella competizione **Filippo Guida**, ventunenne iscritto a **Ingegneria Meccanica**: "è una sfida con me stesso, ma non ho svolto alcun allenamento particolare". Il body building, per lui, "è una passione. Mi permette di riempire le giornate in modo sano".





PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2016

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
ANNO 30°

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il *"voto popolare"*, punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Le categorie in gara sono tre:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

VOTA IL TUO PREFERITO SUL SITO

www.premiouniversita.it

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio